



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

## **DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUGLI ESITI DEL CONTROLLO SUL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 DEI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

### **DELIBERAZIONE N. 3/2022**







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUGLI ESITI  
DEL CONTROLLO SUL RENDICONTO  
DELL'ESERCIZIO 2019 DEI COMUNI  
DELLA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CON  
POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

**DELIBERAZIONE N. 3/2022**

Relatore: Consigliere Franco Vietti.

Hanno coadiuvato il relatore nell'attività istruttoria e nell'elaborazione dei dati:

Mirko Bérard e Federica Chouquer.



Deliberazione n. 3/2022

**REPUBBLICA ITALIANA**

**LA CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE**

**Collegio n. 2**

composta dai magistrati:

Franco Massi	presidente
Fabrizio Gentile	consigliere
Franco Emilio Mario Vietti	consigliere relatore
Davide Floridia	referendario

nell'adunanza in camera di consiglio del 25 febbraio 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e s.m.i.;

vista la legge 21 marzo 1953, n.161;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n.179 (*"Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una Sezione di controllo della Corte dei conti"*), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto l'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i.;

visto l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i.;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie 19 maggio 2020, n. 19, con la quale sono stati approvati le Linee Guida e il correlato questionario cui devono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 11 febbraio 2021, n. 3, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2021;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 16 febbraio 2022, n. 2, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2022;

visto il decreto del Presidente della Sezione 16 febbraio 2022, n. 3, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, del d.lgs. n. 179/2010;

visti i decreti del Presidente della Sezione 3 marzo 2021, n. 4, e 16 febbraio 2022, n. 4, con i quali in attuazione del programma di attività della sezione per il 2021 e per il 2022, le funzioni di controllo sulla gestione degli enti locali territoriali e degli enti strumentali, sono state assegnate al consigliere Franco Emilio Mario Vietti;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'art. 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'art. 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020 n. 70;

visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e, in particolare, l'art. 263;

visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, e, in particolare, l'art. 26;

visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, e, in particolare, l'art. 1;

visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, e in particolare, gli artt. 1,2,4,6 e 8;

visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 2021, n. 165, e, in particolare, gli artt. 1 e 2;

visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, e, in particolare, l'art. 26, comma 1;

visto il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, e, in particolare l'art. 1, comma 1;

visto il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, e, in particolare, l'art. 16, commi 6 e 7;

visti i provvedimenti di carattere organizzativo adottati dal Segretario generale della Corte dei conti e, in particolare, da ultimo, le circolari 9 marzo 2021, n. 11, 30 marzo 2021, n. 13, 16 luglio 2021, n. 24, 13 ottobre 2021, n. 35, 14 ottobre 2021, n. 36 e 26 ottobre 2021, n. 39;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 31 dicembre 2021, n. 341, recante *"Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero"*;

vista l'ordinanza 24 febbraio 2022, n.2, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza, in collegamento da remoto (videoconferenza);

visti gli esiti dell'attività istruttoria svolta;

udito il relatore, cons. Franco Emilio Mario Vietti;

### DELIBERA

di approvare la “Relazione sugli esiti del controllo sul rendiconto dell’esercizio 2019 dei Comuni della Valle d’Aosta-Vallée d’Aoste con popolazione inferiore a 5.000 abitanti”, che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio regionale della Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, al Presidente della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, al Presidente del CPEL e a tutti gli Enti oggetto di controllo.

Così deliberato in collegamento tramite videoconferenza, nella camera di consiglio del giorno 25 febbraio 2022.

Il relatore

(Franco Vietti)

Il presidente

(Franco Massi)

Depositato in segreteria il 25 febbraio 2022

Il funzionario

(Debora Marina Marra)

## INDICE

1.	Il quadro normativo del controllo.....	pag. 2
2.	La metodologia del controllo.....	" 3
3.	Valutazioni preliminari rispetto ai principali adempimenti correlati alla gestione dell'esercizio 2019.....	" 5
3.1	Approfondimenti sul rispetto del termine di approvazione del rendiconto..	" 10
4.	Piano degli indicatori e parametri di deficitarietà.....	" 14
5.	Gli equilibri economico-finanziari.....	" 17
5.1	L'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente...	" 21
5.2	Il risultato di amministrazione.....	" 39
5.3	La dimensione funzionale del risultato di amministrazione.....	" 44
5.4	Gli equilibri di cassa .....	" 48
5.5	La gestione dei residui.....	" 55
5.5.1	Residui attivi.....	" 57
5.5.2	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	" 64
5.5.3	Residui passivi.....	" 69
5.5.4	Tempestività dei pagamenti.....	" 73
5.6	Fondo pluriennale vincolato (FPV) .....	" 80
5.7	Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso.....	" 87
5.7.1	Debiti fuori bilancio.....	" 88
5.7.2	Fondo rischi contenzioso.....	" 91
5.8	Organismi partecipati.....	" 95
5.9	Fondo perdite società partecipate .....	" 100
5.10	Indebitamento e strumenti di finanza derivata.....	" 104
6.	Conclusioni.....	" 106
	Allegati.....	" 112
	Tabella A) - Riepilogo della composizione del risultato di amministrazione 2019.	



## 1. Il quadro normativo del controllo.

La Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta è disciplinata dal d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179<sup>1</sup>, il cui art. 1, al comma 7, dispone che alla Sezione sono assegnate, oltre alle funzioni contemplate ai commi da 2 a 6, dello stesso articolo, tutte le altre funzioni previste per le sezioni regionali della Corte dei conti in quanto compatibili con il citato decreto o da esso non espressamente derogate o modificate.

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), stabilisce che *“gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”*. Tale disposizione di coordinamento della finanza pubblica è completata dal successivo comma 167, il quale assegna alla Corte dei conti la definizione dei criteri e delle linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione degli enti locali nella predisposizione della relazione di cui al suindicato comma 166, la quale *“deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”*.

Il quadro normativo sopra richiamato, come anche sottolineato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 179/2007), introduce nell'ordinamento interno un *“nuovo tipo di controllo”*, finalizzato ad assicurare la sana gestione degli enti locali, che *“sviluppa il quadro delle misure necessarie per garantire la stabilità dei bilanci e il rispetto del patto di stabilità interno, prescritti dall'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131”* e che concorre alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica. Trattasi, in sostanza, di un controllo di natura finanziaria, ascrivibile al riesame di legalità e regolarità, finalizzato a verificare l'effettivo raggiungimento degli equilibri di bilancio; tale controllo ha, inoltre, natura collaborativa (come, peraltro, già previsto dal citato art. 7, comma 7, della legge n. 131/2003), in quanto *“si limita alla segnalazione all'ente controllato delle rilevate disfunzioni e rimette all'ente stesso l'adozione delle misure necessarie”*, in tal modo stimolando virtuosi processi di autocorrezione.

L'evoluzione normativa in materia ha rinforzato le funzioni attribuite alle Sezioni regionali della Corte dei conti, integrando la disciplina delle attività di controllo mediante l'introduzione, ad opera dell'art. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, dell'art. 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL), il cui comma 3 risulta dotato di particolare efficacia inibitoria e interdittiva, in tal

<sup>1</sup> Recante *“Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti”*.

modo disegnando un esito cogente del controllo intestato alla Corte dei conti: *“Nell’ambito della verifica, di cui ai commi 1 e 2, l’accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura delle spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obblighi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l’obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento, qualora l’ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”.*

Detti controlli sono applicabili agli enti locali delle regioni a statuto speciale, secondo quanto precisato in diverse pronunce della Corte costituzionale (sentenze n. 60/2013, n. 39/2014, n. 40/2014 e n. 80/2017), le quali, in particolare, hanno chiarito come *“anche la loro finanza sia parte della finanza pubblica allargata (...). Alla Corte dei conti è infatti attribuito il controllo sull’equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell’unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea (artt. 11 e 17, primo comma, Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti.”* (sentenza n. 60/2013).

Di conseguenza, i controlli intestati alla Corte dei conti, la cui finalità è ascrivibile, secondo la Corte costituzionale, ad un’azione preventiva finalizzata ad evitare danni irreparabili all’equilibrio del bilancio, debbono necessariamente essere esplicitati anche nell’ambito delle Regioni a statuto speciale *“nei cui riguardi lo Stato aveva e conserva poteri di disciplina generale e di coordinamento, nell’esercizio dei quali poteva e può chiamare pure le autonomie speciali a concorrere al conseguimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica, connessi anche ai vincoli europei.”* (sentenza n. 80/2017).

## **2. La metodologia del controllo.**

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 9 del 19 maggio 2020, ha approvato le Linee Guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall’art. 1, comma 3, del d.l. 20 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2019.

Il questionario è stato reso disponibile agli Enti e ai rispettivi organi di revisione sul sistema Con.Te,

come da comunicazione prot. n. 932 del 14 dicembre 2020, con la quale è stato, inoltre, assegnato il termine del 15 marzo 2021 per l'invio *on-line* della predetta documentazione.

Il questionario sul rendiconto 2019, nel riproporre la struttura del modello già utilizzato per il rendiconto dell'esercizio precedente, è stato aggiornato con le integrazioni necessarie in ragione degli interventi normativi e giurisprudenziali sopravvenuti nel corso dell'esercizio, con particolare riferimento alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai DDMM del Ministero dell'Economia e delle finanze 1° marzo 2019 e 1° agosto 2019, e al decreto-legge 14 dicembre 2018 n. 135, convertito, con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

Un primo aspetto da tenere in prioritaria considerazione riguarda il controllo del risultato finale di competenza, articolato in tre distinti equilibri ("risultato di competenza", "equilibri di bilancio" ed "equilibrio complessivo"). Tali evidenze contabili debbono essere indicate nei prospetti aggiornati del quadro generale riassuntivo e dell'equilibrio di bilancio allegati al rendiconto; debbono, inoltre, tener conto anche degli stanziamenti, iscritti nel bilancio di competenza dell'esercizio, a titolo di accantonamenti e vincoli. Tra gli altri temi cruciali oggetto di specifico controllo, individuati dalla Sezione delle Autonomie, vi è la rilevazione della presenza di indici di squilibrio riferibili ai seguenti indicatori:

- a) ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria;
- b) disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio.

Ai predetti indicatori di criticità si affiancano ulteriori criteri richiamati dalla Sezione delle Autonomie nella sopra citata deliberazione ed elaborati dalle Sezioni regionali<sup>2</sup>, volti ad individuare le ipotesi di maggior rischio per la tenuta degli equilibri, come di seguito indicati:

- fondo cassa pro-capite al 31 dicembre 2019 minore del dato medio e differenza tra i residui attivi e il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in rapporto ai residui passivi, maggiore del 140%;
- fondo pluriennale vincolato (FPV) in conto capitale uguale a zero o non valorizzato;
- fondo crediti di dubbia esigibilità uguale a zero o non valorizzato;
- fondo anticipazioni liquidità (FAL) maggiore di zero;
- parte disponibile del risultato di amministrazione uguale a zero o non valorizzata;
- mancato pareggio di bilancio nell'esercizio precedente;
- inadempimenti relativi all'invio dei dati alla banca dati BDAP.

L'esame del questionario è stato integrato con ulteriori atti, quali le delibere consiliari di approvazione del rendiconto e le relazioni degli organi di revisione. In continuità con quanto già posto in essere dalla Sezione relativamente al rendiconto 2018 e nel rispetto delle indicazioni stabilite

<sup>2</sup> Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 49/2019. Tali criteri sono stati ulteriormente affinati con deliberazione della stessa Sezione n. 92/2020, in particolare per ciò che concerne l'indicatore relativo alla differenza tra i residui attivi e il fondo crediti di dubbi esigibilità (FCDE), in rapporto ai residui passivi, che scende dal 140% al 115%.

dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione, la presente relazione dà conto dell'esame dei principali istituti che compendiano il sistema contabile armonizzato, anche in una prospettiva comparativa e tendenziale con gli esiti delle verifiche esperite in ordine al rendiconto dell'esercizio precedente, nonché di quanto emerso in sede istruttoria laddove si è reso necessario richiedere i necessari approfondimenti e chiarimenti ai singoli enti.

Oltre al predetto questionario riferito al rendiconto 2019, la presente relazione dà conto anche dell'esame dei questionari concernenti i debiti fuori bilancio 2019 e gli oneri da contenzioso 2019, le cui risultanze concorrono a completare il quadro dell'andamento della gestione dell'esercizio 2019. Si precisa, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella relazione e che l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

### **3. Valutazioni preliminari rispetto ai principali adempimenti correlati alla gestione dell'esercizio 2019.**

La sezione del questionario riservata alle informazioni preliminari è finalizzata al controllo delle verifiche che gli Organi di revisione degli Enti debbono porre in essere, con particolare riferimento ad eventuali gravi irregolarità riscontrate nella gestione, alla completezza del compendio documentale trasmesso alla BDAP, alla congruenza dei dati inviati, nonché ad altri aspetti correlati alle novelle legislative e alla giurisprudenza intervenute.

In linea di continuità con l'attività di controllo posta in essere relativamente al rendiconto 2018, si riporta di seguito lo scrutinio delle informazioni, nell'ordine acquisite, come attestate dagli Organi di revisione degli Enti in argomento:

- a) non sono state rilevate gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali tali da compromettere gli equilibri dei bilanci. Tale verifica di primo livello operata dagli Organi di revisione si pone in continuità con quanto rilevato in ordine ai rendiconti 2017 e 2018, come confermato, peraltro, anche da questa Sezione nei correlati referti; non sono, inoltre, rilevabili misure correttive dagli stessi suggerite e non adottate dagli Enti;
- b) è stata verificata in tutti gli enti la trasmissione alla BDAP di tutti i documenti allegati al rendiconto 2019 elencati all'art. 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Ciò confligge con quanto accertato in fase istruttoria per i Comuni di Saint-Denis, Verrayes, Saint-Rhémy-en-Bosses e Valtournenche a seguito di un controllo sullo stock dei residui attivi e passivi. Per i Comuni di Saint-Denis e Verrayes non risulta inviato alla BDAP l'Allegato m), concernente l'elenco dei

residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo; è stato, inoltre, verificato che sul sito "Amministrazione trasparente" dei predetti Comuni non risulta pubblicato l'atto (e i relativi allegati) concernente il riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019. Per il Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses, l'Allegato m) inviato alla BDAP contiene unicamente il dettaglio dei residui passivi mentre è mancante il dettaglio di quelli attivi. Per il Comune di Valtournenche l'Allegato m) inviato alla BDAP contiene unicamente il dettaglio dei residui attivi mentre è mancante il dettaglio di quelli passivi.

Di conseguenza, il controllo operato dai rispettivi Organi di revisione risulta carente. E' stata, pertanto, segnalata ai 4 Enti in esame l'accertata inadempienza, con contestuale richiesta di provvedere in merito con sollecitudine, inviando l'allegato di cui all'art. 11, comma 4, lettera m) alla BDAP, e di darne comunicazione alla Sezione. Gli Organi di revisione dei predetti Comuni hanno comunicato<sup>3</sup> l'avvenuta trasmissione alla BDAP dell'allegato m) completo. Al riguardo, preme evidenziare quanto rimarcato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 6/2017, circa il ruolo essenziale svolto dall'organo di revisione nel rinnovato contesto della contabilità armonizzata, in quanto *"chiamato ad assicurare l'attendibilità dei dati e ad attestare la congruenza di quelli inseriti in BDAP con quelli presenti nei documenti dell'Ente"*.

Questo Collegio reitera la raccomandazione agli Organi di revisione di operare puntuali verifiche circa la completezza dei documenti allegati al rendiconto (ed anche al bilancio di previsione) trasmessi alla BDAP;

- c) i Comuni di Aymavilles, Brissogne e Saint-Christophe non hanno allegato la relazione dell'Organo di revisione al rendiconto trasmesso alla BADP. La Sezione osserva che la relazione dell'organo di revisione è espressamente prevista, quale allegato al rendiconto, all'art. 11, comma 4, lettera p), del d.lgs. n. 118/2011 ed invita i predetti Comuni, per il futuro, a trasmettere alla BDAP la documentazione completa;
- d) in tutti i Comuni le somme iscritte a rendiconto 2019 ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento (per il titolo V limitatamente per la parte eccedente il saldo ex art. 162, comma 2, del TUEL);
- e) nessun Comune si è avvalso della facoltà di cui all'art. 1, comma 866 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (concernente la destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione di patrimonio al finanziamento della spesa corrente). Tale attestazione non risulta coerente con quanto

<sup>3</sup> Saint-Denis nota prot. n. 1434 del 9 novembre 2021; Verrayes nota prot. n. 1435 del 9 novembre 2021; Saint-Rhémy-en-Bosses nota prot. n. 1449 del 15 novembre 2021; Valtournenche nota prot. n. 1571 del 30 dicembre 2021.

indicato nella relazione dell'Organo di revisione del Comune di Valpelline, il quale segnala invece, alla pag. 19 *“L'ente si è avvalso della facoltà di cui all'art. 1, comma 866 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ha pertanto destinato i proventi derivanti dall'alienazione di patrimonio al finanziamento della spesa corrente”*;

- f) l'attivazione degli investimenti è avvenuta utilizzando tutte le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 del TUEL<sup>4</sup>. In particolare, in caso di utilizzo di entrate accertate ai titoli IV, V e VI, in 32 Comuni<sup>5</sup>, pari al 43,8% del totale, l'attestazione di copertura non contiene gli estremi delle determinazioni di accertamento delle relative entrate.

Ciò che precede mostra un quadro in peggioramento rispetto a quanto rilevato in sede di controllo del rendiconto 2018, laddove la stessa fattispecie era presente in 19 Comuni; già in allora questa Sezione, al fine di assicurare la corretta e sana gestione, aveva invitato gli Enti ad ottemperare a quanto prescritto dal principio contabile applicato n. 4.2, punto 5.3.4, allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale, tra l'altro, prescrive che *“L'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni concernenti investimenti finanziati da entrate accertate al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che costituiscono la copertura e la loro classificazione in bilancio”*.

Nella maggior parte degli enti inadempienti, rispetto al parametro normativo suindicato, viene attestato dai rispettivi organi di revisione che, pur in assenza di determinazioni di accertamento, il responsabile del servizio finanziario verifica e attesta la copertura finanziaria al momento dell'effettuazione della spesa e che, pertanto, per la fattispecie in esame una verifica sarebbe comunque effettuata; in altri casi viene indicato che trattasi di *“automatismo da implementare”* o di *“procedura che i responsabili di spesa si impegnano ad adottare”*; in un caso (Comune di Donnas) l'Organo di revisione ritiene che sia un *“Adempimento non obbligatorio”*, motivazione, questa, che confligge rispetto a quanto disposto dal principio contabile sopra richiamato. La Sezione reitera la raccomandazione, già formulata in sede di controllo sul rendiconto dell'esercizio 2018, di osservare le ripetute prescrizioni normative;

<sup>4</sup> La disposizione richiamata recita:

*“1. Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.*

*1-bis. Le entrate di cui al comma 1, lettere a), c), d) ed f) sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente”*.

<sup>5</sup> Arnad, Arvier, Bard, Bionaz, Brissogne, Champdepraz, Champorcher, Courmayeur, Donnas, Emarèse, Gignod, Introd, Issogne, La Salle, La Thuile, Montjovet, Morgex, Ollomont, Oyace, Perloz, Quart, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Pierre, Sarre, Valpelline, Valsavarenche, Valtournenche, Villeneuve.

- g) in tre Comuni - Arvier, La Salle, Saint-Vincent - sono presenti operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, qualificate come Project-financing (di cui due -Arvier e La Salle - a partenariato privato; Saint Vincent a partenariato pubblico);
- h) tutti gli enti hanno ottemperato all'obbligo di trasmissione alla BDAP delle risultanze del consuntivo, aggregate secondo la struttura del piano dei conti, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011;
- i) nessun Comune ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, comma 11, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive norme di rifinanziamento. Tale risultanza si pone in linea di continuità con quanto rilevato in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018. Al pari, nessun Comune ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità di cui ai commi 849 e seguenti della legge n. 145/2018. Di conseguenza:
- nessun ente si è avvalso della facoltà di cui all'art. 2, comma 6 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, come successivamente interpretato dall'art. 1, comma 814 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
  - non ricorre la fattispecie disciplinata all'art. 39-ter del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8;
- j) in 10 Comuni - Avise, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Valsavarenche - i rispettivi responsabili dei servizi finanziari non hanno adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari.

Tale esito evidenzia una situazione in miglioramento rispetto alle risultanze delle verifiche sul rendiconto finanziario 2018 (ove tale criticità è stata rilevata in 16 Comuni).

La Sezione reitera, comunque, la raccomandazione che tale forma di coordinamento venga posta in essere e adeguatamente presidiata in tutti gli enti, alla luce di quanto previsto all'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011, con riferimento al postulato n. 15 dell'equilibrio di bilancio laddove, tra l'altro, si evidenzia che " [...] L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione,

*diretta o indiretta e quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte [...]”.*

- k) nel corso dell’esercizio considerato non sono state fatte segnalazioni ai sensi dell’art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni – non compensabili da maggiori entrate o minori spese – tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio; tale riscontro risulta coerente con quanto evidenziato alla precedente lettera a);
- l) infine, le attestazioni degli organi di revisione circa il conseguimento di un risultato di competenza “non negativo” conseguito da tutti gli enti in esame, come prescritto dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, appaiono coerenti con i controlli della Sezione effettuati in rapporto ai dati presenti in BDAP nella tabella degli equilibri di bilancio, di cui si dà conto in dettaglio nel successivo paragrafo 5 del presente referto.

Ciò posto, osserva, ancora, la Sezione che non si rilevano situazioni che comportano il recupero di eventuali quote di disavanzo nelle diverse fattispecie codificate (di amministrazione, da riaccertamento straordinario, tecnico – ex art. 3, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011 -, da procedura ex art. 243-bis del TUEL, e derivante dallo stralcio delle cartelle esattoriali con importo inferiore a euro 1.000,00).

Tale esito appare a livello sistemico regionale positivo, specie se raffrontato con la situazione nazionale in prospettiva tendenziale.

Il rapporto dell’Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli EE.LL. del Ministero dell’Interno del 12 luglio 2019, denominato “*Criticità finanziarie degli enti locali: cause e spunti di riflessione per una riforma delle procedure di prevenzione e risanamento*”, nell’analizzare le dimensioni patologiche degli enti locali in sofferenza finanziaria, mostra che la Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste non è mai stata interessata da enti locali in situazioni di dissesto (dal 1989 al 2018) e di riequilibrio finanziario pluriennale o predissesto (dal 2012 al 2018). Ciò è ancor più rilevante se si considera che in base ai dati analizzati per classe dimensionale, ottenuti raggruppando i comuni in 4 fasce di popolazione e riconducendo a ciascuna delle fasce il numero di enti che hanno dichiarato il dissesto o fatto ricorso alla procedura di riequilibrio, è emersa una relazione tra le due patologie finanziarie e il numero di abitanti: “*Con riferimento al riequilibrio pluriennale, il 45% delle procedure ha interessato i comuni appartenenti alla fascia dimensionale più piccola, ossia i comuni con popolazione residente compresa tra 1 e 4.999 abitanti. Alla medesima fascia di popolazione appartiene il 62% dei Comuni che hanno dichiarato il dissesto*”.

Tra le cause che possono determinare le criticità finanziarie alla base dello stato di deficitarietà, sono individuate, tra l’altro, la rigidità strutturale del bilancio (specie con riferimento alla spesa corrente)



e la scarsa attenzione alla gestione dei flussi finanziari (e, di conseguenza poca liquidità e necessità di utilizzo frequente di anticipazioni di tesoreria).

Con riferimento al primo profilo, l'analisi svolta nel presente referto in relazione ai parametri di deficitarietà strutturale (cfr. paragrafo 4) presenta un quadro complessivo non critico, in quanto in nessuno dei comuni scrutinati è stato rilevato il superamento del parametro soglia relativo al primo degli indicatori sintetici di bilancio teso a rilevare l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti.

Quanto al secondo profilo, i controlli svolti attestano il raggiungimento degli equilibri di cassa da parte di tutti i Comuni senza il ricorso ad anticipazione di tesoreria; inoltre, nessun Comune, come già in precedenza introdotto (cfr. precedente lettera i), ha ricevuto anticipazioni di liquidità nelle fattispecie disciplinate dalla vigente normativa.

### **3.1 Approfondimenti sul rispetto del termine di approvazione del rendiconto.**

Acclarato dalla Corte costituzionale, con la nota sentenza n. 250/2020 (di cui già si è dato evidenza in precedenti referti, cfr. deliberazioni n. 17/2020 e n. 12/2021), che anche per i Comuni della Valle d'Aosta il termine di approvazione del rendiconto (così come del bilancio di previsione) è quello previsto dalle vigenti disposizioni statali in materia, occorre premettere che, per ciò che concerne il rendiconto 2019, il termine ordinario del 30 aprile - ex art. 227, comma 2, del TUEL e art. 18, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 - è stato prorogato in considerazione della situazione emergenziale da COVID-19. Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, all'art. 107, comma 1, ha differito il termine al 31 maggio 2020, poi definitivamente fissato al 30 giugno 2020 in sede di conversione, avvenuta con legge 24 aprile 2020, n. 27.

Ciò posto, l'esito del controllo mostra che 55 Comuni hanno approvato il rendiconto 2019 entro il termine di legge del 30 giugno 2020: Arnad, Avise, Ayas, Aymavilles, Bard, Bionaz, Brissogne, Challand-Saint-Victor, Chambave, Chamois, Champorcher, Charvensod, Châtillon, Cogne, Donnas, Doues, Etroubles, Fénis, Fontainemore, Gaby, Gressan, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Introd, Issime, Issogne, Jovençon, La Salle, La Thuile, Lillianes, Montjovet, Morgex, Nus, Ollomont, Oyace, Perloz, Pollein, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Quart, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valpelline, Valsavarenche, Valtourmenche, Verrayes, Verrès, Villeneuve.

Riguardo a quanto precede si rileva, per il complesso degli enti considerati, un andamento tendenziale in miglioramento rispetto alla situazione riscontrata in sede di controllo del rendiconto 2018, con un incremento del numero di Comuni che hanno rispettato la scadenza di legge per

l'approvazione del rendiconto, da 44 (pari al 55%) a 55 (pari al 75%). Tenuto conto del periodo emergenziale che si è inevitabilmente riverberato in modo negativo anche sulle attività esplicate dall'ente locale, l'esito, come sopra riportato, può rappresentare nel complesso un segnale positivo, anche se non ancora soddisfacente. Occorre, infatti, considerare che per l'esercizio 2019 il termine di legge ha subito una maggiore dilatazione temporale rispetto a quella verificatasi per il rendiconto 2018 (per tale esercizio, il differimento è stato disposto all'art. 6, comma 6, della legge regionale 24 aprile 2019, n. 42, e individuato al 31 maggio 2019; come innanzi introdotto, la disposizione in parola è stata poi censurata, in quanto illegittima, dalla Corte costituzionale).

Per contro, 18 Comuni non hanno rispettato l'adempimento in parola, in alcuni casi con sforamenti piuttosto rilevanti:

- a) 13 Comuni nel mese di luglio: Antey-Saint-André (13 luglio); Arvier (31 luglio); Brusson (6 luglio); Challand-Saint-Anselme (1° luglio); Champdepraz (9 luglio); Emarèse (11 luglio); La Magdeleine (17 luglio); Pontey (28 luglio); Roisan (10 luglio); Saint-Nicolas (30 luglio); Saint-Vincent (13 luglio); Torgnon (23 luglio); Valgrisenche (30 luglio);
- b) 3 Comuni nel mese di agosto: Allein (5 agosto); Gignod (5 agosto); Sarre (27 agosto);
- c) 1 Comune nel mese di settembre: Courmayeur (10 settembre);
- d) 1 Comune nel mese di ottobre: Saint-Pierre (30 ottobre).

In alcuni Enti, il mancato rispetto del termine di approvazione del rendiconto e, dunque, di dilatazione del ciclo del bilancio, indipendentemente da circostanze eccezionali che potrebbero finanche giustificare tale irregolarità, risulta essere un fenomeno ricorrente. Ciò si rileva per i Comuni di Allein, Arvier, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Champdepraz, Courmayeur, Emarèse, Gignod, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valgrisenche che hanno approvato in ritardo sia il rendiconto dell'esercizio 2018 sia quello del 2019. Per i predetti Comuni l'irregolarità è reiterata. Tale riscontro, oltre a rappresentare una violazione del parametro normativo sopra evocato, evidenzia la persistenza, nei predetti Enti, di problemi organizzativo-gestionali che non consentono di presidiare correttamente il ciclo del bilancio e le correlate attività programmatiche, già rilevati da questa Sezione in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2018. Alla luce di quanto precede è stata disposta un'apposita istruttoria finalizzata a verificare il rispetto da parte dei Comuni indicati alle precedenti lettere b), c) e d), ovvero quelli che hanno registrato lo sfioramento più rilevante, delle disposizioni interdittive introdotte dall'art. 9, comma 1-*quinquies* del d.l. 24 giugno 2016, n. 113<sup>6</sup>, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n.

<sup>6</sup> La norma citata, di natura inibitoria/sanzionatoria, dispone il divieto, per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, come qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di

160, relative al divieto di procedere all'assunzione di personale sino al perdurare dell'inadempimento. Gli esiti dell'istruttoria consentono di accertare che:

- i Comuni di Allein<sup>7</sup>, Courmayeur<sup>8</sup>, Gignod<sup>9</sup> e Saint-Pierre<sup>10</sup> hanno osservato la prescrizione inibitoria suindicata;
- il Comune di Sarre, per il tramite dell'Organo di revisione, riscontra<sup>11</sup> quanto segue: *“Da una analisi di tutti gli atti assunti nel periodo dal 1° luglio 2020 al 27 agosto 2020, risulta una determinazione di affidamento di un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per un operaio di categoria B, posizione B2, nell'ambito dell'area tecnica, per la durata dal 1° agosto al 31 dicembre 2020; si tratta della determinazione del segretario n. 58 del 4 agosto 2020 (che si trasmette in allegato). L'adozione dell'atto si pone, dunque, in contrasto con la normativa in vigore nel 2020”*. L'impegno di spesa complessivo a carico delle risorse finanziarie del Comune di Sarre ammonta ad euro 13.693,32 (come disposto al punto 1 del provvedimento sopra citato).

L'Organo di revisione adduce a motivazione dell'azione amministrativa posta in essere dall'Ente che *“Appare infatti necessario sottolineare come l'assunzione sia risultata indispensabile, di fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 in atto nell'anno 2020, per assicurare un supporto necessario all'ufficio tecnico, in occasione dell'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico e della necessità di porre in essere lavori di adeguamento dei locali per il rientro in sicurezza degli alunni e di tutto il personale scolastico (si pensi che nel Comune di Sarre vi sono ben tre plessi scolastici) ed altresì per l'allestimento dei seggi per le tornate elettorali previste per il 20 e 21 settembre 2020”*. Precisa, infine, l'Organo di revisione che *“Peraltro, la violazione della norma, parrebbe limitata al periodo 1°agosto - 27 agosto (data di approvazione del rendiconto). Come sempre segnalo di sollecitare gli enti nel voler approvare bilancio di previsione ed il rendiconto entro le scadenze, ma sempre la ormai nota carenza di personale determina purtroppo lo sforamento.”*.

La Sezione prende atto delle giustificazioni addotte, le quali, ad avviso dell'Organo di revisione sarebbero da ricondurre all'*“emergenza epidemiologica COVID-19 in atto nel 2020”* la quale, come innanzi già introdotto, ha senza dubbio comportato oggettive difficoltà all'Ente locale nella

---

somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto fino a quanto non abbiamo adempiuto. Il divieto opera anche nei confronti di contratti di servizio con soggetti privati. Al riguardo, occorre precisare, che l'art. 9, comma 1-*quinqies* del d.l. n. 113/2016 è stata oggetto di una recente integrazione, introdotta dall'art. 3-ter, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, principalmente finalizzata a supportare gli Enti locali nell'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, e di seguito riportata: *“Gli enti di cui ai precedenti periodi possono comunque procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia”*.

<sup>7</sup> Nota prot. n. 1196 dell'8 ottobre 2021.

<sup>8</sup> Nota prot. n. 1142 del 5 ottobre 2021.

<sup>9</sup> Nota prot. n.1124 del 4 ottobre 2021.

<sup>10</sup> Nota prot. n. 1147 del 5 ottobre 201.

<sup>11</sup> Nota prot. n. del 1143 del 5 ottobre 2021.

gestione delle proprie attività ordinarie (ragione per la quale il legislatore statale, tra l'altro, ha prorogato, e non di poco, il termine di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019). Occorre, al pari, considerare che, comunque, l'Organo di revisione palesa in capo al Comune di Sarre carenze organizzative, legate alla carenza di personale, tali da determinare l'impossibilità di rispettare le scadenze di legge (quantomeno quelle di approvazione dei documenti contabili). Ad avviso del Collegio, però, tale ultimo profilo non ha attinenza alcuna con l'emergenza epidemiologica scaturita nel 2020, alla quale può essere ragionevolmente attribuito il fatto di aver acuito, ma non certo determinato, disfunzioni gestionali preesistenti nell'Ente. Ciò è provato dalla circostanza che il Comune di Sarre, come evidenziato in precedenza, non ha rispettato il termine di approvazione anche del rendiconto dell'esercizio 2018 (e ciò indipendentemente dalla situazione pandemica, all'epoca assente). Quanto precede rappresenta una criticità che determina l'irregolarità dovuta alla reiterata mancata adozione dei documenti contabili nelle scadenze di legge, cui deve essere posto rimedio, al fine di assicurare il corretto presidio di tutte le funzioni preordinate alla "corretta e sana gestione", in particolare quelle correlate al rispetto del ciclo della programmazione. In pendenza dell'approvazione del rendiconto, l'Ente non poteva assumere personale e ciò rappresenta un'ulteriore irregolarità. Né, infine, può giungersi a diversa conclusione considerando quanto disposto dall'art. 91, comma 3 della legge regionale 13 luglio 2020, n. 8 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) che ha recentemente superato il vaglio di costituzionalità (sentenza 17 gennaio 2022, n. 5), in quanto le previste deroghe ai limiti assunzionali degli enti locali, limitatamente al 2020, da un lato, non incidono sulla condizionalità posta dal legislatore statale (approvazione del rendiconto), dall'altro, sono esclusivamente orientate a sostituzioni di personale assente o cessato dal servizio o in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali richieste e a garantire l'erogazione di servizi tra cui, in particolare, quelli domiciliari, semiresidenziali e residenziali rivolti a persone anziane e non autosufficienti o in condizione di fragilità e quelli di polizia locale.

Conclusivamente sul punto, questa Sezione ritiene opportuno rammentare che *"la necessità del rispetto di tutti i termini di legge per l'intero procedimento del ciclo del bilancio è ineludibile e va ribadita con riferimento ai termini per l'approvazione del rendiconto, adempimento che costituisce obiettivo prioritario nell'ottica della verifica della regolarità delle gestioni"*<sup>12</sup>, anche in quanto tale atto costituisce il necessario presupposto di legittimità per gli eventuali interventi correttivi delle previsioni del bilancio in corso

---

<sup>12</sup> Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, deliberazione n. 9/2020.

di gestione; il mancato rispetto del termine di legge è sintomo di scarsa capacità dell'Ente di gestire accuratamente i processi legati alla programmazione delle proprie attività essenziali.

#### **4. Piano degli indicatori e parametri di deficitarietà.**

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede, all'art. 18-*bis*, specifiche disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci degli enti locali, anche al fine di assicurarne la comparazione e incrementare la trasparenza della gestione dell'intero ciclo del bilancio. Il comma 1 dispone che gli enti locali, unitamente alle regioni e ai loro enti e organismi strumentali, debbano adottare un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie uniformi. Tale Piano, che è ricompreso tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, come espressamente indicato nel principio contabile n. 4/1 allegato al citato d.lgs. n. 118/2011, deve essere:

- presentato entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo e divulgato anche mediante la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza amministrativa accessibile "*dalla pagina principale (Homepage)*" (comma 2);
- allegato ai documenti contabili sopra richiamati, quale parte integrante degli stessi (comma 3);
- predisposto sulla base di indicatori di risultato definiti con decreto del Ministero dell'Interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali (comma 4).

Con decreto del ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 sono stati adottati gli schemi del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio da allegare ai documenti contabili di previsione e rendiconto. Strettamente correlata al Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è l'individuazione di parametri, e relative soglie, che possano essere impiegati al fine di stabilire l'eventuale situazione di deficitarietà degli enti locali. L'art. 242 del TUEL dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. A tal fine, con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della predetta tabella.

Con DM 28 dicembre 2018 sono stati approvati per il triennio 2019/2021 i parametri obiettivi, costituiti da 8 indicatori di bilancio - individuati all'interno del "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" - ai quali sono state associate, per ciascuna tipologia di ente locale (Comuni, Province e Città metropolitane, Comunità Montane - per la Valle d'Aosta, le Unités), le rispettive

soglie di deficitarietà. La tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale deve essere allegata al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 172, comma 1, lett. d) e dell'art. 227, comma 5, lett. b) del TUEL, come modificati dal d.lgs. n. 118/2011. Nel dettaglio, i parametri obiettivi e le relative soglie, di cui al DM in precedenza citato, sono di seguito sintetizzati.

Tabella n. 1- Parametri obiettivi e soglie di deficitarietà per i Comuni per il triennio 2019/2021. DM 28 dicembre 2018.

PARAMETRO	CODICE INDICATORE	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO	SOGLIA DI DEFICITARIETÀ
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavori dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"-FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1+1.7 "Interessi passivi + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrata)	Se > 48%
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	Se < 22%
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazioni di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	Se > di 0
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1,2 e 3	Se > 16%
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle Entrate	Se > 1,20%
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	Se > 1%
P7	13.2+13.3	Debiti in corso di riconoscimento- Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3	Se > 0.60%
P8	-	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	Se < 47%

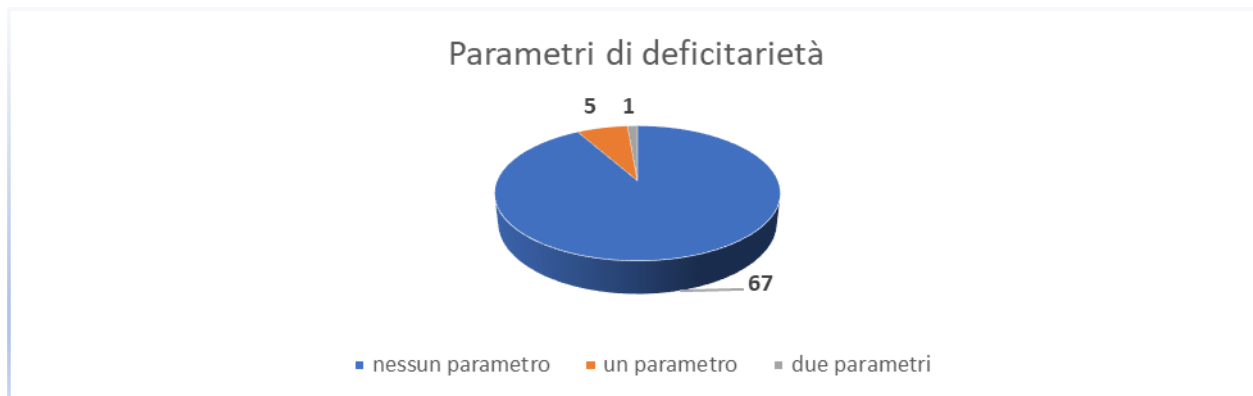
Fonte: DM 28 dicembre 2018.

Come rimarcato dalla Sezione delle Autonomie, nella già citata deliberazione n. 9/2020, l'esame dei parametri di deficitarietà può disvelare situazioni critiche nella tenuta degli equilibri e "consente di individuare agevolmente gli enti più esposti al rischio".

Dai controlli esperiti, sulla base dei dati presenti in BDAP relativi al rendiconto 2019 (all. n. 1, rubricato "Parametri comuni"), emerge la seguente situazione:

- a) tutti gli enti hanno adottato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- b) tutti gli enti hanno predisposto la tabella dei parametri di deficitarietà. Relativamente a questo secondo aspetto, si rileva il quadro d'insieme rappresentato nel grafico che segue:

Grafico n. 1 - Parametri deficitari rilevati nei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Rendiconto 2019.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

- c) in nessun Comune si configura una situazione di deficitarietà strutturale, come definita dalle ripetute disposizioni normative (ovvero non si rilevano enti che registrano almeno quattro parametri deficitari);
- d) 67 Comuni (pari al 91,7% del totale) non registrano alcun parametro deficitario;
- e) 5 Comuni - Allein, Bard, Perloz, Pontboset e Saint-Christophe - presentano un parametro deficitario. In particolare:
  - e.1) i Comuni di Allein, Bard e Pontboset palesano criticità in relazione al parametro n. 2 (corrispondente all'indicatore 2.8), concernente l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente, pari rispettivamente a 17,37%, 21,56%, 20,44%. Per i Comuni di Bard e Pontboset il valore percentuale registrato, ancorché deficitario, si colloca in prossimità del valore soglia stabilito dal legislatore (22%). Per il Comune di Allein, al contrario, la criticità appare più marcata (- 4,63 punti percentuale), in tal modo evidenziando una debole incidenza delle entrate proprie in rapporto agli stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle entrate;
  - e.2) il Comune di Perloz registra una marcata criticità in relazione al parametro n. 4 (corrispondente all'indicatore 10.3) concernente la sostenibilità dei debiti finanziari, pari al 32,09% rispetto al valore soglia del 16%. Tale valore, piuttosto elevato in quanto pari al doppio del valore soglia, ha richiesto un approfondimento istruttorio teso a verificare la correttezza della relativa determinazione. Con comunicazione prot. n. 1517 del 13 dicembre 2021, l'Organo

di revisione dell'Ente ha precisato che *"è emerso un erroneo trattamento della classificazione del codice risorse E.4.03.01"* e pertanto *"il calcolo corretto risulta 2,7%"*<sup>13</sup>. A seguito della rettifica, la Sezione prende atto che il Comune di Perloz non presenta elementi di criticità rispetto al parametro di deficitarietà in argomento: di conseguenza, i Comuni che non presentano alcun parametro deficitario passano da 67 a 68;

e.3) il Comune di Saint-Christophe evidenzia criticità in relazione al parametro n. 6 (corrispondente all'indicatore n. 13.1, concernente i debiti riconosciuti e finanziati) pari all'1,85% rispetto al valore soglia dell'1%;

f) il Comune di Ayas presenta due parametri deficitari. In particolare, l'Ente palesa criticità in relazione al parametro n. 6 (corrispondente all'indicatore 13.1) e al parametro n. 7 (corrispondente alla sommatoria degli indicatori 13.2 e 13.3). Il primo, concernente i debiti riconosciuti e finanziati, registra un valore pari all'1,61%, rispetto al valore soglia dell'1%; il secondo, concernente i debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento, registra un valore dell'1,65%, rispetto al valore soglia dello 0,60%.

Da quanto sopra sintetizzato, si delinea una situazione, riferita all'insieme degli Enti controllati, dalle quale non emergono situazioni di deficitarietà strutturale, sebbene siano rilevabili alcune criticità per i Comuni indicati alle lettere e.1), e.3) ed f), che la Sezione invita a superare e che saranno oggetto di costante monitoraggio. Al riguardo, è opportuno considerare che sebbene l'art. 28 della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, abbia disposto alcune deroghe in ordine all'applicazione da parte degli enti locali regionali di alcune disposizioni del TUEL, tra le quali sono ricomprese anche quelle relative alla disciplina degli enti locali deficitari o dissestati (artt. da 242 a 269), questa Sezione ritiene che, in assenza di un quadro normativo di fonte regionale regolatore della materia *de qua*, debbano, in ogni caso, intendersi applicabili le disposizioni statali vigenti, come peraltro si ricava chiaramente da quanto disposto all'art. 51 dello Statuto di autonomia della Regione autonoma Valle d'Aosta.<sup>14</sup>

## 5. Gli equilibri economico-finanziari.

Come già richiamato nel recedente referto sul controllo dei bilanci di previsione 2019/2021 dei Comuni valdostani (cfr. deliberazione n. 15/2021), l'esercizio 2019 si caratterizza per significative

<sup>13</sup> Nella determinazione dell'indicatore errato, il Comune ha considerato nel codice E.4.03.01 un'entrata, pari a euro 320.374,89, non classificabile come tale (trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche) ma derivante da *"contributi dell'Unité, BIM e comune di Lillianes"*.

<sup>14</sup> La noma citata recita: *"Nelle materie attribuite alla competenza della Regione, fino a quando non sia diversamente disposto con leggi regionali, si applicano le leggi dello Stato"*.



novità introdotte dal legislatore in materia di finanza pubblica, tra le quali sono in questa sede da rammentare quelle riferite all'equilibrio di bilancio degli enti locali e ai vincoli di finanza pubblica, adottate a seguito delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che sanciscono sostanzialmente il superamento dei vincoli sul pareggio di bilancio. L'art. 1, comma 820 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dispone che, a partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011. Il comma 821, dell'art. 1 della citata legge di bilancio stabilisce che i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, (allegato n. 10 del citato d.lgs. n. 118/2011). Il quadro normativo delineato dalla legge n. 145/2018, si completa con il comma 823, dell'art. 1 a mente del quale, a partire dal 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Il DM 1° agosto 2019, nel recepire quanto sopra disposto ed al fine di rispondere alle esigenze di monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici ha, tra l'altro, adeguato gli schemi di bilancio da allegare al bilancio di previsione (art. 6) e al rendiconto (art. 7). Relativamente a quest'ultimo, oggetto del presente controllo, le modifiche introdotte si applicano a decorrere dal rendiconto 2019. Per le finalità che qui interessano, accanto al risultato di competenza dell'esercizio (W1), che a mente del citato comma 821, dell'art. 1, deve obbligatoriamente essere "non negativo", vengono declinati nel richiamato DM due ulteriori saldi, l'Equilibrio di bilancio (W2) e l'Equilibrio complessivo (W3), che consentono di determinare l'equilibrio di bilancio a rendiconto e che sono rilevati nei prospetti concernenti il "Quadro generale riassuntivo" e gli "Equilibri di bilancio". Come ribadito da recente giurisprudenza di questa Corte, sulla base delle precisazioni fornite al riguardo dalla Commissione Arconet<sup>15</sup>, "il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori rappresentativi degli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restano l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821, dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio." (cfr. Sezione di controllo per

<sup>15</sup> Nella seduta dell'11 dicembre 2019.

il Lazio, deliberazione n. 68/2021). Ciò posto, ai fini del presente controllo, occorre ancora precisare che ai sensi del disposto di cui all'art. 7, lett. h), del richiamato DM, per l'esercizio 2019 l'Equilibrio di bilancio (W2) e l'Equilibrio complessivo (W3) hanno "finalità conoscitiva". I dati disponibili nella BDAP, concernenti i prospetti di verifica degli equilibri, attestano la situazione di seguito rappresentata:

**Tabella n. 2 - Equilibri finanziari rendiconto 2019. Risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo.**

ENTE	Equilibri finanziari rendiconto 2019			ENTE	Equilibri finanziari rendiconto 2019		
	Risultato di competenza W1	Equilibrio di bilancio W2	Equilibrio complessivo W3		Saldo di competenza W1	Equilibrio di bilancio W2	Equilibrio complessivo W3
Allein	239.936,17	233.979,87	251.487,07	La Magdeleine	294.717,04	229.717,04	230.561,93
Antey-Saint-André	486.858,32	408.963,82	417.112,11	La Salle	901.864,71	736.926,71	927.350,91
Arnad	1.059.382,18	1.025.259,90	1.070.634,39	La Thuile	571.349,04	566.861,04	614.474,97
Arvier	210.049,04	108.678,63	111.509,15	Lillianes	75.230,59	75.230,59	70.683,18
Avise	192.203,69	166.487,91	171.659,89	Montjovet	421.739,58	323.642,06	316.836,51
Ayas	2.341.594,32	2.287.453,51	2.248.055,65	Morgex	508.292,23	447.590,23	488.718,27
Aymavilles	350.314,70	290.056,13	382.113,33	Nus	377.205,33	377.205,33	256.996,83
Bard	133.477,97	121.091,32	133.831,43	Ollomont	413.265,47	382.113,58	263.796,88
Bionaz	507.673,71	299.254,74	305.665,30	Oyace	528.561,95	380.539,99	332.213,88
Brissogne	896.410,52	832.060,52	739.236,93	Perloz	106.259,31	106.259,31	100.170,44
Brusson	517.067,16	497.167,47	404.736,20	Pollein	961.207,81	961.207,81	886.926,85
Challand-Saint-Anselme	403.177,15	403.177,15	398.733,31	Pont-Saint-Martin	1.072.382,99	1.020.924,35	972.509,28
Challand-Saint-Victor	310.206,79	310.095,62	310.095,62	Pontboset	330.283,30	306.868,98	337.967,23
Chambave	301.749,44	270.873,09	239.435,99	Pontey	261.662,68	261.662,68	215.298,29
Chamois	86.433,21	86.433,21	71.167,13	Pré-Saint-Didier	1.875.692,54	1.842.886,65	1.852.080,06
Champdepraz	466.409,69	443.314,69	434.955,15	Quart	1.312.753,76	1.198.753,76	1.220.385,37
Champorcher	395.097,26	366.347,34	348.788,54	Rhêmes-Notre-Dame	202.095,02	191.095,02	187.235,32
Charvensod	416.684,60	416.684,60	346.894,46	Rhêmes-Saint-Georges	110.295,52	105.739,43	107.392,93
Châtillon	784.443,59	528.910,09	511.795,33	Roisan	289.095,24	164.673,53	162.542,00
Cogne	632.244,85	409.532,53	442.390,86	Saint-Christophe	1.241.977,52	1.097.129,87	1.025.539,21
Courmayeur	1.989.853,29	1.164.853,29	1.417.757,01	Saint-Denis	221.913,94	197.934,46	182.857,89
Donnas	373.203,38	366.767,79	354.869,48	Saint-Marcel	438.068,30	438.068,30	391.868,69
Doues	363.759,13	134.536,12	135.868,43	Saint-Nicolas	205.800,35	187.263,56	139.179,12
Emarèse	150.306,27	129.418,99	116.943,01	Saint-Oyen	147.897,18	147.897,18	130.124,04
Etroubles	286.834,90	286.834,90	232.220,00	Saint-Pierre	536.058,75	373.610,95	276.293,33
Fénis	883.131,85	883.131,85	851.569,51	Saint-Rhémy-en-Bosses	219.536,31	219.536,31	138.204,89
Fontainemore	57.258,35	57.258,35	54.632,26	Saint-Vincent	1.795.325,72	1.429.495,76	1.072.244,17
Gaby	262.326,21	258.228,91	269.191,79	Sarre	1.037.501,85	1.036.557,85	1.055.205,26
Gignod	555.280,99	552.747,78	467.269,94	Torgnon	243.703,81	107.506,26	79.888,96
Gressan	1.054.995,51	871.412,05	805.655,81	Valgrisenche	517.942,43	380.865,85	394.769,03
Gressoney-La-Trinité	609.207,02	590.887,61	381.001,49	Valpelline	396.003,68	-41.495,99	-44.530,19
Gressoney-Saint-Jean	1.244.943,39	1.112.984,15	1.189.968,25	Valsavarenche	336.922,50	326.705,50	318.602,23
Hône	200.055,46	181.748,87	174.549,75	Valtournenche	1.828.346,54	1.763.164,66	1.386.611,05
Introd	210.535,53	193.252,33	185.202,46	Verrayes	287.966,25	287.966,25	266.092,73
Issime	404.575,50	404.575,50	410.472,93	Verrès	568.192,83	415.528,04	434.436,97
Issogne	913.502,83	873.081,79	904.080,89	Villeneuve	193.534,26	182.034,26	131.902,86
Jovençon	290.690,44	271.844,00	259.455,00				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Rispetto al quadro sopra riepilogato, la Sezione rileva quanto segue:

- a) in tutti i comuni scrutinati il Risultato di competenza (W1) è positivo e risulta rispettato l'obbligo previsto all'art. 1, comma 821, della legge n. 148/2018; in alcuni casi si conseguono margini piuttosto elevati (in 12 Enti supera il milione di euro);
- b) in relazione all'Equilibrio di bilancio (W2) e all'Equilibrio complessivo (W3), come già anticipato da questo Collegio nel referto sul bilancio di previsione 2019/2021 (cfr. deliberazione n. 15/2021) e confermato anche in questa sede, soltanto il Comune di Valpelline registra un risultato negativo, rispettivamente - 41.495,99 euro e - 44.530,19 euro, e dimostra in tal modo una fragilità finanziaria in quanto, non raggiungendo l'equilibrio di bilancio (W2), non viene assicurata la totale copertura anche ai vincoli di destinazione (pari a euro 205.855,07) e agli accantonamenti (pari a euro 231.644,60). Nella relazione della Giunta comunale sul rendiconto - di cui alla deliberazione n. 8 del 20 maggio 2020 - viene riportato nella sezione dedicata agli equilibri di bilancio quanto segue: *"l'Ente evidenzia un disequilibrio complessivo di € 44.530,19. L'Ente si impegna a monitorare costantemente l'equilibrio durante la gestione 2020 al fine di garantire un equilibrio complessivo positivo"*. Al fine di attualizzare il più possibile l'attività di controllo e verificare che il predetto Ente non si trovi in una situazione tendenziale di fragilità finanziaria tale da evidenziare criticità prodromiche a eventuali disequilibri di bilancio, la Sezione prende atto, al momento, che in base ai dati presenti in BDAP riferiti al rendiconto 2020, che sarà in ogni caso oggetto di specifico scrutinio, il predetto Comune presenta valori positivi per tutti e tre i saldi: Risultato di competenza (euro 646.138,57), Equilibrio di bilancio (euro 28.710,96), Equilibrio complessivo (euro 73,862,78);
- c) il risultato di competenza (W1) è determinato dalla somma degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, risultanti dagli accertamenti e dagli impegni imputati all'esercizio (comprensivi del FPV in entrata e del FPV in parte spesa impegnato nell'anno e imputato a esercizi successivi e dall'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione). Al riguardo, il Collegio rileva che il risultato della gestione di competenza, calcolato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio, al netto del FPV e delle altre poste, risulta positivo in 40 Comuni, mentre è negativo nei restanti 33, come di seguito riportato: Arvier (-67.058,94); Avise (-216.174,60); Aymavilles (-108.816,56); Bard (-97.811,40); Brusson (-147.983,96); Challand-Saint-Anselme (-147.983,96); Challand-Saint-Victor (-229.148,70); Chambave (-107.991,15); Chamois (-3.618,48); Champdepraz (-112.659,03); Charvensod (-425.265,28); Cogne (-367.346,43); Courmayeur (-289.561,94); Donnas (-640.402,01); Etroubles (-10.318,47); Gressan (-111.306,25); Jovençon (-254.561,27); La Salle (-627.632,14); La Thuile (-263.330,89); Lillianes (-70.521,08); Morgex (-489.710,11); Ollomont (-26.072,30); Pollein (-374.500,54); Pontey (-40.354,62); Pont-Saint-Martin

(-974.148,07); Saint-Christophe (-299.055,62); Saint-Nicolas (-35.388,45); Saint-Pierre (-337.734,15); Saint-Rhémy-en-Bosses (-69.202,70); Sarre (-164.426,05); Torgnon (-81.650,33); Valgrisenche (-75.591,41); Verrès (-174.129,74). Per i Comuni sopra elencati il risultato di competenza si positivizza solo al lordo del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Ciò rappresenta ad avviso della Sezione una potenziale criticità sul mantenimento degli equilibri nel lungo periodo, soprattutto con riferimento alle entrate effettivamente disponibili e alle spese effettivamente sostenibili. Si evidenzia, infatti, come rimarcato da recente giurisprudenza di questa Corte, condivisa da questo Collegio, che *“L'equilibrio tendenziale in corso di esercizio, infatti, è salvaguardato solo a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti (Corte costituzionale, sentenza n. 70/2012) e vi sia un costante bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il raggiungimento delle finalità pubbliche. Giova richiamare, inoltre l'ulteriore consolidato orientamento in base al quale la copertura delle spese, per rispondere ai canoni dell'art. 81, quarto comma, Cost., deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (Corte costituzionale sentenze n. 192, del 2012, n 106 e n 68 del 201, n.14 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966)”*<sup>16</sup>.

### 5.1 L'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.

Gli organi di revisione degli enti in argomento attestano che:

- in ordine all'eventuale applicazione dell'avanzo libero, è stato accertato che sono state rispettate le prescrizioni di cui agli artt. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dall'art. 187, comma 3-bis dello stesso Testo unico;
- in ordine all'eventuale applicazione di avanzo vincolato presunto, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 187, commi 3 e 3-quater del TUEL, nonché del principio contabile applicato 4/2, punto 8.11, allegato al d.lgs. n. 118/2011.

Il riepilogo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, come presente in BDAP, è rappresentato nella tabella che segue:

<sup>16</sup> Cfr. Sezione di controllo per il Veneto, deliberazione n. 54/2021.

**Tabella n. 3 - Utilizzo risultato di amministrazione dell'esercizio precedente accertato a rendiconto 2019. Raffronto con rendiconto 2018.**

DENOMINAZIONE ENTE	2018		2019		DENOMINAZIONE ENTE	2018		2019	
	spese correnti	investimenti	spese correnti	investimenti		spese correnti	investimenti	spese correnti	investimenti
Allein	0,00	80.137,92	14.516,30	151.775,73	La Magdeleine	0,00	279.800,00	0,00	369.916,34
Antey-Saint-André	0,00	245.000,00	0,00	586.291,00	La Salle	0,00	1.224.200,00	0,00	821.664,37
Arnad	0,00	957.500,00	0,00	736.469,88	La Thuile	0,00	1.775.955,00	0,00	1.348.251,23
Arvier	0,00	260.926,09	32.298,44	379.842,28	Lillianes	12.000,00	28.000,00	0,00	154.000,00
Avise	0,00	469.822,81	10.169,19	261.899,12	Montjovet	24.797,68	365.132,00	20.843,48	77.327,47
Ayas	40.024,00	4.508.933,39	78.855,00	1.135.690,00	Morgex	0,00	1.383.360,00	0,00	1.317.399,00
Aymavilles	0,00	694.798,88	0,00	336.787,81	Nus	0,00	369.000,00	0,00	367.362,82
Bard	0,00	258.621,13	0,00	158.885,39	Ollomont	227.000,00	149.571,71	148.491,15	497.359,60
Bionaz	212.265,85	122.547,37	208.232,09	209.600,00	Oyace	0,00	203.166,94	148.271,00	244.240,56
Brissogne	0,00	544.422,72	0,00	833.608,02	Perloz	11.300,00	18.700,00	0,00	65.000,00
Brusson	15.582,19	326.270,75	37.956,78	201.799,22	Pollein	0,00	1.164.540,70	1.824,04	1.245.614,72
Challand-Saint-Anselme	1.500,00	654.517,40	0,00	452.496,00	Pont-Saint-Martin	0,00	1.537.364,10	0,00	884.746,53
Challand-Saint-Victor	0,00	833.666,52	0,00	200.806,39	Pontboset	0,00	115.302,89	0,00	351.110,44
Chambave	0,00	271.946,16	0,00	187.695,00	Pontey	0,00	732.495,00	0,00	183.318,00
Chamois	0,00	38.000,00	0,00	83.000,00	Pré-Saint-Didier	0,00	2.990.000,00	0,00	0,00
Champdepraz	13.961,55	973.187,76	13.657,33	286.768,00	Quart	0,00	712.931,00	114.000,00	773.155,21
Champorcher	69.658,05	465.616,93	30.000,00	655.884,01	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	141.335,06	0,00	189.508,92
Charvensod	0,00	1.155.049,92	0,00	214.209,83	Rhêmes-Saint-Georges	2.320,00	101.142,02	0,00	204.967,84
Châtillon	0,00	221.356,03	38.354,44	456.326,46	Roisan	133.040,92	81.253,01	104.460,69	300.783,57
Cogne	0,00	509.662,39	0,00	694.035,18	Saint-Christophe	0,00	2.892.450,62	107.000,00	718.054,72
Courmayeur	0,00	2.663.978,07	0,00	2.637.450,00	Saint-Denis	0,00	131.781,55	0,00	126.572,41
Donnas	0,00	1.051.604,00	510,00	146.649,55	Saint-Marcel	0,00	150.000,00	0,00	201.889,71
Doues	155.024,39	0,00	133.471,01	86.929,67	Saint-Nicolas	0,00	264.929,28	4.860,35	100.798,37
Emarèse	0,00	100.000,00	0,00	123.300,34	Saint-Oyen	0,00	145.300,00	0,00	345.600,50
Etroubles	0,00	165.700,00	14.200,00	200.000,00	Saint-Pierre	0,00	594.434,07	66.982,02	332.325,74
Fénis	0,00	83.000,00	0,00	24.600,00	Saint-Rhémy-en-Bosses	54.820,00	269.002,00	54.820,00	328.230,33
Fontainemore	15.105,89	20.000,00	0,00	85.000,00	Saint-Vincent	0,00	283.473,34	48.284,50	828.240,29
Gaby	0,00	540.995,69	0,00	82.313,45	Sarre	0,00	910.541,74	0,00	749.109,54
Gignod	0,00	57.469,00	52.906,00	523.594,00	Torgnon	0,00	141.000,00	0,00	340.740,00
Gressan	0,00	966.666,16	0,00	1.381.000,00	Valgrisenche	0,00	614.887,50	7.755,00	187.348,00
Gressoney-La-Trinité	9.087,39	788.733,64	19.628,71	197.921,00	Valpelline	179.493,88	0,00	243.523,12	171.219,52
Gressoney-Saint-Jean	14.022,95	988.430,56	0,00	1.098.993,82	Valsavarenche	0,00	123.225,25	0,00	320.001,08
Hône	0,00	169.000,00	0,00	151.230,00	Valtournenche	68.784,69	746.398,00	344.254,79	1.028.981,88
Introd	0,00	189.856,52	0,00	134.790,64	Verrayes	0,00	0,00	0,00	61.000,00
Issime	14.879,58	444.613,20	20.369,58	72.122,99	Verrès	0,00	2.123.860,00	0,00	543.537,00
Issogne	0,00	1.434.500,00	0,00	700.713,08	Villeneuve	0,00	108.397,43	0,00	92.891,94
Jovençon	0,00	824.295,54	25.000,00	430.200,00	<b>TOTALE</b>	<b>1.274.669,01</b>	<b>46.953.756,76</b>	<b>2.145.495,01</b>	<b>32.172.945,51</b>

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

L'utilizzo del risultato di amministrazione nell'esercizio 2019 per spese in conto capitale è significativamente più contenuto rispetto a quanto rilevato in sede di rendiconto 2018 (-14.780.811,25 euro), mentre risulta in incremento per le spese correnti (+870.826,00 euro), in ragione anche di un aumento del numero di enti che vi hanno fatto ricorso (20 nel 2018 e 29 nel 2019). Indipendentemente dalle molteplici cause che possono determinare l'andamento sopra rilevato nel corso dell'esercizio 2019, in quanto non univoche e dipendenti da fattori sia esogeni al sistema, ma anche endogeni (ovvero riferibili alla situazione del singolo ente), ciò può essere parzialmente spiegato dal fatto che,

sotto il profilo quantitativo complessivo dei 73 enti, il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2018 è stato anch'esso significativamente più contenuto rispetto a quanto accertato a rendiconto 2017 (-11.000.000,00 euro circa). In ogni caso, la Sezione rileva un potenziale elemento di criticità, specie laddove siano state utilizzate quote libere per finanziare spesa corrente.

Analogamente a quanto rilevato in relazione al rendiconto 2018, sussistono anche per il rendiconto 2019 forti perplessità sull'utilizzo delle diverse parti che compongono il risultato di amministrazione, dovute a evidenti incongruenze tra i valori riportati in BDAP, in particolare nel prospetto degli equilibri (con riferimento alle lettere H - utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese correnti - e P - utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese di investimento) e quelli ricompresi nelle tabelle di pagg. 18 e 19 del questionario ad uso relazione sul rendiconto 2019 degli organi di revisione. In alcuni casi, si è rilevata l'incompletezza dei dati riportati sul questionario e, in altri ancora, la mancata compilazione delle predette tabelle. Ciò, all'evidenza, non consente di comprendere quali parti del risultato di amministrazione siano state effettivamente utilizzate e se, in particolare, sia stato applicato avanzo disponibile per finanziare spesa corrente nelle tipologie indicate all'art. 187, comma 2 del TUEL. Oltre a quanto precede occorre ancora sottolineare che l'errata compilazione dei prospetti di verifica degli equilibri, in particolare laddove non sono stati inseriti valori errati circa l'utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti quando, invece, sarebbe stato corretto procedere in tal senso, conduce a un'errata determinazione del risultato di competenza, dell'equilibrio di bilancio e dell'equilibrio complessivo della parte corrente e della parte capitale.

Tali criticità, nelle varie declinazioni sopra indicate, interessano 33 Comuni e si configurano come fenomeno molto più esteso rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2018. Per 9 Comuni (Allein, Antey-Saint-André, Bionaz, Gressoney-La-Trinité, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Christophe, Saint-Vincent) è stato possibile ricostruire le quote del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente applicato al bilancio dell'esercizio 2019 mediante l'esame della documentazione in atti, dalla quale risulta evidente che le incongruenze contenute nelle tabelle del questionario possono ritenersi superate. Per i restanti 24 Comuni, in considerazione del permanere di forti margini di dubbio, si è reso necessario richiedere quali quote del risultato di amministrazione siano state effettivamente utilizzate e per quali finalità (spesa corrente o spesa per investimenti), rappresentando agli enti, al contempo, l'esigenza che deve sempre sussistere la necessaria coerenza tra tutti i dati contabili disponibili nei diversi documenti e, in particolare, tra quelli contenuti nel questionario ad uso relazione degli organi di revisione e i dati presenti in BDAP. In sintesi, gli esiti sono di seguito riportati:

- i. il Comune di Arvier riporta nel prospetto degli equilibri presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente pari euro 412.140,72. Il valore riportato in BDAP, concernente l'utilizzo del risultato di amministrazione di quote vincolate per spesa corrente (euro 32.225,79) è inferiore a quanto riportato nelle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 (euro 38.225,79). L'Organo di revisione, con comunicazione dell'8 ottobre 2021, ha trasmesso le tabelle corrette evidenziando l'errore nel questionario circa la distinzione tra la parte vincolata per spesa corrente e spesa in c/capitale e confermando la correttezza del dato inserito in BDAP. L'avanzo libero utilizzato, pari a euro 348.852,09, è stato impiegato interamente per spese di investimento;
- ii. il Comune di Ayas riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 1.214.545,00, di cui euro 78.855,00 per spese correnti ed euro 1.135.690,00 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano un ulteriore utilizzo di quote accantonate per spese correnti (oneri da contenzioso) per euro 124.499,90 e un ammontare complessivo di quote vincolate utilizzate pari a euro 552.558,27, mentre le risorse vincolate a rendiconto dell'esercizio 2018 risultano essere pari soltanto a euro 78.855,14. Le ulteriori quote utilizzate attengono a quote destinate a investimenti per euro 534.486,93. L'Organo di revisione con nota prot. n. 1399 del 5 novembre 2021 precisa che *"vi è stato un errore nell'inserimento dei dati alle pag. 18 e 19"*. La corretta imputazione viene restituita nel modo seguente: parte accantonata euro 127.499,80 (spese conto capitale); parte vincolata euro 78.855,00 (spesa corrente); parte destinata agli investimenti euro 882.254,00; parte disponibile euro 125.936,20, interamente utilizzata per spese di investimento;
- iii. il Comune di Avise riporta un utilizzo del risultato di amministrazione presente in BDAP pari a euro 272.068,31, di cui euro 10.169,19 per spese correnti ed euro 261.899,12 per spese in conto capitale. Al riguardo, si rileva, preliminarmente, che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 contengono dei dati divergenti, riportando un utilizzo di avanzo di amministrazione per euro 272.068,31, tutti derivanti dalla quota disponibile del risultato di amministrazione e impiegati per spese di investimento. Secondariamente, nel prospetto a.2), allegato al risultato di amministrazione 2019, rubricato "Elenco risorse vincolate", presente in BDAP, vengono riportate risorse vincolate al 1.1.2019 per euro 10.169,19 ma, al contempo, tale importo vincolato non è indicato né nelle richiamate tabelle di pag. 18 e 19 del questionario sul rendiconto 2019, né nel prospetto del risultato di amministrazione 2018, nel quale le risorse vincolate risultano pari a 0. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1392 del 4 novembre 2011, precisa, con riferimento al primo profilo, la

- correttezza dei dati inseriti in BDAP relativi al rendiconto 2019 e che *“le pagine 18 e 19 del questionario consuntivo 2019 contengono un errore e non so se è possibile richiedere la rettifica dei dati”*. Relativamente al secondo profilo, viene confermata la correttezza dell'utilizzo della quota vincolata pari a euro 10.169,19, per spesa corrente, riportata nel prospetto degli equilibri del rendiconto 2019, in quanto rispondente ai dati contabili determinati dall'Ente relativi al rendiconto dell'esercizio 2018; per contro viene evidenziato che *“risulta pertanto un errore del dato relativo al risultato di amministrazione anno 2018 presente in BDAP. Gli uffici contatteranno i programmatori per capire come mai i dati inseriti per l'approvazione del rendiconto non hanno correttamente alimentato la banca dati amministrazioni pubbliche e provvederanno a richiedere la modifica”*. Da quanto precede si ricava che le parti di avanzo utilizzato attingano dalle quote vincolate (per euro 10.169,19) e da quelle disponibili (per euro 261.899,12) interamente utilizzate per spese di investimento;
- iv. il Comune di Brusson riporta nel prospetto degli equilibri presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 239.756,00, di cui euro 37.956,78 per spese correnti ed euro 201.799,22 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva, invece, che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano un utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione per spese correnti pari soltanto a euro 15.000,00. L'Organo di revisione, con nota prot. 1382 del 2 novembre 2021, conferma *“quanto riportato nel questionario al rendiconto 2019 relativamente all'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione pari a euro 15.000,00. Il Punto H degli equilibri è stato erroneamente compilato indicando l'avanzo generatosi nell'anno e non quello utilizzato che risultava effettivamente pari a 15.000,00 e non 37.956,78. L'Ente provvederà tempestivamente a correggere la tabella e ad inoltrarla nuovamente alla Bdap. Si evidenzia che tale errore non incide sugli equilibri”*. In relazione a tale ultimo aspetto, pur prendendo atto che anche a fronte dell'errore rilevato l'Ente raggiunge gli equilibri e non vengono modificati i valori complessivi (W1, W2, W3), la Sezione accerta che tutti i saldi parziali di parte corrente (O1, O2, O3) e di parte capitale (Z1, Z2, Z3) non sono correttamente determinati. Ciò in quanto l'avanzo applicato, pari a euro 239.756,00, assume una diversa distribuzione tra spesa corrente (euro 15.000,00 in luogo di euro 37.956,78) e spesa per investimento (euro 224.756,00 - di cui 138.956,00 di parte disponibile ed euro 85.800,00 di parte destinata agli investimenti - in luogo di euro 201.799,22). L'Organo di revisione ha provveduto a trasmettere il prospetto degli equilibri corretto;
- v. il Comune di Challand-Saint-Victor riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 200.806,39, interamente impiegato per spese in conto capitale. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute



nel questionario sul rendiconto 2019 riportano un utilizzo di quote accantonate del risultato di amministrazione per spese correnti pari a euro 12.866,39. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1387 del 4 novembre 2021, conferma *“la correttezza di quanto riportato nella tabella di pagina 19 del questionario sul rendiconto 2019 e così nella relazione dello scrivente alla pagina 13, ovvero: 12.866,39 per spesa corrente; euro 187.940,00 per spesa in c/capitale. In particolare, l'applicazione della quota dell'avanzo per spesa corrente è stata effettuata con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 23.05.2019 che si allega alla presente. Quanto risultante in BDAP è evidentemente frutto di un refuso in sede di imputazione dati”*. Pur prendendo atto che anche a fronte dell'errore rilevato l'Ente raggiunge gli equilibri e non vengono modificati i valori complessivi (W1, W2, W3), la Sezione accerta che tutti i saldi parziali di parte corrente (O1, O2, O3) e di parte capitale (Z1, Z2, Z3) non sono correttamente determinati. Ciò in quanto l'avanzo applicato, pari a euro 200.806,39, assume una diversa distribuzione tra spesa corrente (euro 12.866,39 di quote accantonate in luogo di euro 0) e spesa per investimento (euro 187.940,00- di cui 46.587,46 di parte disponibile ed euro 146.352,54 di parte destinata agli investimenti - in luogo di euro 200.806,39). Con successiva nota prot. n. 1404 del 5 novembre 2021, l'Organo di revisione ha segnalato quanto segue *“Ad integrazione di quanto trasmesso in data 4 novembre 2021, si informa che nel corso della prossima convocazione del Consiglio comunale dell'Ente [...] verrà posto all'ordine del giorno uno specifico punto avente ad oggetto la rettifica necessaria al rendiconto 2019. In tal modo si procederà alla opportuna modifica degli allegati al rendiconto conformemente a quanto previsto dalla FAQ ARCONET 47/2021. Il rendiconto aggiornato sarà trasmesso alla BDAP. Sarà cura dello scrivente informare senza indugio dell'avvenuta rettifica per il tramite del sistema ConTe”*. L'Organo di revisione, con ulteriore comunicazione prot. n. 1477 del 28 novembre 2021, ha informato la Sezione che il *“Consiglio comunale, con delibera n. 37 del 18 novembre 2021, allegata alla presente, ha provveduto alla correzione dell'allegato al rendiconto 2019 relativo agli equilibri di bilancio. Il personale amministrativo ha provveduto altresì alla correzione dei dati BDAP (protocollo 289741 del 26.11. 2021)”*;

- vi. Il Comune di Champorcher riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presenti in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 683.560,98, di cui euro 30.000,00 per spese correnti ed euro 655.884,01 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva dalle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 che sono state invece utilizzate: parte disponibile pari euro 2.306,33 per spesa corrente ed euro 181.585,05 per spesa di investimento; parte accantonata pari a 0; parte vincolata pari a 0; parte destinata agli investimenti pari a euro 499.669,60, tenendo presente, però, che la parte destinata agli investimenti risultante a rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 ammonta soltanto a euro

417.992,63. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1389 del 4 novembre 2021, precisa che dai documenti contabili in possesso dell'Ente risulta un utilizzo complessivo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente pari a euro 685.884,01, quindi disallineato rispetto a quanto riportato in BDAP (euro 683.560,98). L'impiego corretto risulta il seguente: parte accantonata 0; parte vincolata euro 2.306,33, in parte corrente; parte destinata agli investimenti euro 471.992,63; parte disponibile euro 211.585,05, di cui euro 30.000,00 in parte corrente. Viene ulteriormente segnalato che *“la parte applicata vincolata è relativa a spesa corrente (TARI), così come una parte dell'avanzo disponibile di euro 30.000,00 è stata destinata alla copertura di spese correnti non ricorrenti (lavori urgenti di fognatura). Come correttamente evidenziato nella vostra istruttoria, questo totale e questa suddivisione nelle parti non collimano con quanto indicato in ConTe questionario rendiconto 2019 e in BDAP. In effetti, benché nella contabilità dell'ente i totali risultino corretti, è emerso che nelle estrazioni di supporto alla compilazione di Conte e in quelle BDAP vi era una selezione errata che restituiva un totale erroneo. Pertanto, l'ente ha già contattato il proprio fornitore di servizi contabili per correggere l'anomalia e rimane a disposizione per ritrasmettere a BDAP il prospetto una volta corretto”*. Analogamente a quanto già rilevato per i Comuni di cui ai due punti precedenti, benché tale errore non incida sugli equilibri finali (W1 W2 e W3), tutti i saldi parziali di parte corrente (O1, O2, O3) e di parte capitale (Z1, Z2, Z3) non sono correttamente determinati. Ciò in quanto l'avanzo applicato, pari a euro 685.884,01, assume una diversa distribuzione tra spesa corrente (euro 32.306,33 - di cui euro 2.306,33 di quote accantonate ed euro 30.000,00 di quote disponibili - in luogo di euro 30.000,00) e spesa per investimento (euro 653.577,68 - di cui 181.585,05 di parte disponibile ed euro 471.992,63 di parte destinata agli investimenti - in luogo di euro 655.884,01;

- vii. il Comune di Chambave riporta nel prospetto degli equilibri presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 187.695,00, interamente impiegato per spese di investimento. Al riguardo si rileva nelle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 che sono state utilizzate quote disponibili per euro 139.197,68 e quote destinate ad investimenti per euro 48.497,32. Queste ultime, però, dalle risultanze del rendiconto 2018, ammontano soltanto a euro 41.850,02. L'Organo di revisione con nota prot. n. 1400 del 5 novembre 2021 precisa che *“vi è stato un errore nell'inserimento dei dati alle pag. 18 e 19”*. Le tabelle corrette indicano il seguente utilizzo: parte disponibile 145.844,98 (interamente utilizzata per spese di investimento); parte destinata ad investimenti euro 41.850,00;
- viii. il Comune di Châtillon riporta un utilizzo dell'avanzo di amministrazione pari a euro 494.680,90, di cui euro 38.354,44 per spese correnti ed euro 456.326,46 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece dalle tabelle contenute nel questionario sul

rendiconto 2019 che le parti dell'avanzo di amministrazione utilizzate sono le seguenti: parte vincolata pari a euro 43.585,49 per spese correnti; parte accantonata pari a 0; parte destinata agli investimenti pari a euro 254.013,39; parte disponibile pari a euro 197.082,02, di cui euro 38.354,44 per spese correnti non permanenti ed euro 158.727,58 per spese di investimento, tenendo presente, però, che la parte disponibile del risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2018 ammonta soltanto a complessivi euro 185.083,80. L'Organo di revisione con nota prot. n. 1401 del 5 novembre 2021 precisa *“che vi è stato un errore nell'inserimento dei dati alle pagg. 18 e 19”*. L'utilizzo corretto è il seguente: parte accantonata 0; parte vincolata euro 81.939,93, di cui euro 38.354,44 per spese correnti ed euro 43.585,44 per spese di investimento; parte disponibile pari a euro 158.727,58 interamente impiegata per spese di investimento. Relativamente all'utilizzo della parte vincolata per spese correnti, che ad avviso dell'Organo di revisione sarebbe derivante da mutuo, è invece riconducibile a vincolo di legge come desumibile dal prospetto di cui all'allegato a.2) presente in BDAP;

- ix. il Comune di Charvensod riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 214.209,83, interamente utilizzato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva dalle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 come la predetta somma sia afferente alla parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, la quale, però, come accertata a rendiconto, è pari soltanto a euro 183.439,25. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1370 del 27 ottobre 2021, precisa, contrariamente a quanto indicato nel questionario, che la parte utilizzata nel corso dell'esercizio 2019, pari a euro 214.209,83, *“è quota parte dell'avanzo di amministrazione destinato a investimenti, mentre non risulta essere stato utilizzato avanzo libero. L'avanzo di amministrazione destinato a investimenti è stato applicato al bilancio successivamente all'approvazione del rendiconto 2018”*;
- x. il Comune di Donnas riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 146.649,55, di cui euro 510,00 per spese correnti ed euro 146.649,55 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece dalle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 che le parti dell'avanzo di amministrazione utilizzate sono le seguenti: parte accantonata pari a complessivi euro 99.642,38, di cui euro 3.300,00 per spese correnti ed euro 96.342,38 in c/capitale, tenendo presente, però, che la parte accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente risulta accertata in soli euro 49.320,91; parte vincolata pari a 0; parte destinata agli investimenti pari a 0; parte disponibile pari a euro 47.007,17 per spese di investimento. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1406 dell'8 novembre 2021, precisa che *“Di seguito*

vengono evidenziate le quote corrette del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente utilizzate nell'esercizio 2019, confermando la coerenza tra i dati contenuti in BDAP e le risultanze delle scritture contabili". I nuovi valori circa l'utilizzo del risultato di amministrazione sono i seguenti: parte vincolata euro 510,00 (per spese correnti); parte accantonata euro 3.300,00 per investimenti; parte destinata agli investimenti euro 96.342,38; parte disponibile euro 47.007,17, interamente impiegata per investimenti;

- xi. il Comune di Doues riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 220.400,68, di cui euro 133.417,01 per spese correnti ed euro 86.929,67 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece dalle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 il seguente utilizzo dell'avanzo di amministrazione: parte accantonata pari a euro 133.417,01 (considerando, però, che la parte accantonata accertata a rendiconto 2018 è pari soltanto a euro 120.160,01); parte vincolata pari a 0; parte destinata agli investimenti pari a euro 86.929,67 (considerando, però, che la parte destinata agli investimenti accertata a rendiconto 2018 è pari soltanto a euro 6.929,67); parte disponibile pari a euro 0. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1372 del 28 ottobre 2021, precisa che *"come correttamente evidenziato nella vostra istruttoria, la suddivisione nelle parti di avanzo applicato (come indicato in Conte questionario rendiconto 2019) non può coincidere con quanto effettivamente avvenuto in realtà. In effetti è emerso che nelle estrazioni di supporto alla compilazione di ConTe vi era una selezione errata nella tipologia di avanzo che restituiva una suddivisione erronea, benché il totale di avanzo applicato fosse corretto"*. La corretta imputazione viene restituita nel modo seguente: parte accantonata euro 120.160,01; parte vincolata euro 13.311,00; parte destinata agli investimenti euro 6.929,67; parte disponibile euro 80.000,00, interamente utilizzata per spese di investimento;
- xii. il Comune di Gaby riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 82.313,45, interamente impiegato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano un utilizzo di parti accantonate pari a euro 13.136,61 per spesa corrente. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1379 del 2 novembre 2021, precisa che *"nell'elaborazione del prospetto di verifica degli equilibri (anno 2019) è stato erroneamente riportato l'intero utilizzo dell'avanzo 2018 al rigo P (utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento) anziché scorporare l'intero importo di € 13.136,61 nel rigo H (utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti)"*. Viene, inoltre, trasmesso il prospetto di verifica degli equilibri corretto; i tre saldi (W1, W2, W3), come valori complessivi, non subiscono variazioni, mentre i saldi parziali della parte corrente e della parte capitale sono

rideterminati, rispettivamente, in euro 346.992,16 (O1), euro 342.894,86 (O2), euro 353.857,74 (O3), euro -84.665,95 (Z1, Z2, Z3). L'Organo di revisione segnala, ancora che *"il prospetto aggiornato della verifica degli equilibri (anno 2019) verrà inviato alla BDAP per l'aggiornamento del dato"*. Relativamente a tale ultimo aspetto, la Sezione ha verificato che il prospetto corretto è stato inviato alla BDAP;

- xiii. il Comune di Gignod riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo dell'avanzo di amministrazione pari a euro 576.500,00, di cui euro 52.906,00 per spese correnti ed euro 523.594,00 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile 0; parte accantonata 0; parte vincolata pari a euro 39.500,00 per spese correnti, di cui euro 17.000,00 quale parte vincolata ex lege ed euro 22.500,00 quale parte vincolata da trasferimenti; nessuna parte destinata agli investimenti. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1423 dell'8 novembre 2021, precisa che *"il servizio finanziario del Comune ha effettuato la ricostruzione dell'avanzo di amministrazione applicato nell'esercizio 2019, come risulta dal prospetto allegato. Si è riscontrato che i dati corretti sono quelli riportati nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP; nel questionario sono invece erroneamente riportati i dati incompleti trasmessi dal Comune in sede di compilazione del questionario. Pertanto, attesto che l'avanzo di amministrazione complessivamente applicato nel 2019 è pari a euro 576.500,00 di cui euro 52.906,00 per spese correnti (avanzo di amministrazione per spese correnti non ripetitive) ed euro 523.594,00 per spese di investimento"*. La ripartizione è la seguente: parte vincolata euro 39.500,00; parte destinata agli investimenti euro 79.476,47; parte disponibile euro 457.523,53, di cui euro 404.617,53 in parte investimenti ed euro 53.906,00 per spese correnti non ripetitive;
- xiv. il Comune di Issime riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione per complessivi euro 92.492,57, di cui euro 20.369,58 per spese correnti ed euro 72.122,99 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile pari a euro 72.122,99, tenendo presente, però, che la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 risulta pari soltanto a euro 44.783,88; parte accantonata pari a euro 14.879,58 per spese correnti; parte vincolata 0; parte destinata agli investimenti pari a euro 5.490,00. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1430 dell'8 novembre 2021, precisa che *"i dati corretti sono quelli inseriti nel questionario. A seguito di un sopralluogo presso l'ente infatti si è evidenziato che, forse per automatismi del sistema di contabilità, l'importo di euro 5.490,00 quale quota di avanzo parte"*

disponibile per finanziare le spese di investimento si è aggiunta alla parte accantonata (euro 14.879,58) per le spese correnti". Vengono allegati "la verifica equilibri e la delibera di approvazione della variazione di utilizzo di questa parte di avanzo", rispettivamente prot. n. 1432 e n. 1431 dell'8 novembre 2021. Questo Collegio non può concordare con quanto attestato dall'Organo di revisione, né in relazione alla motivazione ricondotta ad "automatismi del sistema di contabilità" né sulla correttezza dei dati contenuti nel questionario. Indipendentemente dagli automatismi relativi all'estrazione dei dati resta in capo all'Ente e all'Organo di revisione verificare che tali dati siano corretti e coerenti con quelli contenuti nelle scritture contabili da cui discendono; quanto alle tabelle del questionario, i valori inseriti sono corretti ma sono errate, come sopra indicato, le quote del risultato di amministrazione cui sono attribuiti. Ciò posto, l'esame della deliberazione del Consiglio comunale n. 14/2019 chiarisce, molto meglio di quanto non faccia l'Organo di revisione, che le quote effettivamente utilizzate sono le seguenti: quote accantonate euro 14.879,58 (spese correnti per Fondo unico aziendale (FUA)); quote vincolate 0; quota destinata agli investimenti euro 72.122,99; quota disponibile euro 44.783,88, interamente impiegata per spese di investimento. Il prospetto inviato è identico a quello già presente su BDAP (che, come sostenuto dall'Organo di revisione, risulta errato);

xv. il Comune di La Thuile riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 1.348.251,23, interamente utilizzato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile pari a euro 1.307.362,66 per spese di investimento; parte accantonata pari a euro 10.819,85 per spese correnti; parte vincolata pari a euro 8.845,07 per spese correnti; parte destinata agli investimenti pari a euro 21.223,45. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1394 del 5 novembre 2021, precisa che "le quote corrette relative all'utilizzo del risultato di amministrazione sono quelle indicate nelle tabelle contenute alle pag. 18 e 19 del questionario sul rendiconto 2019. Comunico che, a seguito di mia segnalazione, il Comune ha provveduto a modificare il prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP". Pur non variando gli equilibri complessivi (W1, W2, W3) i saldi parziali degli equilibri di parte corrente (O1, O2, O3) e di parte capitale (Z1,Z2,Z3) non sono correttamente determinati. Nel caso di specie, l'avanzo applicato in parte corrente pari a complessivi euro 19.664,92 modifica l'equilibrio di competenza di parte corrente in aumento di pari importo, mentre la minor quota di avanzo applicato in parte investimenti (euro 1.328.586,11 in luogo di euro 1.348.251,23) peggiora il saldo del risultato di competenza, dell'equilibrio di bilancio e dell'equilibrio complessivo in conto capitale, peraltro già negativo (da -9.976,59 euro a -29.641,71 euro);

- xvi. il Comune di Lillianes riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP pari a euro 154.000,00, interamente utilizzato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile pari a euro 0; parte accantonata pari a euro 5.123,57 per spese correnti; parte vincolata pari a euro 0; parte destinata agli investimenti pari a euro 0. L'Organo di revisione, con nota prot. 1445 del 12 novembre 2021, inserita a sistema con ritardo rispetto al termine assegnato (8 novembre), precisa che l'avanzo di amministrazione utilizzato è pari a euro 154.000,00, afferente alla quota libera interamente impiegato per investimenti (in tal modo accertando la correttezza dei dati presenti su BDAP e gli errori rilevati nel questionario ad uso relazione dell'Organo di revisione);
- xvii. il Comune di Morgex riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 1.317.399,00, interamente utilizzato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile pari a euro 560.061,28, di cui euro 4.330,00 per spese correnti non permanenti ed euro 555.731,28 per spese di investimento; parte accantonata pari a euro 0; parte vincolata pari a euro 12.959,00 per spese in conto capitale; parte destinata agli investimenti pari a euro 744.378,72. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1385 del 3 novembre 2021 conferma *“i dati riportati nelle tabelle contenute nel Questionario sul rendiconto 2019 riguardanti l'utilizzo del risultato di amministrazione, mentre il prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP riporta un mero errore”*. Viene, inoltre, trasmesso il prospetto corretto: i tre saldi (W1, W2, W3), come valori complessivi, non subiscono variazioni, mentre i saldi parziali della parte corrente e della parte capitale sono rideterminati, rispettivamente, in euro 493.234,13 (O1), euro 432.532,13 (O2), euro 473.660,17 (O3), euro 15.058,10 (Z1, Z2, Z3);
- xviii. il Comune di Ollomont riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 645.850,75, di cui euro 148.491,15 per spese correnti ed euro 497.359,60 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece dalle tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile, pari a euro 85.500,46, per spese di investimento; parte accantonata pari a euro 2.903,40 per spese correnti; parte vincolata, pari a euro 16,04, per spese correnti; parte destinata a investimenti pari a euro 0. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1368 del 27 ottobre 2021, conferma la correttezza dei dati inseriti in BDAP e precisa che *“nel questionario sono invece riportati dati incompleti imputabili ad un mio errore che non sono in grado di motivare. Pertanto, attesto che l'avanzo di amministrazione complessivamente utilizzato*

nel 2019 è pari a € 645.850,75 di cui € 148.491,15 per spese correnti (avanzo vincolato e accantonato) ed € 497.359,69 per spese di investimento (€ 155.859,69 avanzo destinato agli investimenti ed € 341.500,00 avanzo libero)”;

- xix. il Comune di Quart riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 887.155,21, di cui euro 114.000,00 per spese correnti ed euro 773.155,21 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile pari a euro 381.674,11 per spese di investimento; parte accantonata pari a euro 505.481,10 per spese c/capitale; parte vincolata pari a euro 0; parte destinata agli investimenti pari a euro 0. L’Organo di revisione, con nota prot. n. 1425 dell’8 novembre 2021, precisa che è stato *“erroneamente comunicato alla BDAP l’utilizzo di euro 114.000,00 per spese correnti. In data 5 novembre sono stati comunicati alla BDAP i dati corretti del prospetto degli equilibri di bilancio”*. L’utilizzo del risultato di amministrazione è il seguente: quota destinata agli investimenti euro 381.674,11; quota disponibile euro 505.481,10 (interamente impiegata per spese di investimento). Anche in tale caso, pur nel invarianza dei saldi complessivi (W1, W2, W3), non sono stati correttamente determinati i saldi parziali di parte corrente (O1,O2,O3) e di parte capitale (Z1,Z2,Z3) che vengono rideterminati come segue: O1 euro 848.344,66; O2 euro 734.344,66; O3 euro 755.976,27; Z1 euro 464.409,10; Z2 euro 464.409,10, Z3 464.409,10;
- xx. il Comune di Roisan riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 405.244,26, di cui euro 104.460,69 per spese correnti ed euro 300.783,57 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 non risultano compilate (tutti i totali delle differenti parti del risultato di amministrazione utilizzato risultano pari a 0). L’Organo di revisione, con nota prot. n. 1377 del 2 novembre 2021, precisa che *“per un mero errore nella fase di caricamento dei dati, le tabelle di pagina 18/19 del questionario ConTe rendiconto 2019 sono rimaste a zero”*. La corretta imputazione viene restituita nel modo seguente: parte accantonata euro 95.353,83 per spese correnti; parte vincolata euro 9.106,86 per spese correnti; parte destinata agli investimenti 148.783,57; parte disponibile euro 152.000,00, interamente impiegata per spese di investimento;
- xxi. il Comune di Saint-Denis riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 126.572,41, interamente utilizzato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 non risultano compilate (tutti i totali delle differenti parti del risultato di



amministrazione utilizzato risultano pari a 0). L'Organo di revisione, con nota prot. 1388 del 4 novembre 2021, precisa che *"per un mero errore nella fase di caricamento dei dati, le tabelle di pagine 18/19 del questionario ConTe rendiconto 2019 sono rimaste a zero"*. La corretta imputazione viene restituita nel modo seguente: parte accantonata euro 0; parte vincolata euro 16.547,99, di cui euro 6.958,08 per spese correnti; parte destinata agli investimenti euro 0; parte disponibile euro 110.024,42, interamente impiegata per spese di investimento. L'Organo di revisione segnala, inoltre, che *"Come evidenziato nella vostra nota istruttoria, questo totale coincide con quanto indicato nel prospetto degli equilibri BDAP, salvo per la suddivisione fra corrente e capitale. Nell'analisi dell'avanzo è infatti emerso che una quota dell'avanzo vincolato presunto era vincolata per FUA. Pertanto, l'ente si rende disponibile a rielaborare il prospetto degli equilibri alla luce di tale inesattezza e si allega una rielaborazione manuale temporanea"*. In tale caso, unico peraltro, risultano pertanto errati sia i dati del questionario sia quelli presenti in BDAP, con particolare riguardo ai saldi di parte corrente e di parte capitale che vengono rideterminati come segue: O1 euro 190.648,80; O2 190.648,80; O3 175.572,23; Z1 euro 31.265,14; Z2 7.285,66; Z3 euro 7.285,66;

- xxii. il Comune di Torgnon riporta nel prospetto degli equilibri di bilancio presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 340.740,00, interamente utilizzato per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano un utilizzo della parte vincolata pari a euro 5.740,00 per spesa corrente, oltre a euro 108.378,73 di parte destinata agli investimenti ed euro 226.621,27 di parte disponibile, interamente utilizzata per investimenti. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1383 del 2 novembre 2021, conferma *"quanto riportato nel questionario al rendiconto 2019 relativamente all'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione per spese correnti pari a euro 5.740,00. Si evidenzia che erroneamente, in fase di predisposizione del rendiconto 2019, è stata allegata la prima versione errata e non la seconda corretta e pertanto i dati alla Bdap sono da correggere. L'Ente provvederà tempestivamente ad inviare i dati corretti alla Bdap."* Tale errore, pur non avendo incidenza sui saldi complessivi (risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo), si riflette sui saldi parziali di parte corrente e di parte capitale che pertanto vengono rideterminati nel modo seguente: O1 euro 79.888,96; O2 euro 79.888,96; O3 euro 79.888,96; Z1 euro 163.814,85, Z2, euro 27.617,30, Z3 euro 0 (la riduzione dell'avanzo in conto capitale, porta una conseguente diminuzione dell'equilibrio complessivo di parte capitale, che non presenta alcun margine). Con nota prot. n. 1405 dell'8 novembre 2021 l'Organo di revisione ha trasmesso i nuovi prospetti inviati alla BDAP;

- xxiii. il Comune di Valpelline riporta nel prospetto degli equilibri presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 414.742,64, di cui euro 243.523,12 per spese correnti ed euro 171.219,52 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 non risultano compilate (tutti i totali delle differenti parti del risultato di amministrazione utilizzato risultano pari a 0). L'Organo di revisione, con nota prot. 1421 dell'8 novembre 2021, precisa che *"il Servizio finanziario del Comune ha effettuato la ricostruzione dell'avanzo di amministrazione applicato nell'esercizio 2019, come risulta dal prospetto allegato. Si è riscontrato che i dati corretti sono quelli riportati nel prospetto degli equilibri di bilancio presenti in BDAP; nel questionario sono invece erroneamente riportati i dati incompleti trasmessi dal Comune in sede di compilazione del questionario. Pertanto, attesto che l'avanzo di amministrazione complessivamente applicato nel 2019 è pari a euro 414.742,64 di cui euro 243.523,12 per spese correnti (avanzo vincolato e accantonato) ed euro 171.219,52 per spese di investimento (avanzo disponibile)"*;
- xxiv. il Comune di Valtournenche riporta nel prospetto degli equilibri presente in BDAP un utilizzo del risultato di amministrazione pari a euro 1.373.236,67, di cui euro 344.254,79 per spese correnti ed euro 1.028.981,88 per spese di investimento. Al riguardo, si rileva invece che le tabelle contenute nel questionario sul rendiconto 2019 riportano il seguente utilizzo del risultato di amministrazione: parte disponibile pari a euro 806.859,70, di cui euro 236.600,00 per spese correnti non permanenti ed euro 570.259,70 per spese di investimento; parte accantonata pari a euro 45.000,00 per spese correnti; parte vincolata pari a euro 127.836,67 per spese in c/capitale, di cui euro 57.917,29 quale parte vincolata ex lege ed euro 65.181,88 quale parte vincolata da trasferimenti; parte destinata agli investimenti pari a euro 393.540,30. L'Organo di revisione, con nota prot. n. 1412 dell'8 novembre 2021, precisa che *"sul questionario rendiconto 2019, a pag. 18 e 19, in fase di caricamento sono stati erroneamente riportati i dati relativi alle quote del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, utilizzate nell'esercizio 2019 in parte corrente e in parte investimenti; tali dati sono stati invece riportati in BDAP. Pertanto, i dati relativi all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione sono i seguenti: parte disponibile pari a euro 806.859,70, di cui euro 236.600,00 per spese correnti non permanenti ed euro 570.259,70 per spese di investimento; parte accantonata pari a euro 45.000,00 per spese correnti; parte vincolata pari a euro 127.836,67, di cui euro 62.654,79 per spese correnti (euro 57.917,29, come parte vincolata ex lege e euro 4.737,50 per vincoli attribuiti dall'Ente); euro 65.181,88 come parte vincolata da trasferimenti per spese di investimento; parte destinata agli investimenti pari a euro 393.540,30"*.

In relazione a tutto quanto precede, si rileva che:

- a) in 14 Comuni - Arvier, Ayas, Avise, Chambave, Châtillon, Charvensod, Donnas, Doues, Gignod, Ollomont, Lillianes, Roisan, Valpelline, Valtournenche - i dati riportati nei questionari ad uso relazione sono errati o incompleti, mentre sono corretti quelli riportati in BDAP. Ciò pone in evidenza la criticità, già segnalata da questa Sezione, derivante dalla divergenza delle informazioni trasmesse e sul grado di attendibilità dei questionari ad uso relazione degli organi di revisione; a questi ultimi si raccomanda di prestare la necessaria attenzione alle informazioni contenute nei predetti questionari, le quali debbono essere oggetto di puntuale verifica da parte del controllo di primo livello e coerenti con i dati trasmessi alla BDAP;
- b) in 9 Comuni - Brusson, Challand-Saint-Victor, Champorcher, Gaby, Issime, La Thuile, Morgex, Quart, Saint-Denis, Torgnon - i dati riportati in BDAP non sono corretti e divergono rispetto a quanto contenuto nei questionari ad uso relazione. Al riguardo, la Sezione ha già evidenziato in precedenti referti la necessità che i dati riportati in BDAP siano coerenti con quelli contenuti nei documenti contabili dell'ente e, qualora siano riscontrate incongruenze, specie se incidono sulla corretta determinazione dei saldi, occorre procedere con la massima sollecitudine ad apportare le conseguenti rettifiche, anche in assenza di specifiche istruttorie e segnalazioni da parte di questa Corte. Appare, ancora, il caso di rammentare agli enti che le modifiche apportate ai documenti inviati alla BDAP, in origine errati, non si configurano come operazioni di natura meramente tecnica, ma debbono seguire il medesimo procedimento normativamente previsto per l'approvazione degli stessi. La Sezione, pertanto, invita gli Enti che alla data del presente referto non abbiano ancora provveduto in merito ad effettuare le necessarie rettifiche;
- c) tutti i Comuni esaminati, ad eccezione del Comune di Charvensod, hanno utilizzato quote di avanzo disponibile per spese di investimento. La Sezione non ha osservazioni al riguardo. Tuttavia, raccomanda, in linea generale, di considerare, nel rispetto del principio della prudenza, come enucleato all'allegato n. 1, al d.lgs. n. 118/2011, che tale opzione, prevista dall'art. 183, comma 2, lettera c) del TUEL, segue, nell'ordine di priorità, l'impiego per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio e, ove non possa provvedervi con mezzi ordinari, per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 dello stesso testo unico;
- d) 5 Comuni hanno utilizzato avanzo disponibile per spese correnti, indicate come "non ricorrenti": Champorcher, euro 30.000,00, Châtillon euro 38.354,44, Gignod euro 52.906,00; Morgex euro 4.330,00, Valtournenche euro 236.600,00". Tale fattispecie, seppur prevista all'art. 187, comma 2, lettera d) del TUEL è, nell'ordine di priorità ivi indicato, subordinata,

oltre a quelle già richiamate alla precedente lettera c), anche ad un eventuale utilizzo per finanziare spese di investimento. In ogni caso, la spesa corrente finanziata, per essere legittimamente disposta, deve assumere il connotato della non ripetitività;

- e) per il Comune di Valtournenche, in considerazione dell'elevato importo di spesa corrente finanziata con quote di avanzo disponibile è stata disposta una specifica istruttoria, tesa a verificare il rispetto dell'utilizzo di tale quota per spese correnti "a carattere non permanente". Al riguardo, l'Organo di revisione<sup>17</sup> precisa quanto segue: "L'avanzo disponibile/libero applicato all'esercizio 2019 è stato utilizzato, per l'ammontare di € 236.600,00, per il finanziamento delle seguenti "spese correnti non ripetitive" come di seguito specificato: permessi per cariche politiche: € 8.000,00 (non previste in bilancio in quanto nell'annualità precedente non si aveva questa tipologia di spesa); reintegro del fondo di riserva: € 60.000,00 (€ 40.000,00 sono stati utilizzati per la messa in sicurezza di una strada comunale); patrocini legali: € 35.000,00; trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private: € 45.000,00; Organizzazione manifestazioni e pubblicità: € 22.000,00; contratti di servizio di trasporto pubblico: € 2.000,00 (potenziamento di una linea di trasporto pubblico); contratti di servizio manutenzioni territorio comunale: € 15.000,00; altri beni di consumo patrimonio: € 25.000,00; manutenzioni ordinarie patrimonio: € 24.600,00".

Il riscontro istruttorio non può considerarsi esaustivo in quanto non chiarisce completamente la natura e la tipologia delle spese sostenute, specie la non ripetitività delle stesse, fermo restando che appare, sin da subito, non rispondente a tale parametro l'assunzione di spese per l'importo di euro 24.600,00 destinato a "manutenzioni ordinarie", le quali sono spese non estemporanee che devono invece rientrare in una accurata attività *ex ante* che l'Ente deve effettuare in sede programmatica e, dunque, da considerare all'atto della predisposizione del bilancio di previsione.

E' stato, pertanto, richiesto all'Organo di revisione di integrare la risposta istruttoria. Anche l'integrazione<sup>18</sup>, con la quale sono stati inviati alcuni atti senza riferimenti specifici alle spese sopra indicate, è incompleta in quanto gli atti trasmessi si riferiscono soltanto ad alcune spese di cui all'elenco sopra indicato e non a tutte.

Questo Collegio, nel rilevare la poca chiarezza che caratterizza i due riscontri istruttori, accerta che alcune spese non rispettano il requisito della non ripetitività o estemporaneità con particolare riferimento a:

- "contratti di servizio manutenzioni territorio comunale", riconducibili ad un provvedimento del responsabile del servizio "Ufficio lavori pubblici" n. 697 del 20/11/2019, concernente

<sup>17</sup> Nota prot. 1528 del 20 dicembre 2021.

<sup>18</sup> Nota prot. n. 1531 del 21 dicembre 2021.

l'acquisto di buoni carburante per euro 15.000,00 per i mezzi dei vigili del fuoco volontari;

- *“contratti di servizio di trasporto pubblico”*, riconducibili ad un provvedimento del responsabile del servizio sociale-culturale-turismo-commercio n. 428 del 17/6/2019, concernente il potenziamento del servizio di trasporto pubblico per l'estate 2019 per euro 5.444,49 (tale valore, peraltro, confligge con quanto riportato nell'elenco trasmesso dall'Ente);
- *“manutenzioni ordinarie patrimonio”*, riconducibili a 4 provvedimenti (n. 600 del 2/10/2019, n. 651 del 28/10/2019, n. 721 del 28/11/2019 e n. 745 del 11/12/2019) per complessivi euro 20.394,84, concernenti attività manutentive ordinarie di impianti, strutture e automezzi in utilizzo da parte dell'Ente.

Accertata pertanto l'irregolarità come sopra riportata ed invitando il Comune di Valtournenche a meglio programmare in sede di previsione le proprie attività gestionali ordinarie, la Sezione rimarca, come già peraltro evidenziato nel referto sul controllo del rendiconto 2018, che l'impiego di avanzo libero per finanziare spese correnti, oltre a essere subordinato al rispetto delle priorità indicate dal TUEL, è limitato a quelle *“a carattere non permanente”*.

Come sottolineato da recente giurisprudenza di questa Corte, assumono tale qualifica le spese *“aventi il tratto comune dell'estemporaneità e dell'assenza della continuità temporale [...] o che per natura si determinano una tantum, al verificarsi di eventi che rientrano nello svolgimento dell'attività gestionale dell'Ente”*.

Di conseguenza la *ratio* della predetta limitazione *“discende dal principio per cui la costruzione programmatica del previsionale deve comprendere tutta l'attività che il Comune è chiamato a svolgere individuando le risorse cui attingere per la copertura intera delle spese previste nell'esercizio”*.<sup>19</sup>

---

<sup>19</sup> Cfr. Sezione di controllo per il Lazio, deliberazione n. 83/2019.

## 5.2 Il risultato di amministrazione.

Analogamente a quanto già rilevato per il rendiconto 2018, sulla base dell'esame dei dati contabili non sussistono situazioni di disavanzo in nessun Comune della Regione.

L'esito contabile resta, in ogni caso, una grandezza che necessita di accurate valutazioni da parte dell'ente locale, specie in ordine alla corretta determinazione della reale sussistenza della massa dei crediti iscritti a bilancio e all'effettiva capacità di riscossione degli stessi, atteso che all'aumento della distanza temporale di maturazione del credito si correla un incremento dell'incertezza del relativo incasso, nonché dei residui passivi, che debbono essere mantenuti a rendiconto nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata.

I macro-dati contabili concernenti il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2019, riferiti al sistema dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, risultano complessivamente pari a euro 77.661.453,48 per effetto di un fondo cassa di euro 133.567.855,69, di un saldo tra residui attivi e passivi pari a euro 4.095.613,58 e delle poste iscritte a FPV per complessivi euro 60.002.045,79. Tale situazione si presenta in aumento rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2018 (+ euro 9.897.607,38) e più prossima al valore accertato a rendiconto 2017 (euro 78.673.044,62). A livello di singolo ente, il risultato di amministrazione del 2019 è in incremento in 46 Comuni e in decremento nei restanti 27 (a rendiconto 2018 incrementava per 35 Comuni e diminuiva in 38). Ciò spiega la variazione complessiva registrata a rendiconto 2019 rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento ai Comuni attenzionati nei precedenti referti che presentavano un risultato di amministrazione a rendiconto 2017 piuttosto contenuto, ma che mostravano un aumento di tale posta contabile a rendiconto 2018, si rileva che Perloz e Verrayes mostrano un andamento tendenziale positivo anche a rendiconto 2019, mentre Fontainemore e Lillianes presentano valori in diminuzione.

I valori riportati dai singoli Comuni sono compresi tra euro 88.995,65 del Comune di Fontainemore ed euro 7.002.527,55 del Comune di Pré-Saint-Didier.

La tabella seguente riporta i dati disaggregati per ogni Comune.

Tabella n. 4 - Risultato di amministrazione. Andamento triennio 2017-2019.

ENTE	Risultato di amministrazione			ENTE	Risultato di amministrazione		
	2017	2018	2019		2017	2018	2019
Allein	255.354,44	345.117,83	417.239,77	La Magdeleine	333.556,46	501.110,62	424.031,13
Antey-Saint-André	881.364,23	830.637,71	790.393,75	La Salle	2.920.398,85	2.675.385,96	2.621.305,01
Arnad	2.960.634,02	2.448.475,17	2.770.834,23	La Thuile	2.233.397,82	1.600.342,66	898.362,35
Arvier	339.263,41	516.199,62	340.412,14	Lillianes	72.885,26	206.261,67	130.566,25
Avise	605.818,61	334.518,44	305.334,40	Montjovet	850.731,06	953.457,36	1.285.225,63
Ayas	5.017.451,25	2.732.133,78	3.929.825,02	Morgex	2.091.875,81	2.015.717,44	1.285.701,70
Aymavilles	960.964,88	598.064,06	685.369,87	Nus	729.479,76	596.214,27	588.398,78
Bard	414.496,61	249.607,83	261.625,09	Ollomont	423.610,35	652.368,60	443.485,73
Bionaz	351.298,36	417.940,04	532.776,60	Oyace	329.798,88	466.457,55	603.010,26
Brissogne	1.095.806,94	1.105.291,53	1.368.749,47	Perloz	71.108,22	84.819,43	162.167,36
Brusson	605.413,27	714.345,02	994.820,23	Pollein	2.960.356,44	2.140.755,95	1.910.535,93
Challand-Saint-Anselme	1.561.925,19	1.365.972,44	1.327.250,95	Pont-Saint-Martin	2.361.706,40	1.603.452,84	1.723.987,67
Challand-Saint-Victor	885.065,16	369.994,14	570.366,73	Pontboset	213.437,06	436.991,93	418.018,55
Chambave	316.157,22	236.933,88	365.771,26	Pontey	882.366,86	320.150,08	537.822,55
Chamois	119.346,91	217.021,71	224.745,48	Pré-Saint-Didier	5.509.916,82	5.120.502,41	7.002.527,55
Champdepraz	1.214.234,99	607.371,54	778.847,48	Quart	1.208.693,72	1.394.385,46	1.957.575,01
Champorcher	1.102.877,78	968.700,67	679.174,99	Rhêmes-Notre-Dame	246.117,22	225.543,68	295.341,04
Charvensod	1.304.483,21	658.085,72	995.236,16	Rhêmes-Saint-Georges	116.369,67	210.554,56	126.274,64
Châtillon	717.967,03	1.259.247,26	1.621.559,81	Roisan	214.991,52	406.181,54	294.647,26
Cogne	584.038,10	794.182,65	783.299,78	Saint-Christophe	4.568.082,01	2.979.122,53	3.229.180,95
Courmayeur	3.579.734,70	3.067.693,66	2.423.364,64	Saint-Denis	212.276,32	230.201,01	330.669,87
Donnas	1.505.296,04	745.448,45	982.093,39	Saint-Marcel	206.866,47	237.607,72	467.233,63
Doues	177.781,93	285.922,82	432.205,27	Saint-Nicolas	299.135,74	178.682,60	348.523,83
Emarèse	142.812,17	145.257,74	253.946,53	Saint-Oyen	424.467,09	489.262,83	309.911,76
Etroubles	258.668,77	364.466,36	452.574,19	Saint-Pierre	1.032.491,26	822.797,66	1.046.853,66
Fénis	427.823,61	763.697,35	1.611.490,14	Saint-Rhémy-en-Bosses	426.836,77	516.485,06	376.551,75
Fontainemore	69.991,79	96.275,34	88.995,65	Saint-Vincent	1.241.472,30	2.551.092,95	3.623.207,59
Gaby	686.311,39	266.732,73	458.404,34	Sarre	2.087.494,45	2.054.255,27	2.416.012,14
Gignod	383.037,54	789.379,56	773.185,33	Torgnon	274.167,94	385.900,83	340.632,58
Gressan	2.174.617,70	2.192.724,96	2.014.050,01	Valgrisenche	773.279,78	381.099,89	755.593,97
Gressoney-La-Trinité	847.004,43	340.866,17	768.325,55	Valpelline	194.390,09	468.808,52	654.083,19
Gressoney-Saint-Jean	1.744.875,32	1.351.408,85	1.614.430,95	Valsavarenche	566.765,12	777.786,37	772.762,44
Hône	239.838,04	247.038,24	392.097,23	Valtournenche	1.487.203,12	2.150.770,29	2.970.330,93
Introd	196.302,68	164.871,17	245.964,72	Verrayes	36.741,65	123.259,44	353.951,35
Issime	494.505,88	142.493,54	455.186,11	Verrès	2.525.743,35	1.124.775,33	1.097.300,81
Issogne	2.745.521,33	1.891.882,52	2.131.615,85	Villeneuve	173.235,20	236.274,12	329.924,14
Jovençon	1.403.512,85	819.009,17	688.181,38	<b>TOTALE</b>	<b>78.673.044,62</b>	<b>67.763.846,10</b>	<b>77.661.453,48</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Il risultato di amministrazione, nella previsione dell'art. 186 del TUEL, è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato (FPV), poste in detrazione al risultato finale.

Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2018, nella sostanziale invarianza delle somme postate a FPV, l'incremento rilevato a rendiconto 2019 è maggiormente derivato dall'incremento dei residui attivi riportati che passano da 69.691.372,12 del rendiconto 2018 a 84.826.706,60 in quello 2019 (+ euro 15.135.334,48). Al pari anche la massa debitoria rappresentata dai residui passivi è in aumento, passando da 73.625.333,40 del 2018 a 80.731.093,02 del 2019 (+ euro 7.105.759,62), fatto che, come visto in precedenza, determina un saldo comunque positivo di euro 4.095.613,58.

Ad avviso di questo Collegio, tale andamento può, in una valutazione prospettica, comportare potenziali criticità, specie in quanto la sovrastima delle poste creditorie non riscosse è elemento che altera la consistenza effettiva del risultato di amministrazione e che, anche se attenuato dalla compensazione degli accantonamenti a FCDE, deve essere, pertanto, oggetto di adeguato monitoraggio da parte degli enti interessati, anche in quanto come indicato al principio applicato 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011 *“Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo”*. Al pari, il forte incremento dello stock dei residui passivi riportati può essere sintomo di una rallentata capacità di spesa e/o di operazioni di reimputazioni non correttamente eseguite, tenuto conto che in base alla qualificazione del residuo passivo nel nuovo contesto contabile armonizzato, lo stock di tali debiti esigibili dovrebbe tendere a diminuire.



Tabella n. 5 - Risultato di amministrazione esercizio 2019.

Comuni	Fondo cassa al 31/12/2019	Residui attivi al 31/12/2019	Residui passivi al 31/12/2019	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Risultato di amministrazione 31/12/2019
	a	b	c	d	e	f=a+b-c-d-e
Allein	616.274,15	266.081,18	328.339,82	23.580,21	113.195,53	417.239,77
Antey-Saint-André	1.533.397,11	140.706,35	711.191,65	39.319,82	133.198,24	790.393,75
Arnad	4.010.888,33	381.392,08	392.275,73	31.407,36	1.197.763,09	2.770.834,23
Arvier	458.629,26	1.020.851,28	703.662,39	10.653,74	424.752,27	340.412,14
Avise	1.288.050,45	279.714,87	850.740,03	-	411.690,89	305.334,40
Ayas	7.999.211,24	3.641.962,28	3.000.209,64	67.933,63	4.643.205,23	3.929.825,02
Aymavilles	1.526.277,67	988.536,72	805.998,83	15.217,54	1.008.228,15	685.369,87
Bard	694.686,62	138.401,78	335.395,53	21.911,04	214.156,74	261.625,09
Bionaz	880.555,33	216.873,13	408.015,01	16.819,88	139.816,97	532.776,60
Brissonne	1.162.523,11	1.404.462,22	705.308,54	33.292,97	459.634,35	1.368.749,47
Brusson	1.289.378,67	3.545.755,20	1.786.968,11	43.752,03	2.009.593,50	994.820,23
Challand-Saint-Anselme	2.438.196,24	536.824,42	685.599,08	21.611,97	940.558,66	1.327.250,95
Challand-Saint-Victor	999.161,75	347.749,33	354.915,44	15.800,05	405.828,86	570.366,73
Chambave	430.194,73	715.159,90	670.192,22	15.274,86	94.116,29	365.771,26
Chamois	341.140,34	334.919,97	275.542,78	17.370,58	158.401,47	224.745,48
Champdepraz	1.212.282,10	782.542,11	627.707,87	29.034,17	559.234,69	778.847,48
Champorcher	1.845.033,57	384.114,64	455.276,54	67.107,35	1.027.589,33	679.174,99
Charvensod	1.180.602,02	877.115,24	587.425,71	66.953,67	408.101,72	995.236,16
Châtillon	1.485.598,59	2.293.231,04	1.850.281,48	58.657,05	248.331,29	1.621.559,81
Cogne	2.178.662,45	1.406.854,59	2.464.664,06	60.882,19	276.671,01	783.299,78
Courmayeur	9.199.578,05	3.653.532,72	4.634.682,47	62.658,22	5.732.405,44	2.423.364,64
Donnas	1.795.155,74	656.187,04	1.064.172,33	38.067,99	367.009,07	982.093,39
Doues	610.651,42	288.479,96	378.196,90	66.765,19	21.964,02	432.205,27
Emarèse	299.221,93	432.634,23	397.183,27	8.922,17	71.804,19	253.946,53
Etroubles	260.625,50	1.074.007,88	702.128,15	33.478,88	146.452,16	452.574,19
Fénis	2.264.238,69	1.041.585,62	1.006.976,25	19.491,53	667.866,39	1.611.490,14
Fontainemore	633.575,78	754.368,59	851.767,93	8.424,16	438.756,63	88.995,65
Gaby	1.238.250,84	58.526,16	322.638,97	16.026,68	499.707,01	458.404,34
Gignod	1.160.654,72	790.424,76	826.941,98	44.560,61	306.391,56	773.185,33
Gressan	3.251.790,93	2.326.684,85	1.698.395,67	58.464,12	1.807.565,98	2.014.050,01
Gressoney-La-Trinité	858.967,84	1.217.186,43	689.397,47	27.622,63	590.808,62	768.325,55
Gressoney-Saint-Jean	2.575.669,35	932.441,89	974.765,30	72.178,78	846.736,21	1.614.430,95
Hône	1.100.814,63	580.332,55	655.800,13	20.363,56	612.886,26	392.097,23
Introd	689.357,13	638.193,11	534.613,45	32.335,75	514.636,32	245.964,72
Issime	581.886,86	198.180,83	244.283,94	18.240,18	62.357,46	455.186,11
Issogne	3.390.903,77	454.648,43	365.195,71	19.614,29	1.329.126,35	2.131.615,85
Jovençon	2.375.601,79	579.121,68	888.925,56	35.123,58	1.342.492,95	688.181,38

Tabella 5- Risultato di amministrazione esercizio 2019- segue.

Comuni	Fondo cassa al 31/12/2019	Residui attivi al 31/12/2019	Residui passivi al 31/12/2019	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Risultato di amministrazione 31/12/2019
	a	b	c	d	e	f=a+b-c-d-e
La Magdeleine	756.381,89	164.518,11	365.662,52	9.674,36	121.531,99	424.031,13
La Salle	3.597.353,74	2.156.963,08	2.996.802,34	36.394,91	99.814,56	2.621.305,01
La Thuile	3.360.412,33	1.369.127,07	1.738.568,87	201.180,46	1.891.427,72	898.362,35
Lillianes	607.628,33	252.938,96	576.940,49	8.759,69	144.300,86	130.566,25
Montjovet	1.229.061,93	963.079,47	466.758,69	35.217,00	404.940,08	1.285.225,63
Morgex	2.379.112,09	3.180.102,40	3.017.856,45	73.252,36	1.182.403,98	1.285.701,70
Nus	1.679.151,12	2.146.060,35	2.160.941,30	91.599,95	984.271,44	588.398,78
Ollomont	1.463.671,04	210.888,84	795.399,69	33.574,81	402.099,65	443.485,73
Oyace	552.482,28	377.420,84	229.232,82	3.365,92	94.294,12	603.010,26
Perloz	209.452,22	692.639,05	609.576,38	16.579,78	113.767,75	162.167,36
Pollein	3.097.553,37	736.977,99	834.338,45	37.186,38	1.052.470,60	1.910.535,93
Pont-Saint-Martin	3.478.748,20	1.179.726,17	1.843.027,03	53.597,57	1.037.862,10	1.723.987,67
Pontboset	836.860,68	140.128,63	269.220,43	25.014,68	264.735,65	418.018,55
Pontey	1.254.069,19	761.612,22	767.058,22	11.287,65	699.512,99	537.822,55
Pré-Saint-Didier	10.951.441,97	847.601,74	1.444.598,47	74.849,18	3.277.068,51	7.002.527,55
Quart	3.829.895,61	5.438.768,23	3.795.170,18	25.903,47	3.490.015,18	1.957.575,01
Rhêmes-Notre-Dame	424.705,12	535.446,42	348.229,16	42.573,66	274.007,68	295.341,04
Rhêmes-Saint-Georges	553.241,22	329.358,43	487.350,28	32.047,71	236.927,02	126.274,64
Roisan	605.448,65	623.818,02	779.957,94	8.633,50	146.027,97	294.647,26
Saint-Christophe	5.335.037,66	2.825.115,56	1.621.375,03	65.612,19	3.243.985,05	3.229.180,95
Saint-Denis	523.003,14	288.253,61	393.965,84	12.327,93	74.293,11	330.669,87
Saint-Marcel	672.237,27	834.691,87	769.612,21	65.003,17	205.080,13	467.233,63
Saint-Nicolas	410.110,76	676.481,60	665.797,66	-	72.270,87	348.523,83
Saint-Oyen	1.033.172,57	341.685,15	624.938,66	10.125,49	429.881,81	309.911,76
Saint-Pierre	1.940.289,13	2.123.619,21	2.309.077,41	-	707.977,27	1.046.853,66
Saint-Rhémy-en-Bosses	953.494,84	761.912,82	795.270,97	5.623,71	537.961,23	376.551,75
Saint-Vincent	2.759.471,10	5.162.762,15	3.357.368,60	101.517,61	840.139,45	3.623.207,59
Sarre	3.210.998,95	3.067.294,79	2.521.005,04	10.297,99	1.330.978,57	2.416.012,14
Torgnon	721.866,89	557.188,32	884.208,26	3.816,50	50.397,87	340.632,58
Valgrisenche	643.280,64	1.601.512,52	1.258.492,89	8.953,06	221.753,24	755.593,97
Valpelline	550.385,89	1.362.605,53	979.969,62	58.691,96	220.246,65	654.083,19
Valsavarenche	817.473,76	1.488.018,24	1.300.726,26	5.000,00	227.003,30	772.762,44
Valtournenche	4.173.072,12	3.540.502,96	3.790.555,74	108.042,84	844.645,57	2.970.330,93
Verrayes	258.280,41	628.874,99	493.432,59	9.171,99	30.599,47	353.951,35
Verrès	2.278.150,97	1.461.875,17	735.607,09	31.889,59	1.875.228,65	1.097.300,81
Villeneuve	563.199,91	617.351,03	467.223,50	4.681,75	378.721,55	329.924,14
<b>TOTALE</b>	<b>133.567.885,69</b>	<b>84.826.706,60</b>	<b>80.731.093,02</b>	<b>2.560.367,25</b>	<b>57.441.678,54</b>	<b>77.661.453,48</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

### 5.3 La dimensione funzionale del risultato di amministrazione.

Con riferimento a quanto disposto all'art. 187, comma 1, del TUEL, il risultato di amministrazione è distinto in fondi vincolati, accantonati, destinati agli investimenti e liberi. La quota disponibile del risultato di amministrazione consente di valutare in modo concreto la situazione di equilibrio degli enti, ferma restando la correttezza delle somme iscritte nelle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti.

I valori macro delle singole parti che compongono il risultato di amministrazione 2019 sono di seguito riportati:

- euro 19.174.481,05 quota accantonata;
- euro 4.951.694,87 quota vincolata;
- euro 9.741.538,84 quota destinata agli investimenti;
- euro 43.793.738,72 quota disponibile.

Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2018, è possibile confermare il dato tendenziale di un incremento complessivo della quota disponibile del risultato di amministrazione che passa da euro 25.265.123,12 del 2017, a euro 33.889.132,30 del 2018, sino ad arrivare a euro 43.793.738,72 dell'esercizio in esame. In particolare, la quota disponibile, che a rendiconto 2018 risultava in aumento in 49 Comuni rispetto quanto rilevato a rendiconto 2017, risulta consolidarsi positivamente nel 2019 in 48 Comuni. Ciò evidenzia il fatto che l'incremento della quota disponibile rispetto all'esercizio precedente (+ euro 9.904.606,42) è dovuta ad un aumento della stessa in un numero di Comuni sostanzialmente analogo ma per quote maggiormente consistenti, anche se, in ogni caso, nessun Comune presenta quote libere di avanzo pari a 0.

Aumentano da 48 a 50 i Comuni che hanno valorizzato la quota vincolata del risultato di amministrazione. Per i restanti Comuni (23) la Sezione raccomanda di porre in essere ogni idonea misura atta a monitorare puntualmente la presenza di eventuali quote vincolate, in particolare per i Comuni di Fontainemore e Lillianes che presentano una quota disponibile del risultato di amministrazione piuttosto contenuta e in contrazione rispetto al rendiconto 2018 (rispettivamente pari a euro 65.437,48 ed euro 115.726,19).

Tutti i Comuni valorizzano la quota accantonata che risulta complessivamente in aumento, passando da euro 15.251.651,52 del 2018 a euro 19.174.481,05 del 2019. Tale dato conferma, per il profilo in esame, un'applicazione più rigorosa da parte degli enti, complessivamente considerati, della disciplina contabile armonizzata, in quanto si pone tendenzialmente in progressivo incremento (a rendiconto 2017 le quote accantonate risultavano pari a euro 12.591.553,86, di cui euro

10.682.417,08 postati a Fondo crediti di dubbia esigibilità). Ciò rileva, in particolare, per quanto riguarda i maggiori accantonamenti effettuati a FCDE, fatto anche dovuto all'utilizzo del metodo ordinario per il calcolo dello stesso e alla conclusione della fase transitoria, terminata nell'esercizio 2018, nella quale è stato possibile applicare il metodo semplificato che ha comportato minori accantonamenti. I valori disaggregati che compongono la quota accantonata sono di seguito riportati.

**Tabella n. 6 - Composizione della quota accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019.**

QUOTA ACCANTONATA	rendiconto 2018	rendiconto 2019	Differenza
FCDE	12.553.411,91	16.243.076,39	+3.689.664,48
Fondo perdite società partecipate	90.674,16	115.476,54	+24.802,38
Fondo rischi contenzioso	1.698.478,45	1.693.391,09	-5.087,36
Altri accantonamenti	909.086,99	1.122.537,03	+213.450,04
FAL	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>15.251.651,52</b>	<b>19.174.481,05</b>	<b>+3.922.829,53</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Oltre ai dati riportati nella tabella seguente, riferiti a ciascun Comune, un'ulteriore articolata disaggregazione delle componenti del risultato di amministrazione è riportata nella tabella A, allegata alla presente relazione.

Tabella n. 7 - Composizione del risultato di amministrazione 2019 (accantonato, vincolato, destinato e disponibile).

ENTE	Totale parte accantonata (a)	Totale parte vincolata (b)	Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 (e)=a+b+c+d
Allein	147.287,28	3.911,12	-	266.041,37	417.239,77
Antey-Saint-André	22.477,77	285.244,50	20.000,00	462.671,48	790.393,75
Arnad	82.838,27	3.873,74	1.300.314,80	1.383.807,42	2.770.834,23
Arvier	142.368,43	63.469,41	1.466,86	133.107,44	340.412,14
Avise	34.229,74	8.828,46	-	262.276,20	305.334,40
Ayas	1.480.092,23	54.140,81	850.379,73	1.545.212,25	3.929.825,02
Aymavilles	224.779,23	29.390,86	48.582,37	382.617,41	685.369,87
Bard	38.549,43	27.469,70	48.128,00	147.477,96	261.625,09
Bionaz	192.419,45	9.588,96	-	330.768,19	532.776,60
Brissonne	428.857,10	-	70.018,33	869.874,04	1.368.749,47
Brusson	544.946,07	37.959,78	57.906,94	354.007,44	994.820,23
Challand-Saint-Anselme	172.260,93	5.969,62	229.601,41	919.418,99	1.327.250,95
Challand-Saint-Victor	31.869,27	-	116.811,53	421.685,93	570.366,73
Chambave	62.313,45	-	48.497,32	254.960,49	365.771,26
Chamois	34.733,03	-	-	190.012,45	224.745,48
Champdepraz	140.224,78	6.264,60	104.641,93	527.716,17	778.847,48
Champorcher	254.702,08	-	130.317,54	294.155,37	679.174,99
Charvensod	180.511,93	-	84.368,01	730.356,22	995.236,16
Châtillon	924.379,14	84.264,76	60.011,26	552.904,65	1.621.559,81
Cogne	82.700,06	207.301,40	190.562,83	302.735,49	783.299,78
Courmayeur	1.001.778,39	-	28.610,09	1.392.976,16	2.423.364,64
Donnas	61.804,81	2.550,00	293.263,77	624.474,81	982.093,39
Doues	118.827,70	109.063,00	-	204.314,57	432.205,27
Emarèse	20.679,93	12.605,63	-	220.660,97	253.946,53
Etroubles	136.579,66	-	-	315.994,53	452.574,19
Fénis	74.965,98	18.321,12	716,94	1.517.486,10	1.611.490,14
Fontainemore	7.302,34	-	16.255,83	65.437,48	88.995,65
Gaby	7.745,92	-	51.367,62	399.290,80	458.404,34
Gignod	242.724,85	32.400,64	24.579,94	473.479,90	773.185,33
Gressan	993.925,79	40.515,61	95.068,55	884.540,06	2.014.050,01
Gressoney-La-Trinité	266.860,69	9.613,86	45.318,21	446.532,79	768.325,55
Gressoney-Saint-Jean	301.769,05	5.621,12	282.805,64	1.024.235,14	1.614.430,95
Hône	101.210,01	326,74	72.885,89	217.674,59	392.097,23
Introd	31.478,18	8.000,00	18.438,05	188.048,49	245.964,72
Issime	4.809,66	-	315.375,39	135.001,06	455.186,11
Issogne	84.015,93	40.156,54	897.742,51	1.109.700,87	2.131.615,85
Jovençon	75.041,42	-	291.400,00	321.739,96	688.181,38

Tabella n. 7- Composizione del risultato di amministrazione 2019 (accantonato, vincolato, destinato e disponibile) - segue.

ENTE	Totale parte accantonata (a)	Totale parte vincolata (b)	Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 (e)=a+b+c+d
La Magdeleine	37.678,21	67.764,41	42.124,06	276.464,45	424.031,13
La Salle	585.065,90	892.994,96	34.848,98	1.108.395,17	2.621.305,01
La Thuile	192.797,35	26.988,00	26.173,90	652.403,10	898.362,35
Lillianes	9.671,08	-	5.168,98	115.726,19	130.566,25
Montjovet	459.454,01	114.916,29	5.510,21	705.345,12	1.285.225,63
Morgex	189.497,89	393.275,31	30.595,39	672.333,11	1.285.701,70
Nus	281.647,78	5.573,14	30.066,33	271.111,53	588.398,78
Ollomont	138.915,39	10.553,20	-	294.017,14	443.485,73
Oyace	186.170,97	10.177,10	-	406.662,19	603.010,26
Perloz	15.986,65	-	41.364,23	104.816,48	162.167,36
Pollein	222.294,97	-	15.296,52	1.672.944,44	1.910.535,93
Pont-Saint-Martin	295.334,17	51.229,88	299.936,88	1.077.486,74	1.723.987,67
Pontboset	31.317,22	-	34.222,76	352.478,57	418.018,55
Pontey	125.361,07	47.505,64	99.324,78	265.631,06	537.822,55
Pré-Saint-Didier	257.181,18	331.516,52	635.489,55	5.778.340,30	7.002.527,55
Quart	599.598,64	-	275.164,55	1.082.811,82	1.957.575,01
Rhêmes-Notre-Dame	28.735,92	2.493,81	45.339,39	218.771,92	295.341,04
Rhêmes-Saint-Georges	6.819,41	-	2.073,83	117.381,40	126.274,64
Roisan	115.485,36	11.067,88	-	168.094,02	294.647,26
Saint-Christophe	670.786,25	-	249.794,14	2.308.600,56	3.229.180,95
Saint-Denis	34.745,04	37.961,04	35.601,12	222.362,67	330.669,87
Saint-Marcel	78.953,35	53.673,20	34.019,36	300.587,72	467.233,63
Saint-Nicolas	119.849,64	7.245,15	48.133,09	173.295,95	348.523,83
Saint-Oyen	95.670,24	-	-	214.241,52	309.911,76
Saint-Pierre	533.951,55	96.898,56	179.743,76	236.259,79	1.046.853,66
Saint-Rhémy-en-Bosses	199.378,37	-	-	177.173,38	376.551,75
Saint-Vincent	1.842.650,96	259.943,79	-	1.520.612,84	3.623.207,59
Sarre	640.981,90	461.459,81	358.085,20	955.485,23	2.416.012,14
Torgnon	50.262,99	146.197,55	-	144.172,04	340.632,58
Valgrisenche	177.083,00	103.861,69	9.875,02	464.774,26	755.593,97
Valpelline	234.678,80	251.031,66	-	168.372,73	654.083,19
Valsavarenche	48.541,00	356.113,07	239.313,13	128.795,24	772.762,44
Valtournenche	1.145.799,87	65.181,88	1.067.887,40	691.461,78	2.970.330,93
Verrayes	77.730,32	-	-	276.221,03	353.951,35
Verrès	568.920,82	-	1.201,21	527.178,78	1.097.300,81
Villeneuve	121.423,80	39.219,35	99.747,78	69.533,21	329.924,14
<b>TOTALE</b>	<b>19.174.481,05</b>	<b>4.951.694,87</b>	<b>9.741.538,84</b>	<b>43.793.738,72</b>	<b>77.661.453,48</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Dati BDAP.

## 5.4 Gli equilibri di cassa.

Il saldo di cassa dell'esercizio 2019 è riepilogato nella tabella che segue.

Tabella n. 8 - Saldi di cassa a rendiconto 2019. Raffronto con rendiconto 2018.

ENTE	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	ENTE	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Allein	540.008,92	616.274,15	La Magdeleine	647.078,88	756.381,89
Antey-Saint-André	1.574.000,22	1.533.397,11	La Salle	3.119.566,99	3.597.353,74
Amad	3.534.774,69	4.010.888,33	La Thuile	2.965.382,27	3.360.412,33
Arvier	593.574,55	458.629,26	Lillianes	621.675,04	607.628,33
Avisè	1.379.043,95	1.288.050,45	Montjovet	999.339,83	1.229.061,93
Ayas	7.883.026,01	7.999.211,24	Morgex	1.861.495,85	2.379.112,09
Aymavilles	1.578.080,52	1.526.277,67	Nus	2.279.044,26	1.679.151,12
Bard	818.608,88	694.686,62	Ollomont	1.267.955,30	1.463.671,04
Bionaz	803.859,77	880.555,33	Oyace	444.525,20	552.482,28
Brissogne	1.256.964,78	1.162.523,11	Perloz	510.172,78	209.452,22
Brusson	980.697,99	1.289.378,67	Pollein	3.434.503,03	3.097.553,37
Challand-Saint-Anselme	2.542.158,48	2.438.196,24	Pont-Saint-Martin	4.102.977,42	3.478.748,20
Challand-Saint-Victor	1.322.957,34	999.161,75	Pontboset	1.200.465,29	836.860,68
Chambave	633.746,88	430.194,73	Pontey	1.101.026,55	1.254.069,19
Chamois	419.864,12	341.140,34	Pré-Saint-Didier	8.948.927,11	10.951.441,97
Champdepraz	1.332.871,23	1.212.282,10	Quart	2.992.115,53	3.829.895,61
Champorcher	1.778.548,19	1.845.033,57	Rhêmes-Notre-Dame	746.638,23	424.705,12
Charvensod	1.591.298,83	1.180.602,02	Rhêmes-Saint-Georges	331.112,38	553.241,22
Châtillon	1.135.133,11	1.485.598,59	Roisan	526.338,57	605.448,65
Cogne	2.424.303,47	2.178.662,45	Saint-Christophe	5.646.114,26	5.335.037,66
Courmayeur	10.240.798,93	9.199.578,05	Saint-Denis	395.373,66	523.003,14
Donnas	2.492.904,38	1.795.155,74	Saint-Marcel	637.097,64	672.237,27
Doues	325.243,91	610.651,42	Saint-Nicolas	600.908,06	410.110,76
Emarèse	468.218,27	299.221,93	Saint-Oyen	846.751,90	1.033.172,57
Etroubles	375.859,70	260.625,50	Saint-Pierre	1.603.280,55	1.940.289,13
Fénis	1.129.712,79	2.264.238,69	Saint-Rhémy-en-Bosses	1.034.651,22	953.494,84
Fontainemore	420.361,95	633.575,78	Saint-Vincent	2.305.012,42	2.759.471,10
Gaby	997.090,98	1.238.250,84	Sarre	2.684.200,83	3.210.998,95
Gignod	935.495,01	1.160.654,72	Torgnon	595.942,88	721.866,89
Gressan	4.061.525,81	3.251.790,93	Valgrisenche	691.201,97	643.280,64
Gressoney-La-Trinité	650.895,00	858.967,84	Valpelline	737.067,16	550.385,89
Gressoney-Saint-Jean	2.208.162,95	2.575.669,35	Valsavarenche	935.098,68	817.473,76
Hône	856.250,60	1.100.814,63	Valtournenche	4.324.259,07	4.173.072,12
Introd	607.104,58	689.357,13	Verrayes	166.817,45	258.280,41
Issime	635.256,66	581.886,86	Verrès	2.585.725,71	2.278.150,97
Issogne	3.425.307,40	3.390.903,77	Villeneuve	485.917,39	563.199,91
Jovençon	2.574.297,09	2.375.601,79	<b>TOTALE</b>	<b>130.903.769,30</b>	<b>133.567.885,69</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Analogamente a quanto rilevato in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2018, tutti i Comuni raggiungono un saldo di cassa positivo, rispettando sotto tale profilo le prescrizioni in materia di equilibri di bilancio, come enucleati all'art. 162, comma 6 del TUEL, il quale prevede che tale saldo debba essere "non negativo".

Il saldo di cassa complessivo al 31/12/2019 di tutti gli enti scrutinati risulta pari a euro 133.567.885,69, in aumento di euro 2.664.116,39 rispetto al saldo dell'esercizio 2018 (pari a euro 130.903.769,30).

I valori accertati sono compresi tra euro 209.452,22 del Comune di Perloz ed euro 10.951.441,97 del Comune di Pré-Saint-Didier, per un valore medio pari a euro 1.829.697,00 che risulta però fortemente influenzato da saldi di cassa consistenti (> di euro 3.000.000,00) presenti in 14 Comuni: oltre a Pré-Saint-Didier, Arnad (euro 4.010.888,33), Ayas (euro 7.999.211,24), Courmayeur (euro 9.199.578,05), Gressan (euro 3.251.790,93), Issogne (euro 3.390.903,77), La Salle (3.597.353,74), La Thuile (euro 3.360.412,33), Pollein (3.097.553,37), Pont-Saint-Martin (euro 3.478.748,20), Quart (euro 3.829.895,61), Saint-Christophe (euro 5.335.037,66), Sarre (euro 3.210.998,95), Valtournenche (euro 4.173.072,12).

In 31 Comuni il saldo di cassa è in aumento rispetto a quello rilevato a rendiconto 2018; nei restanti 42 Comuni la disponibilità di liquidità diminuisce a fronte di saldi negativi tra riscossioni e pagamenti: la riduzione più significativa si rileva per il Comune di Perloz che, come già introdotto, presenta il saldo di cassa più basso (- 59%, da euro 510.172,78 del 2018 a euro 209.452,22 del 2019, per effetto di riscossioni per euro 1.624.002,47 e pagamenti per euro 1.924.723,03). Tenuto conto che alla data del 31/12/2019 lo stock dei residui passivi, ovvero di debiti scaduti ed esigibili come definiti dal sistema contabile armonizzato, risulta pari a euro 609.576,38 (di cui euro 194.386,57 da esercizi precedenti ed euro 415.189,81 da competenza) e che i residui attivi ammontano a euro 692.939,05 (di cui euro 130.491,84 da esercizi precedenti ed euro 562.147,21 di competenza) potrebbe profilarsi, nell'invarianza dell'andamento dei pagamenti e delle riscossioni, una situazione di criticità in ordine al mantenimento degli equilibri di cassa. Al fine di attualizzare, per quanto possibile, l'attività di controllo, il Collegio ha verificato i dati presenti in BDAP riferiti al rendiconto 2020, come inseriti dall'Ente, dai quali risulta che il risultato di cassa al 31/12/2020 è in lieve aumento e pari a euro 220.389,89, per effetto di un saldo positivo tra riscossioni (euro 2.118.804,46) e pagamenti (euro 2.107.866,79). Sebbene l'equilibrio di cassa sia raggiunto dall'Ente anche a rendiconto 2020 e che nel medesimo esercizio non abbia fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria<sup>20</sup>, il Collegio ravvisa, in ciò che precede, una potenziale fragilità finanziaria ed invita il Comune di

---

<sup>20</sup> Come dichiarato dall'Organo di revisione dell'Ente con nota prot. 1099 in data 29 settembre 2021.



Perloz, e il rispettivo Organo di revisione, a monitorare attentamente l'andamento della propria situazione di cassa al fine di prevenire eventuali squilibri.

Con riferimento agli equilibri di cassa, la Sezione rileva, inoltre, che:

- a) il fondo cassa al 31 dicembre 2019 risultante ai rispettivi tesoriери corrisponde alle risultanze dalle scritture contabili di tutti gli enti scrutinati; il Collegio prende atto che la criticità rilevata in sede di controllo del rendiconto 2018 per il Comune di Avise, dovuta ad una discrepanza tra il fondo cassa risultante al tesoriere e quello derivante dalle scritture contabili dell'Ente, è stata superata nell'esercizio in esame;
- b) 46 Comuni (45 rilevati in sede di controllo del rendiconto 2018) hanno provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2019, nel rispetto delle prescrizioni di cui al principio contabile applicato 4/2, punto 10, allegato al d.lgs. n. 118/2011. In 24 Comuni (25 nel precedente esercizio) i rispettivi Organi di revisione hanno segnalato che *"non ricorre la fattispecie"*, attestando pertanto l'assenza di giacenze vincolate. Infine, gli Organi di revisione dei Comuni di Champdepraz, Pré-Saint-Didier e Saint-Pierre hanno invece risposto negativamente.

Appurato che per il Comune di Saint-Pierre trattasi di mero errore materiale di compilazione del questionario<sup>21</sup>, è stato effettuato un approfondimento istruttorio per i Comuni di Champdepraz e Pré-Saint-Didier. Infatti, per il primo, nessuna informazione è rinvenibile nella relazione al rendiconto predisposta dall'Organo di revisione e la consistenza della cassa vincolata indicata nelle tabelle contenute a pag. 23 del questionario sul rendiconto 2019 riporta il valore 0,00; per il secondo, l'Organo di revisione evidenzia nella relazione sul rendiconto 2019 (pag. 6) che *"L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2019. L'Organo di revisione ha verificato che l'eventuale utilizzo della cassa vincolata sia stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro"*, però nessun valore viene riportato nelle tabelle contenute nella predetta relazione ed il valore indicato nelle tabelle di pag. 23 del questionario risulta pari a 0,00. Gli esiti dell'istruttoria accertano che:

- b.1) per il Comune di Pré-Saint-Didier<sup>22</sup> l'Organo di revisione riconosce che *"[...] nell'annualità 2019 il Comune di Pré Saint-Didier non ha adottato provvedimenti di aggiornamento della giacenza di cassa vincolata al 31/12. A seguito di confronto con l'ufficio ragioneria dell'ente e il precedente revisore*

<sup>21</sup> Ciò si desume dalla relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2019, laddove, alla pag. 6, viene riportata la consistenza della cassa vincola, pari a euro 43.389,33, con la precisazione che *"L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'Ente al 31/12/2019 corrisponde a quello risultante dal conto del tesoriere"*. L'importo indicato è correttamente riportato anche nelle tabelle di pag. 23 del questionario.

<sup>22</sup> Nota prot. n. 1178 del 7 ottobre 2021.

*dei conti si precisa che, in merito alla relazione al rendiconto dell'organo di revisione per l'esercizio finanziario 2019, l'anomalia è dovuta ad un refuso sulla relazione del revisore all'ora in carica. Il dato corretto, pertanto, è quello presente nel questionario. Tale irregolarità è stata nel frattempo superata con determinazione del responsabile del servizio finanziario n. 18 del 01/02/2021, avente ad oggetto "Determinazione cassa vincolata al 1° gennaio 2021".*

A fronte di quanto precede, la Sezione accerta il mancato aggiornamento della giacenza di cassa vincolata da parte del Comune di Pré-Saint-Didier con riferimento al rendiconto 2019; nel prendere atto che l'irregolarità accertata è stata superata con riferimento all'esercizio successivo, la Sezione invita il Comune in esame a rispettare, per il futuro, le prescrizioni, anche di ordine temporale (la determinazione del responsabile del servizio finanziario è infatti del 1° febbraio 2021), disposte dal principio contabile n. 4/2, punto 10, allegato al d.lgs. n. 118/2011;

b.2) per il Comune di Champdepraz<sup>23</sup> l'Organo di revisione riscontra che *"vista la dichiarazione del Segretario comunale in data 7 ottobre 2021, si comunica che, nonostante i rilievi del Revisore scrivente esposti nel parere al bilancio 2021-2023, nelle verifiche periodiche a decorrere dal mese di gennaio 2021 e nella relazione al rendiconto 2020, a tutt'oggi l'Ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'importo della cassa vincolata e non ha determinato l'importo della stessa".*

A fronte di quanto precede, la Sezione accerta il mancato aggiornamento della giacenza della cassa vincolata da parte del Comune di Champdepraz in relazione al rendiconto 2019; atteso, inoltre, che tale inadempienza, nonostante i rilievi dell'Organo di revisione, risulta gravemente reiterata - tanto che alla data del riscontro istruttorio nulla è stato determinato in merito -, richiama il Comune di Champdepraz, a tutela della corretta e sana gestione delle risorse pubbliche in disponibilità dell'Ente, al rigoroso rispetto delle prescrizioni disposte dal principio contabile n. 4/2, punto 10, allegato al d.lgs. n. 118/2011;

- c) nessun Comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2019 e, come già evidenziato (cfr. paragrafo n. 3, lett. i), nemmeno ad anticipazione di liquidità ex DM 35/2013. Tale esito si pone in linea di continuità con quanto emerso in sede di controllo del rendiconto 2018 (ove unicamente un Comune aveva fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria, poi correttamente reintegrate) e conferma, anche per l'esercizio in esame, una tendenza positiva in ordine alla capacità dei Comuni valdostani di fronteggiare le esigenze di liquidità senza il ricorso agli istituti sopra indicati;

<sup>23</sup> Nota prot. n. 1183 del 7 ottobre 2021.

- d) infine, in sede istruttoria si è reso necessario effettuare ulteriori approfondimenti con riferimento alle irregolarità accertate dalla Sezione in sede di controllo del rendiconto 2018 circa l'omessa determinazione della consistenza della cassa vincolata al 31/12/2018 per i Comuni, oltre a quelli di Pré-Saint-Didier e Champdepraz, di cui già si è detto alle precedenti lettere b.1) e b.2), di Challand-Saint-Victor, La Magdeleine e Valtournenche. In base alle attestazioni dei rispettivi Organi di revisione contenute nel questionario sul rendiconto 2019 risulterebbe che:
- per i Comuni di Challand-Saint-Victor e La Magdeleine sia stata correttamente aggiornata la consistenza della cassa vincolata al 31/12/2019;
  - per il Comune di Valtournenche *"non ricorre la fattispecie"*, ovvero non sarebbero presenti risorse di cassa a destinazione vincolata.

Questo Collegio accerta, al contrario, che:

d.1) per il Comune di Challand-Saint-Victor l'Organo di revisione segnala nella relazione al rendiconto (pag. 7) che *"L'ente ha provveduto alla quantificazione delle giacenze di cassa vincolata con provvedimento del responsabile del servizio finanziario n. 18 del 26.09.2019. Non risultano quote vincolate di cassa alla data del provvedimento"*. Pur prendendo atto che, a seguito della irregolarità rilevata da questa Sezione, l'Ente ha provveduto a determinare e aggiornare la cassa vincolata (2019: euro 0,00) tale aggiornamento è effettuato alla data del provvedimento (26 settembre 2019) mentre nulla si conosce di eventuali risorse di cassa vincolate da quella data sino alla conclusione dell'esercizio. Le precisazioni al riguardo fornite dall'Organo di revisione dell'Ente<sup>24</sup> confermano che non è stata adottata alcuna determinazione al 31/12/2019, *"stante la conferma dell'assenza di cassa vincolata alla data di chiusura dell'esercizio (come risulta anche dalla documentazione allegata)"*. Tale ultimo riferimento inerisce ad una *"stampa dal programma di contabilità dell'Ente"* concernente la situazione delle somme vincolate al 31/12/2019 (risultanti pari a 0); ad avviso di questo Collegio ciò non può considerarsi conforme alle prescrizioni del richiamato principio contabile n. 4/2, punto 10, allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale nell'escludere che tale adempimenti possano essere lasciati all'indeterminatezza di canoni informali stabilisce, tra l'altro, che l'importo della cassa vincolata debba essere *"definito con determinazione del responsabile finanziario"*, ponendo in capo agli enti l'obbligo di comunicare *"formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati"*.

Per quanto precede, il Collegio raccomanda all'Ente di rispettare le ripetute prescrizioni normative in materia;

d.2) per il Comune di La Magdeleine, l'Organo di revisione riporta nella relazione al rendiconto (pag. 4) che *"Il fondo cassa vincolato non è stato ancora istituito. Il sottoscritto evidenzia la necessità di"*

<sup>24</sup> Nota prot. n. 1275 del 14 ottobre 2021.

*provvedere nonostante la marginalità del suo utilizzo*". Viene, pertanto, confermata l'irregolarità dovuta alla omessa costituzione e mancato aggiornamento della cassa vincolata anche per l'esercizio 2019;

d.3) per il Comune di Valtournenche (che, si ricorda, ha un saldo di cassa al 31/12/2019 pari a euro 4.173.072,12), l'Organo di revisione segnala all'Ente, nella relazione al rendiconto (pag. 41), di porre *"attenzione agli aspetti di cassa vincolata"*, ma nessun valore della giacenza vincolata viene indicato nella stessa; inoltre, nelle tabelle del questionario concernenti la consistenza della cassa vincolata (pag. 23 del questionario) è riportato un valore di risorse vincolate di cassa, al 31/12/2019, pari a euro 5.189,00.

Al riguardo, questa Sezione ha già accertato in sede di controllo del rendiconto 2018 che, come all'epoca dichiarato dall'Organo di revisione<sup>25</sup>, il predetto valore di euro 5.189,00 si riferisce alla consistenza della cassa vincolata all'1.1.2017 e che non è intervenuto alcun aggiornamento successivo, quantomeno sino al 31/12/2018. Di conseguenza, appare alquanto improbabile che tale valore rappresenti la corretta consistenza della cassa vincolata al 31/12/2019, tenuto conto dell'effettivo ammontare del fondo di cassa complessivo come in precedenza rilevato. Alla luce della poca chiarezza della situazione sopra descritta, è stato richiesto all'Organo di revisione del Comune di Valtournenche di fornire le precisazioni del caso.

Nel riscontro istruttorio<sup>26</sup> viene segnalato che *"A seguito di confronto con l'ufficio ragioneria dell'ente, in merito dell'esercizio finanziario 2019 si comunica che, per tale annualità, la giacenza della cassa vincolata non è stata aggiornata in quanto la carenza di personale presso l'ufficio ragioneria non ha permesso il corretto svolgimento di tutti gli adempimenti contabili previsti e che lo stesso problema si è presentato anche per l'annualità 2020, periodo per il quale alla carenza di personale si è aggiunta la quarantena di tutto l'ufficio ragioneria, con conseguente impossibilità di mettere in atto tutte le azioni amministrative e contabili necessarie per fronteggiare l'emergenza da Covid 19 ed il relativo incremento dei carichi di lavoro per l'ufficio ragioneria. Si precisa inoltre che nella presenta annualità 2021 si stanno mettendo in atto tutte le procedure necessarie per aggiornare l'importo della cassa vincolata"*.

Conclusivamente sul punto e in aggiunta ai rilievi mossi e alle correlate raccomandazioni formulate in relazione ai Comuni di Champdepraz, Pré-Saint-Didier, Challand-Saint-Victor, La Magdeleine e

<sup>25</sup> Si riporta, per completezza informativa, quanto emerso in sede di approfondimento istruttorio in ordine al controllo del rendiconto 2018 del Comune di Valtournenche sulla base del riscontro dell'Organo di revisione: *"La risposta alla domanda n. 2, della Sezione I - Gestione finanziaria fornita è negativa in quanto nel corso dell'anno 2018 non è stato adottato nessun provvedimento di aggiornamento della giacenza di cassa vincolata al 31/12/2018 da parte del Comune di Valtournenche. Il fondo cassa vincolata al 31/12/2018 pari ad € 5.189,00, non è dovuto ad un aggiornamento della cassa vincolata nel corso dell'anno 2018, ma è relativo ad un residuo della quantificazione della cassa vincolata relativo all'anno 2017 effettuata con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario del 13/02/2017 avente ad oggetto: Quantificazione delle giacenze della cassa vincolata alla data del 01.01.2017"*.

<sup>26</sup> Nota prot. n. 1174 del 7 ottobre 2021.

Valtournenche, questa Sezione, nel richiamare le linee di indirizzo in tema di gestione di cassa delle entrate vincolate e destinate di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 31/2015, rammenta, come peraltro ribadito da ulteriore e recente giurisprudenza di questa Corte, la necessità di determinare la consistenza della cassa vincolata e di provvedere *“alla correlata gestione annuale ai fini dell’attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio [...] L’esigenza che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione emerge nell’art. 195 del TUEL che, nell’ammettere deroghe al vincolo di destinazione di tali risorse, pone limiti sia quantitativi che procedurali, nonché pone la necessità che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria”* (cfr. Sezione di controllo per il Veneto, deliberazione n. 54/2021).

## 5.5 La gestione dei residui.

A mente dell'art. 228 del TUEL, i residui attivi e i residui passivi sono oggetto di apposita attività di riaccertamento ordinario da effettuarsi, preliminarmente alla predisposizione del rendiconto, con particolare riguardo ai principi contabili generali n. 5 (veridicità, attendibilità correttezza e comprensibilità) e n. 9 (prudenza) che debbono caratterizzare tale attività amministrativo-gestionale dell'ente, e secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. In particolare, il comma 3, del citato art. 228 del TUEL, prescrive che *“prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”*. Questa Sezione ha già rammentato a tutti gli enti, in occasione del referto sul rendiconto dell'esercizio 2018, che le operazioni di ricognizione (a cura dei responsabili dei servizi) e di riaccertamento (di competenza della Giunta comunale) dei residui, come indicate, altresì, nel principio contabile 4/2, paragrafo 9.1, allegato al d.lgs. n. 118/2011, debbono essere condotte in modo rigoroso e puntuale *“al fine di evitare la formazione di risultati di amministrazione non veritieri e, pertanto, anomali”*<sup>27</sup>. Con riferimento al quadro macrosistemico i residui attivi risultanti a rendiconto dell'esercizio 2019 (euro 84.826.706,60) appaiono in significativo incremento (+ 21,72%) rispetto a quanto riscontrato a rendiconto 2018 (euro 69.691.372,12). Tale situazione appare in aumento anche rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2017 (euro 75.270.579,57). Analogo andamento si rileva anche per i residui passivi che, dopo essere diminuiti a rendiconto 2018 rispetto al rendiconto 2017, aumentano (+9,65%) passando da euro 73.625.333,40 del 2018 a euro 80.731.093,02 del rendiconto 2019.

In relazione al quadro d'insieme sinteticamente riportato, gli organi di revisione attestano che tutti i Comuni hanno provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi nel rispetto della suindicata disposizione del TUEL. Nel contempo, nei Comuni di Saint-Christophe e Saint-Pierre il riaccertamento non è stato *“effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell’eventuale cancellazione parziale o totale”*: ciò emerge dalle risposte fornite alla domanda n. 5.3, della Sezione I, del questionario e attesta un elemento di criticità in rapporto alle citate prescrizioni normative. Seppure trattasi, a livello complessivo, di un dato in

---

<sup>27</sup> Come statuito dalla Corte costituzionale *“la disciplina degli equilibri economico-finanziari del bilancio di competenza non può prescindere dai profili giuridici inerenti alla gestione dei cespiti attivi e passivi e, di conseguenza, al risultato di amministrazione, nella cui determinazione non possono confluire partite contabili aleatorie o di incerta realizzazione”* (sentenza n. 247/2017). Di conseguenza, *“la permanenza in bilancio e la relativa contabilizzazione di un numero rilevante di queste poste deve trovare adeguata dimostrazione, poiché diversamente il mero riferimento ad un’aggregazione apodittica e sintetica è suscettivo di alterare le risultanze finali dei conti consuntivi”* (sentenza 138/2013).

miglioramento rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2018 (cinque Comuni palesavano tale irregolarità), per il Comune di Saint-Christophe si tratterebbe di un'irregolarità reiterata.

La Sezione osserva al riguardo che le deliberazioni di riaccertamento ordinario di residui dei Comuni di Saint-Christophe e di Saint-Pierre, rispettivamente n. 12 del 13 febbraio 2020 e 59 del 10 ottobre 2020<sup>28</sup> recano, in premessa, la seguente identica dicitura: *“Rilevato che nell'ambito delle operazioni preliminari alla formazione del rendiconto dell'esercizio 2019 il servizio finanziario ha condotto, in collaborazione con i diversi servizi, l'analisi degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa allo scopo di riallinearne i valori all'effettiva consistenza, così da fornire una situazione aggiornata dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2019 e dagli esercizi precedenti”*. In relazione alle evidenti divergenze che precedono, sono state richieste le opportune precisazioni ai predetti Comuni.

L'Organo di revisione del Comune di Saint-Christophe chiarisce<sup>29</sup> che trattasi di un errore materiale di compilazione del questionario in quanto, come correttamente riportato nella suindicata deliberazione, le operazioni di riaccertamento ordinario rispettano le prescrizioni in materia innanzi richiamate. La criticità appare pertanto superata.

L'Organo di revisione del Comune di Saint-Pierre invece conferma<sup>30</sup> *“la risposta al quesito 5.3 della SEZIONE I - GESTIONE FINANZIARIA in quanto non c'è una determina di ogni Responsabile delle entrate per il riaccertamento residui.”* Tale riscontro evidenzia una criticità piuttosto rilevante, in quanto il procedimento seguito dall'Ente per definire quanto prescritto dalla vigente normativa, già richiamata, sembra delinearsi in modo piuttosto informale e, di conseguenza, non è dato comprendere quali atti siano stati assunti a presupposto necessario per la susseguente deliberazione della Giunta Comunale di riaccertamento ordinario dei residui, tenuto conto che per ogni credito da cancellare, mantenere o, eventualmente, reimputare debbono essere espressamente riportate le motivazioni, a garanzia dell'accertamento di un risultato di amministrazione effettivamente attendibile. La criticità rilevata, peraltro, appare permanere anche a rendiconto 2020, in quanto ad un primo esame del relativo questionario, che sarà in ogni caso oggetto di specifico referto, si rileva analoga segnalazione da parte dell'Organo di revisione. Ciò denota il permanere di evidenti elementi di criticità in ordine ai quali la Sezione, oltre a risersarsi di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di controllo del rendiconto 2020, invita l'Ente ad adottare per il futuro atti formali nei quali siano espressamente riportate le motivazioni circa la necessità di conservazione o cancellazione dei residui.

<sup>28</sup> In relazione al rispetto dei termini di adozione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019, questo Collegio ha già rilevato l'irregolarità da parte del Comune di Saint-Pierre, come evidenziato al precedente paragrafo 3.1).

<sup>29</sup> Nota prot. n. 1479 del 26 novembre 2021.

<sup>30</sup> Comunicazione in data 29 dicembre 2021.

### 5.5.1 Residui attivi.

Analogamente a quanto posto in essere in sede di controllo del rendiconto 2018, la Sezione ha inteso proseguire il monitoraggio dei residui attivi. I dati disaggregati per ogni Comune scrutinato sono riportati dalla tabella che segue.

Tabella n. 9 - Residui attivi a rendiconto 2019. Valori da 2018 e anni precedenti e valori di competenza.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2018 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui attivi ris.amminist. BDAP	DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2018 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui attivi ris.amminist. BDAP
Allein	49.334,95	216.746,23	<b>266.081,18</b>	La Magdeleine	20.538,06	143.980,05	<b>164.518,11</b>
Antey-Saint-André	10.265,55	130.440,80	<b>140.706,35</b>	La Salle	1.439.644,74	717.318,34	<b>2.156.963,08</b>
Arnad	91.035,16	290.356,92	<b>381.392,08</b>	La Thuile	229.311,93	1.139.815,14	<b>1.369.127,07</b>
Arvier	501.754,88	519.096,40	<b>1.020.851,28</b>	Lillianes	21.570,29	231.368,67	<b>252.938,96</b>
Avisse	58.790,59	220.924,28	<b>279.714,87</b>	Montjovet	368.814,10	594.265,37	<b>963.079,47</b>
Ayas	1.862.953,53	1.779.008,75	<b>3.641.962,28</b>	Morgex	496.652,34	2.683.450,06	<b>3.180.102,40</b>
Aymavilles	331.151,38	657.385,34	<b>988.536,72</b>	Nus	258.357,93	1.887.702,42	<b>2.146.060,35</b>
Bard	51.077,59	87.324,19	<b>138.401,78</b>	Ollomont	10.492,84	200.396,00	<b>210.888,84</b>
Bionaz	156.832,69	60.040,44	<b>216.873,13</b>	Oyace	87.946,09	289.474,75	<b>377.420,84</b>
Brissogne	654.857,76	749.604,46	<b>1.404.462,22</b>	Perloz	130.491,84	562.147,21	<b>692.639,05</b>
Brusson	933.485,44	2.612.269,76	<b>3.545.755,20</b>	Pollein	284.837,76	452.140,23	<b>736.977,99</b>
Challand-Saint-Anselme	197.781,34	339.043,08	<b>536.824,42</b>	Pont-Saint-Martin	311.506,36	868.219,81	<b>1.179.726,17</b>
Challand-Saint-Victor	110.930,21	236.819,12	<b>347.749,33</b>	Pontboset	40.441,94	99.686,69	<b>140.128,63</b>
Chambave	350.664,87	364.495,03	<b>715.159,90</b>	Pontey	469.691,75	291.920,47	<b>761.612,22</b>
Chamois	34.734,03	300.185,94	<b>334.919,97</b>	Pré-Saint-Didier	290.928,46	556.673,28	<b>847.601,74</b>
Champdepraz	316.674,62	465.867,49	<b>782.542,11</b>	Quart	594.025,18	4.844.743,05	<b>5.438.768,23</b>
Champorcher	233.320,74	150.793,90	<b>384.114,64</b>	Rhêmes-Notre-Dame	141.513,33	393.933,09	<b>535.446,42</b>
Charvensod	214.304,04	662.811,20	<b>877.115,24</b>	Rhêmes-Saint-Georges	155.831,19	173.527,24	<b>329.358,43</b>
Châtillon	1.194.031,52	1.099.199,52	<b>2.293.231,04</b>	Roisan	120.224,51	503.593,51	<b>623.818,02</b>
Cogne	186.983,95	1.219.870,64	<b>1.406.854,59</b>	Saint-Christophe	813.288,00	2.011.827,56	<b>2.825.115,56</b>
Courmayeur	551.305,92	3.102.226,80	<b>3.653.532,72</b>	Saint-Denis	120.637,81	167.615,80	<b>288.253,61</b>
Donnas	117.661,31	538.525,73	<b>656.187,04</b>	Saint-Marcel	233.001,23	601.690,64	<b>834.691,87</b>
Doues	78.098,87	210.381,09	<b>288.479,96</b>	Saint-Nicolas	259.980,81	416.500,79	<b>676.481,60</b>
Emarèse	178.028,91	254.605,32	<b>432.634,23</b>	Saint-Oyen	206.046,15	135.639,00	<b>341.685,15</b>
Etroubles	614.750,58	459.257,30	<b>1.074.007,88</b>	Saint-Pierre	1.206.318,51	917.300,70	<b>2.123.619,21</b>
Fénis	95.649,23	945.936,39	<b>1.041.585,62</b>	Saint-Rhémy-en-Bosses	604.854,49	157.058,33	<b>761.912,82</b>
Fontainemore	188.453,45	565.915,14	<b>754.368,59</b>	Saint-Vincent	2.131.776,56	3.030.985,59	<b>5.162.762,15</b>
Gaby	8.024,05	50.502,11	<b>58.526,16</b>	Sarre	1.992.625,10	1.074.669,69	<b>3.067.294,79</b>
Gignod	365.772,75	424.652,01	<b>790.424,76</b>	Torgnon	178.321,64	378.866,68	<b>557.188,32</b>
Gressan	936.107,90	1.390.576,95	<b>2.326.684,85</b>	Valgrisenche	1.127.660,22	473.852,30	<b>1.601.512,52</b>
Gressoney-La-Trinité	879.102,16	338.084,27	<b>1.217.186,43</b>	Valpelline	953.580,85	409.024,68	<b>1.362.605,53</b>
Gressoney-Saint-Jean	535.039,70	397.402,19	<b>932.441,89</b>	Valsavarenche	981.374,31	506.643,93	<b>1.488.018,24</b>
Hône	166.267,21	414.065,34	<b>580.332,55</b>	Valtournenche	1.885.891,08	1.654.611,88	<b>3.540.502,96</b>
Introd	87.634,48	550.558,63	<b>638.193,11</b>	Verrayes	240.787,93	388.087,06	<b>628.874,99</b>
Issime	81.838,17	116.342,66	<b>198.180,83</b>	Verrès	772.838,81	689.036,36	<b>1.461.875,17</b>
Issogne	94.149,58	360.498,85	<b>454.648,43</b>	Villeneuve	147.861,92	469.489,11	<b>617.351,03</b>
Jovençon	58.677,71	520.443,97	<b>579.121,68</b>	<b>TOTALE</b>	<b>31.907.192,88</b>	<b>52.919.513,72</b>	<b>84.826.706,60</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Relativamente a quanto precede, si rileva che l'incremento dei residui attivi accertati a rendiconto 2019 sia determinato in modo preponderante dall'aumento di crediti generati nella competenza, pari



a euro 52.919.513,72 (+ euro 14.850.955,99 rispetto ai residui generati dalla competenza 2018), mentre resta pressoché invariato lo stock complessivo dei residui degli esercizi precedenti: euro 31.907.192,88 nel 2019 a fronte di euro 31.662.814,39 nel 2018. In relazione a questi ultimi, i valori concernenti lo stock dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2019 e derivanti da esercizi *ante* 2014, ovvero quelli di più remota datazione, sono rappresentati nella tabella seguente.

Tabella n. 10 - Residui attivi ante 2014 e totale residui attivi a rendiconto 2019. Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2014	Totale residui attivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2019	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2014	Totale residui attivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2019
Allein	1.696,90	266.081,18	0,64%	La Magdeleine	755,09	164.518,11	0,46%
Antey-Saint-André	0,00	140.706,35	0,00%	La Salle	940.397,12	2.156.963,08	43,60%
Arnad	11.724,23	381.392,08	3,07%	La Thuile	3.400,00	1.369.127,07	0,25%
Arvier	15.371,53	1.020.851,28	1,51%	Lillianes	0,00	252.938,96	0,00%
Avisè	512,32	279.714,87	0,18%	Montjovet	14.276,87	963.079,47	1,48%
Ayas	99.964,26	3.641.962,28	2,74%	Morgex	47.550,83	3.180.102,40	1,50%
Aymavilles	53.887,83	988.536,72	5,45%	Nus	0,00	2.146.060,35	0,00%
Bard	20.083,11	138.401,78	14,51%	Ollomont	0,00	210.888,84	0,00%
Bionaz	122.300,82	216.873,13	56,39%	Oyace	7.890,03	377.420,84	2,09%
Brissogne	81.149,38	1.404.462,22	5,78%	Perloz	2.042,74	692.639,05	0,29%
Brusson	59.456,86	3.545.755,20	1,68%	Pollein	18.288,54	736.977,99	2,48%
Challand-Saint-Anselme	16.660,70	536.824,42	3,10%	Pont-Saint-Martin	3.712,14	1.179.726,17	0,31%
Challand-Saint-Victor	4.205,82	347.749,33	1,21%	Pontboset	16.008,29	140.128,63	11,42%
Chambave	0,00	715.159,90	0,00%	Pontey	248.957,08	761.612,22	32,69%
Chamois	0,00	334.919,97	0,00%	Pré-Saint-Didier	109.034,39	847.601,74	12,86%
Champdepraz	106.807,41	782.542,11	13,65%	Quart	51.042,99	5.438.768,23	0,94%
Champorcher	55.515,49	384.114,64	14,45%	Rhêmes-Notre-Dame	687,47	535.446,42	0,13%
Charvensod	1.120,00	877.115,24	0,13%	Rhêmes-Saint-Georges	89.801,82	329.358,43	27,27%
Châtillon	63.600,19	2.293.231,04	2,77%	Roisan	510,71	623.818,02	0,08%
Cogne	42.963,39	1.406.854,59	3,05%	Saint-Christophe	97.576,71	2.825.115,56	3,45%
Courmayeur	222.807,12	3.653.532,72	6,10%	Saint-Denis	37.379,87	288.253,61	12,97%
Donnas	16.484,72	656.187,04	2,51%	Saint-Marcel	0,00	834.691,87	0,00%
Doues	36.924,93	288.479,96	12,80%	Saint-Nicolas	7.581,21	676.481,60	1,12%
Emarèse	4.418,93	432.634,23	1,02%	Saint-Oyen	960,99	341.685,15	0,28%
Etroubles	201.715,00	1.074.007,88	18,78%	Saint-Pierre	261.438,82	2.123.619,21	12,31%
Fénis	0,00	1.041.585,62	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	9.692,15	761.912,82	1,27%
Fontainemore	0,00	754.368,59	0,00%	Saint-Vincent	17.296,25	5.162.762,15	0,34%
Gaby	0,00	58.526,16	0,00%	Sarre	306.911,91	3.067.294,79	10,01%
Gignod	23.793,19	790.424,76	3,01%	Torgnon	28.406,02	557.188,32	5,10%
Gressan	399.825,75	2.326.684,85	17,18%	Valgrisenche	289.137,63	1.601.512,52	18,05%
Gressoney-La-Trinité	10.105,74	1.217.186,43	0,83%	Valpelline	821.914,91	1.362.605,53	60,32%
Gressoney-Saint-Jean	232.281,78	932.441,89	24,91%	Valsavarenche	216.640,53	1.488.018,24	14,56%
Hône	26.276,47	580.332,55	4,53%	Valtournenche	359.236,92	3.540.502,96	10,15%
Introd	4.480,90	638.193,11	0,70%	Verrayes	13.916,98	628.874,99	2,21%
Issime	14.598,30	198.180,83	7,37%	Verrès	108.438,26	1.461.875,17	7,42%
Issogne	27.379,59	454.648,43	6,02%	Villeneuve	49.177,17	617.351,03	7,97%
Jovençon	11.957,87	579.121,68	2,06%	<b>TOTALE</b>	<b>6.170.132,97</b>	<b>84.826.706,60</b>	<b>7,27%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

I residui attivi *ante* 2014, in alcuni casi derivanti da esercizi finanziari piuttosto risalenti, sono pari a euro 6.170.132,97. Rispetto al valore assoluto rilevato a rendiconto 2018 (euro 8.979.406,09) lo stock complessivo diminuisce di euro 2.808.447,54, pari a circa un terzo. Percentualmente tale tipologia di crediti rappresenta il 7,27% del totale dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2019. Tale valore percentuale è nettamente più contenuto rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2018 (12,88%), per l'effetto combinato della diminuzione del valore assoluto e del contestuale incremento della massa complessiva dei residui, quest'ultima aumentata sensibilmente nell'esercizio 2019, in particolare a causa dell'elevato importo dei residui generati nell'esercizio di competenza. Il quadro generale disaggregato consente di rilevare, in confronto a quanto accertato a rendiconto 2018 relativamente all'incidenza percentuale, che:

- in 10 Comuni non sono presenti residui attivi precedenti al 2014 (ai Comuni di Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Gaby, Ollomont, che già non presentavano residui attivi di tale tipologia a rendiconto 2018, si aggiungono i Comuni di Fénis, Fontainemore, Lillianes, Nus, Saint-Marcel);
- passano da 31 a 35 i Comuni nei quali l'incidenza in termini percentuali di tali residui rispetto al totale dei residui attivi è inferiore al 5%. In valori assoluti, in 13 Comuni, lo stock dei residui ante 2014 si attesta su importi piuttosto contenuti, inferiori a euro 5.000,00;
- in 8 Comuni (12 nel 2018) il valore è compreso tra il 5,01% e il 10%;
- in 14 Comuni (10 nel 2018) il valore è compreso tra il 10,01% e il 20%;
- in 4 Comuni il valore è compreso tra il 20,10% e il 50%: Gressoney-Saint-Jean (24,91%), La Salle (43,60%) Pontey (32,69%), Rhêmes-Saint-Georges (27,27%). Nel 2018 tale contingente era nettamente più numeroso (12 Comuni);
- 2 Comuni, (3 nel 2018), presentano valori superiori al 50%: Bionaz (56,39%) e Valpelline (60,32%). Quest'ultimo presentava percentuali rilevanti anche a rendiconto 2018 (77,39%), già oggetto di rilievo da parte di questa Sezione, mentre il comune di Bionaz registrava nell'esercizio precedente una percentuale inferiore al 50% (44,60%), ancorché elevata.

La situazione sopra descritta registra un miglioramento rispetto a quanto emerso in sede di controllo del rendiconto 2018, sebbene occorra rimarcare che ciò sia principalmente dovuto all'aumento complessivo dei residui, fatto che riduce l'incidenza di quelli *ante* 2014 sul totale degli stessi.

Infatti, il raffronto dei valori assoluti e delle relative percentuali mostra una situazione diversa e, in alcuni casi, potenzialmente più critica, come riepilogato nella tabella che segue.

Tabella n. 11 - Residui attivi ante esercizio 2014. Raffronto tra rendiconto 2018 e rendiconto 2019.

ENTE	Rendiconto 2018. Totale residui attivi ante 2014	Rendiconto 2019. Totale residui attivi ante 2014	Riduzione valori assoluti	Riduzione valori %	ENTE	Rendiconto 2018. Totale residui attivi ante 2014	Rendiconto 2019. Totale residui attivi ante 2014	Risuzione valori %	Riduzione valori %
Allein	2.946,24	1.696,90	1.249,34	-42,40	La Magdeleine	13.686,64	755,09	12.931,55	-94,48
Antey-Saint-André	0,00	0,00	0,00	-	La Salle	1.363.839,70	940.397,12	423.442,58	-31,05
Arnad	15.251,43	11.724,23	3.527,20	-23,13	La Thuile	15.998,81	3.400,00	12.598,81	-78,75
Arvier	15.395,70	15.371,53	24,17	-0,16	Lillianes	487,20	0,00	487,20	-100,00
Avisè	817,71	512,32	305,39	-37,35	Montjovet	16.957,25	14.276,87	2.680,38	-15,81
Ayas	111.296,34	99.964,26	11.332,08	-10,18	Morgex	189.614,81	47.550,83	142.063,98	-74,92
Aymavilles	71.596,32	53.887,83	17.708,49	-24,73	Nus	1.300,00	0,00	1.300,00	-100,00
Bard	20.911,81	20.083,11	828,70	-3,96	Ollomont	0,00	0,00	0,00	-
Bionaz	122.300,82	122.300,82	0,00	0,00	Oyace	19.493,22	7.890,03	11.603,19	-59,52
Brissogne	227.236,19	81.149,38	146.086,81	-64,29	Perloz	2.110,12	2.042,74	67,38	-3,19
Brusson	169.417,70	59.456,86	109.960,84	-64,91	Pollein	38.136,92	18.288,54	19.848,38	-52,05
Challand-Saint-Anselme	25.795,79	16.660,70	9.135,09	-35,41	Pont-Saint-Martin	33.630,32	3.712,14	29.918,18	-88,96
Challand-Saint-Victor	4.225,79	4.205,82	19,97	-0,47	Pontboset	18.869,09	16.008,29	2.860,80	-15,16
Chambave	0,00	0,00	0,00	-	Pontey	250.180,30	248.957,08	1.223,22	-0,49
Chamois	0,00	0,00	0,00	-	Pré-Saint-Didier	110.216,10	109.034,39	1.181,71	-1,07
Champdepraz	135.362,05	106.807,41	28.554,64	-21,10	Quart	101.881,18	51.042,99	50.838,19	-49,90
Champorcher	70.238,71	55.515,49	14.723,22	-20,96	Rhêmes-Notre-Dame	6.078,45	687,47	5.390,98	-88,69
Charvensod	1.120,00	1.120,00	0,00	0,00	Rhêmes-Saint-Georges	298.938,82	89.801,82	209.137,00	-69,96
Châtillon	63.630,42	63.600,19	30,23	-0,05	Roisan	898,99	510,71	388,28	-43,19
Cogne	57.842,26	42.963,39	14.878,87	-25,72	Saint-Christophe	186.753,41	97.576,71	89.176,70	-47,75
Courmayeur	229.733,22	222.807,12	6.926,10	-3,01	Saint-Denis	37.379,87	37.379,87	0,00	0,00
Donnas	16.851,07	16.484,72	366,35	-2,17	Saint-Marcel	89,41	0,00	89,41	-100,00
Doues	36.924,93	36.924,93	0,00	0,00	Saint-Nicolas	9.900,51	7.581,21	2.319,30	-23,43
Emarèse	8.160,00	4.418,93	3.741,07	-45,85	Saint-Oyen	1.174,00	960,99	213,01	-18,14
Etroubles	208.393,23	201.715,00	6.678,23	-3,20	Saint-Pierre	276.249,98	261.438,82	14.811,16	-5,36
Fénis	32.934,74	0,00	32.934,74	-100,00	Saint-Rhémy-en-Bosses	9.692,15	9.692,15	0,00	0,00
Fontainemore	10.466,81	0,00	10.466,81	-100,00	Saint-Vincent	19.393,56	17.296,25	2.097,31	-10,81
Gaby	0,00	0,00	0,00	-	Sarre	335.427,99	306.911,91	28.516,08	-8,50
Gignod	37.031,86	23.793,19	13.238,67	-35,75	Torgnon	405.789,68	28.406,02	377.383,66	-93,00
Gressan	450.379,34	399.825,75	50.553,59	-11,22	Valgrisenche	304.678,65	289.137,63	15.541,02	-5,10
Gressoney-La-Trinité	20.000,28	10.105,74	9.894,54	-49,47	Valpelline	832.582,49	821.914,91	10.667,58	-1,28
Gressoney-Saint-Jean	238.510,21	232.281,78	6.228,43	-2,61	Valsavarenche	242.616,96	216.640,53	25.976,43	-10,71
Hône	32.387,86	26.276,47	6.111,39	-18,87	Valtournenche	1.065.740,85	359.236,92	706.503,93	-66,29
Introd	4.480,90	4.480,90	0,00	0,00	Verrayes	17.438,17	13.916,98	3.521,19	-20,19
Issime	14.656,95	14.598,30	58,65	-0,40	Verrès	196.441,11	108.438,26	88.002,85	-44,80
Issogne	31.211,49	27.379,59	3.831,90	-12,28	Villeneuve	55.950,72	49.177,17	6.773,55	-12,11
Jovençon	12.280,49	11.957,87	322,62	-2,63	<b>TOTALE</b>	<b>8.979.406,99</b>	<b>6.170.958,55</b>	<b>2.808.447,54</b>	<b>-31,28</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A parte i 10 Comuni che non presentano residui attivi ante 2014, riportati a 0 nella tabella, lo stock di tali residui resta invariato o presenta movimentazioni contabili quasi irrilevanti da un esercizio all'altro, inferiori al 10%, per 19 Comuni (Arvier, Bard, Bionaz, Challand-Saint-Victor, Châtillon, Courmayeur, Donnas, Doues, Etroubles, Gressoney-Saint-Jean, Issime, Jovençon, Perloz, Pontey, Pré-Saint-Didier, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valpelline) e per altri 9 compresi tra il 10,01% e il 20%. Tale evidenza rappresenta ad avviso del Collegio un elemento di criticità, soprattutto legato all'effettiva capacità di riscossione di tali crediti. In particolare, per i Comuni di Bionaz e Valpelline che, come visto, mostrano un'incidenza dei residui attivi ante 2014 maggiore del 50% rispetto al totale dei residui attivi conservati a rendiconto 2019, la situazione appare ancor più critica anche in

rapporto al valore assoluto e all'assenza di variazioni dello stock *ante* 2014 e tenendo conto che più si dilata la distanza dall'esercizio di maturazione del credito, più aumenta l'incertezza della relativa riscossione. Considerando nello stock dei residui attivi anche l'esercizio 2014, ovvero l'ultima annualità antecedente al quinquennio da considerare l'accantonamento a FCDE a rendiconto 2019 (ovvero 2015-2019), si ha la seguente situazione.

Tabella n. 12 - Residui attivi *ante* 2015 e totale residui attivi a rendiconto 2019. Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2015	Totale residui attivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2019	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2015	Totale residui attivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2019
Allein	2.208,51	266.081,18	0,83%	La Magdeleine	4.438,26	164.518,11	2,70%
Antey-Saint-André	684,06	140.706,35	0,49%	La Salle	973.406,94	2.156.963,08	45,13%
Arnad	16.533,56	381.392,08	4,34%	La Thuile	7.571,92	1.369.127,07	0,55%
Arvier	22.092,41	1.020.851,28	2,16%	Lillianes	0,00	252.938,96	0,00%
Avise	3.741,73	279.714,87	1,34%	Montjovet	22.600,71	963.079,47	2,35%
Ayas	136.622,82	3.641.962,28	3,75%	Morgex	78.019,28	3.180.102,40	2,45%
Aymavilles	83.668,59	988.536,72	8,46%	Nus	77,26	2.146.060,35	0,00%
Bard	25.381,77	138.401,78	18,34%	Ollomont	0,00	210.888,84	0,00%
Bionaz	122.690,82	216.873,13	56,57%	Oyace	9.321,20	377.420,84	2,47%
Brissogne	88.121,91	1.404.462,22	6,27%	Perloz	2.042,74	692.639,05	0,29%
Brusson	137.138,28	3.545.755,20	3,87%	Pollein	25.186,54	736.977,99	3,42%
Challand-Saint-Anselme	25.718,00	536.824,42	4,79%	Pont-Saint-Martin	7.101,94	1.179.726,17	0,60%
Challand-Saint-Victor	5.539,34	347.749,33	1,59%	Pontboset	19.205,29	140.128,63	13,71%
Chambave	0,00	715.159,90	0,00%	Pontey	353.192,25	761.612,22	46,37%
Chamois	0,00	334.919,97	0,00%	Pré-Saint-Didier	127.516,17	847.601,74	15,04%
Champdepraz	114.698,93	782.542,11	14,66%	Quart	97.601,82	5.438.768,23	1,79%
Champorcher	73.873,41	384.114,64	19,23%	Rhêmes-Notre-Dame	687,47	535.446,42	0,13%
Charvensod	6.415,00	877.115,24	0,73%	Rhêmes-Saint-Georges	90.786,08	329.358,43	27,56%
Châtillon	125.750,78	2.293.231,04	5,48%	Roisan	7.304,29	623.818,02	1,17%
Cogne	44.507,61	1.406.854,59	3,16%	Saint-Christophe	199.647,65	2.825.115,56	7,07%
Courmayeur	255.069,50	3.653.532,72	6,98%	Saint-Denis	38.231,00	288.253,61	13,26%
Donnas	28.673,73	656.187,04	4,37%	Saint-Marcel	626,50	834.691,87	0,08%
Doues	38.472,60	288.479,96	13,34%	Saint-Nicolas	12.314,53	676.481,60	1,82%
Emarèse	70.472,89	432.634,23	16,29%	Saint-Oyen	2.334,67	341.685,15	0,68%
Etroubles	370.123,78	1.074.007,88	34,46%	Saint-Pierre	301.243,67	2.123.619,21	14,19%
Fénis	0,00	1.041.585,62	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	22.824,87	761.912,82	3,00%
Fontainemore	78.422,14	754.368,59	10,40%	Saint-Vincent	55.864,74	5.162.762,15	1,08%
Gaby	0,00	58.526,16	0,00%	Sarre	361.442,84	3.067.294,79	11,78%
Gignod	38.528,53	790.424,76	4,87%	Torgnon	31.924,09	557.188,32	5,73%
Gressan	466.680,78	2.326.684,85	20,06%	Valgrisenche	313.138,07	1.601.512,52	19,55%
Gressoney-La-Trinité	10.579,98	1.217.186,43	0,87%	Valpelline	831.027,06	1.362.605,53	60,99%
Gressoney-Saint-Jean	271.800,78	932.441,89	29,15%	Valsavarenche	221.259,33	1.488.018,24	14,87%
Hône	34.866,47	580.332,55	6,01%	Valtournenche	386.287,98	3.540.502,96	10,91%
Introd	5.310,08	638.193,11	0,83%	Verrayes	23.088,15	628.874,99	3,67%
Issime	15.423,88	198.180,83	7,78%	Verrès	147.450,23	1.461.875,17	10,09%
Issogne	35.021,47	454.648,43	7,70%	Villeneuve	59.422,78	617.351,03	9,63%
Jovençan	17.223,78	579.121,68	2,97%	<b>TOTALE</b>	<b>7.606.246,24</b>	<b>84.826.706,60</b>	<b>8,97%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

In valori assoluti i residui attivi dell'esercizio 2014 aumentano lo stock dei residui "più datati" di euro 1.436.113,27, per un totale di euro 7.606.246,24. L'incidenza percentuale rispetto al totale dei residui attivi è del 8,97% (+1,70). Inoltre, si riduce da 10 a 5 il numero di Enti che non presentano residui di tale derivazione (Chambave, Chamois, Fénis, Ollomont; viene incluso anche Nus in considerazione dell'irrilevanza della somma dei residui attivi dell'esercizio 2014, pari a euro 77,26).

A fronte di quanto in precedenza riportato, gli organi di revisione degli enti attestano che:

- a) i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti del bilancio in tutti i Comuni in cui tale fattispecie si è presentata, ad eccezione del Comune di Challand-Saint-Victor (risposta negativa al quesito n. 5.2 Sez. I). Di conseguenza, mentre appare superata nell'esercizio 2019 l'irregolarità accertata nell'esercizio precedente nei confronti del Comune di Pontey, è stato richiesto all'Organo di revisione del Comune di Challand-Saint-Victor di fornire chiarimenti. Nel riscontro<sup>31</sup> viene precisato *"che l'indicazione della risposta "NO" al quesito 5.2 della Sezione I del questionario al rendiconto 2019 - "I crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio?" - è da intendersi erroneamente riportata in quanto la risposta corrispondente alla reale situazione dell'Ente deve intendersi non ricorre la fattispecie"*;
- b) il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza del credito, ove intervenuto, è stato adeguatamente motivato nel rispetto delle prescrizioni del principio contabile 4/2, punto 9.1, allegato al d.lgs. n. 118/2011 (mediante l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione). Al riguardo, la Sezione reitera la raccomandazione agli enti di attivare, come prescritto dal principio contabile sopra richiamato, ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie;
- c) a fronte dell'eliminazione dei crediti di cui alle precedenti lettere a) e b), 10 Comuni<sup>32</sup> non hanno ridotto conseguentemente il FCDE di pari importo, come prescritto dal principio contabile applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011. Con riferimento alla riduzione del FCDE a fronte dello stralcio dal conto del bilancio di residui attivi va peraltro richiamato quanto rimarcato da questa Sezione con deliberazione n. 11/2019, condividendo gli orientamenti giurisprudenziali

<sup>31</sup> Nota prot. n. 1525 del 17 dicembre 2021.

<sup>32</sup> Avise, Brissogne, Champorcher, Gaby, Gressoney-La-Trinité, Issime, La Magdeleine, La Salle, Morgex e Torgnon.

in materia<sup>33</sup>, in particolare, per quanto concerne la correlazione tra il principio della prudenza, come enucleato al punto 9, dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 e la determinazione del FCDE<sup>34</sup>. Tale valutazione, che deriva dalla natura prudentiale/correttiva del FCDE prioritariamente finalizzata a salvaguardare gli equilibri di bilancio e al rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, porta a considerare non irregolare l'operato dei predetti Enti;

d) in relazione alla cancellazione dei crediti riconosciuti inesigibili iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, anche se non ancora prescritti, la situazione degli enti in esame appare, come già rilevato in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2018, ancora piuttosto disomogenea e sostanzialmente analoga a quanto all'epoca accertato:

d.1) i seguenti 10 Comuni hanno provveduto all'eliminazione di tale fattispecie di crediti per gli importi indicati: Chambave, euro 1.236,00; Chamois, euro 2.530,00; Fénis, euro 18.451,70; Gressoney-Saint-Jean, euro 1.713,33; Issime, euro 58,65; La Thuile, euro 57.475,10; Nus, euro 35.084,16; Pont-Saint-Martin, euro 99.148,95; Saint-Marcel euro 17.105,70; Saint-Vincent, euro 3.272,25. In rapporto alle risultanze del controllo sul rendiconto 2018, aumentano di due unità i Comuni che, in fase di ricognizione dei residui di tale fattispecie, hanno provvedono alla cancellazione di crediti per i quali le ipotesi di riscossione appaiono non più praticabili. Tutti i predetti Comuni hanno allegato al rendiconto l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, come obbligatoriamente prescritto dall'art. 11, comma 3, lettera n), del d.lgs. n. 118/2011, ad eccezione del Comune di La Thuile al quale la Sezione raccomanda per il futuro, ricorrendone le circostanze, di osservare il ripetuto principio contabile;

d.2) per 30 Comuni<sup>35</sup> (29 enti nel 2018) non "ricorre la fattispecie";

d.3) i restanti 33 Comuni (36 nel 2018), pari a circa la metà degli enti scrutinati, non hanno eliminato i crediti in esame.

La situazione rilevata ai punti d.2) e d.3) rappresenta per la Sezione un elemento di criticità. Il principio contabile applicato 4/2, punto 9.1, allegato al d.lgs. n. 118/2011 pone in capo al responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata la valutazione delle ragioni di

<sup>33</sup> Sezione di controllo per l'Umbria, deliberazione n. 34/2018.

<sup>34</sup> La costituzione del FCDE con metodo semplificato "seppur consentito dalla normativa vigente...può rappresentare una scelta non prudente in virtù del rischio di finanziare spese, scadute ed esigibili, con entrate di difficile esazione, rinviando al futuro ulteriori accantonamenti che, se non potranno essere compresi nei futuri risultati di amministrazione, genereranno, per la parte eccedente, disavanzi di amministrazione ordinari ripianabili secondo le regole stabilite dall'art. 188 TUEL". Da ciò discende che riducendo l'FCDE di pari importo del credito stralciato si compie un'operazione "non corretta...in quanto il credito stralciato dal rendiconto era rappresentato nel FCDE solo per una quota".

<sup>35</sup> Allein, Antey-Saint-André, Arnad, Avise, Ayas, Brissogne, Châtillon, Cogne, Doues, Etroubles, Fontainemore, Gaby, Gignod, Hône, Issogne, La Magdeleine, La Salle, Lillianes, Morgex, Perloz, Pontboset, Roisan, Saint-Denis, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses, Sarre, Torgon, Valgrisenche, Verrayes.

opportunità di operare lo stralcio di tali crediti dal conto del bilancio. La ricognizione dei residui attivi deve essere svolta nel rispetto dei principi contabili generali della prudenza e dell'attendibilità, al fine di evitare che i crediti in questione si trasformino in mancati incassi e, dunque, in risultati di amministrazione non corrispondenti alla reale situazione finanziaria dell'ente.

### 5.5.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

In occasione della redazione del rendiconto deve essere verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. Considerato che, come riportato nel paragrafo 9.2.7, del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno incerto il risultato di amministrazione. Tale accantonamento è effettuato per l'importo complessivo determinato nel prospetto concernente il FCDE, allegato al rendiconto (che distingue la parte corrente dalla parte in conto capitale). La Sezione richiama l'attenzione sul fatto che la scelta, di competenza del singolo ente, di non considerare di dubbia e difficile esigibilità determinate categorie di entrate, richiede "un'adeguata illustrazione" nella nota integrativa del bilancio di previsione nel quale è effettuato l'accantonamento per l'esercizio di competenza. Il relativo importo, a seguito del procedimento di calcolo contenuto nell'esempio n. 5 del principio contabile n. 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, deve essere aggiornato in sede di rendiconto. Per l'accantonamento a FCDE a rendiconto 2019, il quinquennio di riferimento è il 2015-2019.

Con riferimento al questionario ad uso relazione sul rendiconto 2019, gli organi di revisione attestano che:

- a) nessun Comune, ad eccezione del Comune di Emarèse, si è avvalso della facoltà di riduzione della quota di accantonamento del FCDE, come prevista dal comma 1015, dell'art. 1 della legge n. 145/2018. Tale disposizione consentiva agli enti, in presenza di specifiche condizioni previste dallo stesso comma 1015, ma anche dai commi 1016 e 1017, dell'art. 1, della legge richiamata, di ridurre il FCDE stanziato per l'esercizio 2019 nella missione "Fondi e accantonamenti" ad un valore pari all'80% dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità. Al riguardo, nulla si rinviene nella relazione dell'Organo di revisione, piuttosto incompleta, né nella relazione dell'Organo esecutivo al rendiconto. A seguito di richiesta chiarimenti l'Organo di revisione ha precisato che *"le risposte ai suddetti punti*

debbano intendersi: negativa per quanto riguarda il punto 4.3; di conseguenza negativa anche per il sottopunto. Le risposte inviate col Questionario, entrambe positive, devono dunque ritenersi errate e viziate di errore formale”<sup>36</sup>. Si raccomanda all’Organo di revisione di porre maggiore attenzione nella compilazione dei questionari che costituiscono, in ogni caso, una base informativa essenziale per l’esercizio dell’attività di controllo da parte della Corte;

- b) in relazione alla congruità degli accantonamenti e alla correttezza della metodologia utilizzata è stata verificata per tutti i Comuni la regolarità del calcolo del FCDE ad eccezione del Comune di Champdepraz per il quale tale verifica non è stata effettuata. L’Organo di revisione dell’Ente segnala nel questionario (punto 4.1.1, Sez. I) che *“Nella relazione della Giunta non è indicato come conteggiato. Il revisore nella sua relazione non ha indicato il controllo del FCDE ma nelle conclusioni al parere c’è l’affermazione che il rendiconto è stato redatto secondo corretti principi contabili”*. L’accantonamento a fondo operato dal Comune ammonta a euro 138.529,78; i residui attivi complessivi riportati a rendiconto 2019 ammontano a euro 782.542,11, di cui 316.674,72 derivanti dalla gestione degli esercizi precedenti ed euro 465.867,49 generati in competenza. Concorrono alla formazione del totale dei residui attivi euro 191.762,45 conservati in parte capitale. A previsione 2019/2021 l’accantonamento a FCDE è stato pari a euro 21.948,90, mentre a rendiconto 2018 le risorse accantonate a fondo sono accertate in euro 108.221,34. L’accantonamento a FCDE a rendiconto 2019 risulta pertanto in aumento di euro 30.308,44. Relativamente allo stanziamento effettuato in sede di previsione risulta alla Sezione che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37, del 22 luglio 2019, adottata in base alle disposizioni di cui all’art. 193, comma 2, del TUEL, l’Ente ha accertato il mantenimento degli equilibri finanziari dell’esercizio di competenza e, tra gli altri, ha inoltre *“Verificato e ritenuto congruo lo stanziamento del Fondo Crediti di dubbia esigibilità in sede di Bilancio di previsione 2019/2021 in quanto gli incassi risultano essere in linea con le previsioni”*. Ciò premesso, è necessario preliminarmente rammentare che l’art. 151, comma 6, del TUEL dispone che *“Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell’azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall’art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*. La relazione sulla gestione, ai sensi della previsione di cui all’art. 231, comma 1, del TUEL, *“è un documento illustrativo della gestione dell’ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall’art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”* I commi 4 e 6 dell’art. 11 del d.lgs. n.118/2011, per quanto di interesse per il tema in argomento, prescrivono, rispettivamente, che

<sup>36</sup> Comunicazione in data 2 dicembre 2021.



al rendiconto debba essere allegato il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (lettera c) e che la relazione debba illustrare i criteri di valutazione utilizzati (lettera a), e ciò al fine della "migliore comprensione" dei dati contabili. La Giunta comunale del Comune di Champdepraz, con deliberazione n. 34 dell'8 giugno 2020, ha approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio 2019. Ad esso è allegato il prospetto di composizione del FCDE, come prescritto al richiamato art. 11, comma 4, lettera c). La relazione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto, come segnalato dall'Organo di revisione, non contiene però alcuna informazione che espliciti i criteri applicati per la determinazione dell'accantonamento a FCDE e, dunque, non è conforme alle disposizioni sopra indicate. E' stato, pertanto, richiesto al Comune di precisare, con riferimento alle prescrizioni di cui al paragrafo n. 3.3 del principio contabile n. 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011, quale metodologia sia stata seguita per la determinazione del FCDE iscritto a rendiconto, dettagliando quali categorie di entrate valutate di difficile esazione siano state considerate a tale fine e indicando i residui non considerati nel relativo conteggio e la relativa motivazione. E' stato richiesto, infine, di allegare il prospetto di calcolo analitico che riporti l'evidenza della determinazione della media del quinquennio precedente per ogni singola categoria.

A fronte della richiesta istruttoria, il Segretario comunale ha comunicato che l'Ente non sarebbe stato in grado di fornire il riscontro nel termine dato (20 dicembre 2021) "essendo l'Ufficio ragioneria assente per alcuni giorni ed essendo io e il revisore di nuova nomina". Quanto precede pone all'evidenza, ancora una volta, la situazione organizzativa presente in diversi enti locali della Regione, in particolare dei Servizi finanziari e degli Uffici Ragioneria, che rappresenta per la Sezione forte elemento di preoccupazione per la corretta gestione del sistema contabile armonizzato. Il riscontro istruttorio<sup>37</sup> chiarisce che "il calcolo del FCDE è stato effettuato applicando la media semplice dei rapporti annui calcolati tra gli incassi e gli accertamenti sul quinquennio 2015/2019 (accertato/riscosso). Si allegano i prospetti dai quali si evincono le entrate considerate e valutate di difficile esazione e il prospetto di calcolo analitico che riporta la media del quinquennio precedente per ogni singola risorsa/categoria. I residui che non considerati nel conteggio poiché di non difficile esazione sono stati totalmente incassati nel corso del 2020". Il riscontro dell'Ente consente di accertarne la conformità al disposto di cui al principio contabile applicato n. 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011 e di superare la criticità in ordine alla corretta determinazione del FCDE;

- c) per il Comune di Bionaz, l'Organo di revisione attesta nel questionario che è stata verificata la congruità degli accantonamenti a FCDE. Nella relazione al rendiconto 2019, predisposta dall'Organo di revisione, è riportato (pag. 17), tra l'altro, quanto segue: "Per la determinazione del

<sup>37</sup> Nota prot. n. 1537 del 22 dicembre 2021.

*Fondo il Comune ha utilizzato il metodo semplificato*". Analoga precisazione risulta contenuta anche nella relazione al rendiconto 2020. L'utilizzo del metodo semplificato per determinare il FCDE è espressamente previsto dal principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, limitatamente al periodo 2015/2018 e tenuto conto della situazione finanziaria dell'Ente al fine di evitare di rinviare ad esercizi successivi eventuali oneri per la copertura delle perdite sui crediti. E' stato richiesto di fornire i chiarimenti del caso e di trasmettere i prospetti di calcolo del FCDE a rendiconto 2019. L'Organo di revisione precisa<sup>38</sup> che *"Il metodo di calcolo è quello della media semplice e non il sistema semplificato come riportato nelle mie relazioni a causa di un errore materiale (refuso)"*. Dai prospetti di calcolo inviati si ricava che l'Ente ha determinato il FCDE a rendiconto 2019 con il metodo ordinario, applicando la media semplice, riferita alla media dei rapporti annui tra l'accertato e il riscosso negli esercizi 2015/2019, come previsto dal principio contabile richiamato;

- d) per il Comune di Valtournenche, l'Organo di revisione evidenzia nella propria relazione (pag. 19) che è stato utilizzato il metodo ordinario, precisando che *"l'Ente ha evidenziato nella relazione al rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata"*. Dall'esame della relazione al rendiconto predisposta dall'Organo esecutivo, allegata alla deliberazione n. 62/2020, nella parte concernente il fondo in argomento, non risulta però chiaro se sia stata utilizzata la metodologia di determinazione del FCDE a rendiconto, come prescritto dal principio contabile 4/2, al paragrafo 3.3 e all'esempio n. 5. Viene, inoltre, specificato che *"Si da atto che per il calcolo del FCDE di competenza si è provveduto ad utilizzare la media semplice relativa al periodo 2014/2018"*. Quest'ultima evidenza rappresenterebbe una irregolarità legata ad una errata individuazione del "quinquennio" al quale applicare quanto prescritto dal ripetuto principio contabile. E' stato richiesto di precisare con quali modalità sia stato determinato l'importo del FCDE iscritto a rendiconto 2019 e di dare evidenza del procedimento seguito e della determinazione della media del quinquennio precedente. L'Organo di revisione precisa che *"in merito alla determinazione del FCDE, pari a euro 925.799,87, accantonato a rendiconto 2019, si comunica che è stato utilizzato il metodo di calcolo ordinario prendendo come quinquennio precedente di riferimento il periodo 2014/2018, come prescritto nel principio contabile 4/2 al paragrafo 3.3 e all'esempio 5; per una verifica è stato effettuato anche il calcolo prendendo in considerazione il quinquennio 2015/2019 utilizzando lo stesso calcolo, che porterebbe ad un FCDE pari a euro 933.532,76, da accantonare rendiconto 2019"*. La differenza, in aumento, di euro 7.732,89 è dovuta ad un'erronea determinazione del quinquennio di riferimento che ha portato l'Ente ad accantonare al fondo una quota inferiore, seppur di importo contenuto, rispetto a quanto

<sup>38</sup> Nota prot. n. 1498 del 9 dicembre 2021.

avrebbe invece dovuto. La Sezione osserva che la norma richiamata prescrive che a rendiconto, a differenza invece di quanto deve avvenire a previsione, il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti, il complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno negli ultimi 5 esercizi i quali, con riferimento al rendiconto 2019, sono da individuarsi nel periodo 2015-2019 e non in quello 2014-2018<sup>39</sup>. Per quanto sopra, il mancato accantonamento di euro 7.732,89 a FCDE ha di fatto ampliato lo spazio della quota di avanzo disponibile la quale, se correttamente determinata, sarebbe risultata pari a euro 683.728,89 e non invece a euro 691.461,78. In considerazione di quanto precede e atteso che l'errore contabile appare di importo assai contenuto e, in ogni caso, tale da non compromettere gli equilibri di bilancio, la Sezione, nel riservarsi ulteriori valutazioni in sede di controllo dei prossimi rendiconti, richiede all'Ente di aggiornare l'accantonamento a FCDE tenendo conto degli effetti derivanti dalla corretta determinazione dello stesso a rendiconto 2019 e rammenta, infine, che in base alle prescrizioni di cui al principio contabile n. 4/2, già ampiamente richiamato, *"fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione"*.

---

<sup>39</sup> *Ex multis*: Sezione controllo per la Lombardia, deliberazione n. 108/2020, Sezione controllo per il Piemonte deliberazione n. 102/2020.

### 5.5.3 Residui passivi.

Le poste debitorie, riportate a rendiconto 2019, sono riepilogate nella seguente tabella.

Tabella n. 13 - Residui passivi a rendiconto 2019. Valori da 2018 e anni precedenti e valori di competenza.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2018 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui passivi ris.amminist. BDAP	DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2018 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui passivi ris.amminist. BDAP
Allein	24.144,24	304.195,58	<b>328.339,82</b>	La Magdeleine	97.613,81	268.048,71	<b>365.662,52</b>
Antey-Saint-André	121.289,21	589.902,44	<b>711.191,65</b>	La Salle	900.315,92	2.096.486,42	<b>2.996.802,34</b>
Arnad	22.601,70	369.674,03	<b>392.275,73</b>	La Thuile	142.742,10	1.595.826,77	<b>1.738.568,87</b>
Arvier	168.683,71	534.978,68	<b>703.662,39</b>	Lillianes	104.410,36	472.530,13	<b>576.940,49</b>
Avisè	345.000,76	505.739,27	<b>850.740,03</b>	Montjovet	29.253,03	437.505,66	<b>466.758,69</b>
Ayas	426.065,02	2.574.144,62	<b>3.000.209,64</b>	Morgex	117.543,04	2.900.313,41	<b>3.017.856,45</b>
Aymavilles	120.765,44	685.233,39	<b>805.998,83</b>	Nus	656.106,43	1.504.834,87	<b>2.160.941,30</b>
Bard	154.552,52	180.843,01	<b>335.395,53</b>	Ollomont	201.335,29	594.064,40	<b>795.399,69</b>
Bionaz	204.065,69	203.949,32	<b>408.015,01</b>	Oyace	21.772,92	207.459,90	<b>229.232,82</b>
Brissogne	264.784,87	440.523,67	<b>705.308,54</b>	Perloz	194.386,57	415.189,81	<b>609.576,38</b>
Brusson	286.954,12	1.500.013,99	<b>1.786.968,11</b>	Pollein	229.390,13	604.948,32	<b>834.338,45</b>
Challand-Saint-Anselme	94.091,96	591.507,12	<b>685.599,08</b>	Pont-Saint-Martin	50.587,33	1.792.439,70	<b>1.843.027,03</b>
Challand-Saint-Victor	97.038,89	257.876,55	<b>354.915,44</b>	Pontboset	109.659,27	159.561,16	<b>269.220,43</b>
Chambave	237.116,11	433.076,11	<b>670.192,22</b>	Pontey	239.795,57	527.262,65	<b>767.058,22</b>
Chamois	6.254,72	269.288,06	<b>275.542,78</b>	Pré-Saint-Didier	175.594,08	1.269.004,39	<b>1.444.598,47</b>
Champdepraz	201.002,85	426.705,02	<b>627.707,87</b>	Quart	386.636,93	3.408.533,25	<b>3.795.170,18</b>
Champorcher	85.810,48	369.466,06	<b>455.276,54</b>	Rhêmes-Notre-Dame	73.202,54	275.026,62	<b>348.229,16</b>
Charvensod	92.604,87	494.820,84	<b>587.425,71</b>	Rhêmes-Saint-Georges	243.020,84	244.329,44	<b>487.350,28</b>
Châtillon	370.070,58	1.480.210,90	<b>1.850.281,48</b>	Roisan	203.578,09	576.379,85	<b>779.957,94</b>
Cogne	698.886,54	1.765.777,52	<b>2.464.664,06</b>	Saint-Christophe	309.406,66	1.311.968,37	<b>1.621.375,03</b>
Courmayeur	202.444,03	4.432.238,44	<b>4.634.682,47</b>	Saint-Denis	135.238,37	258.727,47	<b>393.965,84</b>
Donnas	105.744,99	958.427,34	<b>1.064.172,33</b>	Saint-Marcel	107.484,61	662.127,60	<b>769.612,21</b>
Doues	47.202,11	330.994,79	<b>378.196,90</b>	Saint-Nicolas	105.975,45	559.822,21	<b>665.797,66</b>
Emarèse	66.760,55	330.422,72	<b>397.183,27</b>	Saint-Oyen	291.642,81	333.295,85	<b>624.938,66</b>
Etroubles	334.899,92	367.228,23	<b>702.128,15</b>	Saint-Pierre	506.186,23	1.802.891,18	<b>2.309.077,41</b>
Fénis	96.630,11	910.346,14	<b>1.006.976,25</b>	Saint-Rhémy-en-Bosses	173.661,07	621.609,90	<b>795.270,97</b>
Fontainemore	96.017,37	755.750,56	<b>851.767,93</b>	Saint-Vincent	426.332,10	2.931.036,50	<b>3.357.368,60</b>
Gaby	71.507,68	251.131,29	<b>322.638,97</b>	Sarre	417.486,10	2.103.518,94	<b>2.521.005,04</b>
Gignod	140.784,16	686.157,82	<b>826.941,98</b>	Torgnon	204.730,88	679.477,38	<b>884.208,26</b>
Gressan	232.309,94	1.466.085,73	<b>1.698.395,67</b>	Valgrisenche	349.650,70	908.842,19	<b>1.258.492,89</b>
Gressoney-La-Trinité	201.821,34	487.576,13	<b>689.397,47</b>	Valpelline	614.943,11	365.026,51	<b>979.969,62</b>
Gressoney-Saint-Jean	60.292,64	914.472,66	<b>974.765,30</b>	Valsavarenche	599.209,53	701.516,73	<b>1.300.726,26</b>
Hône	91.669,24	564.130,89	<b>655.800,13</b>	Valtournenche	917.454,73	2.873.101,01	<b>3.790.555,74</b>
Introd	116.364,01	418.249,44	<b>534.613,45</b>	Verrayes	130.812,09	362.620,50	<b>493.432,59</b>
Issime	69.271,16	175.012,78	<b>244.283,94</b>	Verrès	49.038,80	686.568,29	<b>735.607,09</b>
Issogne	47.403,01	317.792,70	<b>365.195,71</b>	Villeneuve	101.711,75	365.511,75	<b>467.223,50</b>
Jovençan	118.580,68	770.344,88	<b>888.925,56</b>	<b>TOTALE</b>	<b>15.739.396,46</b>	<b>64.991.696,56</b>	<b>80.731.093,02</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Nel complesso degli enti considerati, la massa debitoria generata nella competenza (euro 64.991.696,56) risulta pari all'80,5% del totale. Permane uno stock dei residui passivi derivante da esercizi precedenti al 2019 pari a euro 15.739.396,46 (19,5% del totale) che appare piuttosto consistente. In 8 Comuni tale stock raggiunge valori percentuali ben al di sopra del dato medio generale, oltre al doppio: Avise 40,5%, Bard 46%, Bionaz 50%, Etroubles 47,7%, Pontboset 40,7%, Rhêmes-Saint-Georges 49,8%, Saint-Oyen 46,7%, Valsavarenche 46%. Il Comune di Valpelline è l'unico ente nel quale i residui passivi da anni precedenti superano quelli maturati nella competenza: 62,7%. Analogamente a quanto effettuato per i residui attivi, l'esame dei residui passivi risalenti ad esercizi *ante* 2014 rivela la conservazione a rendiconto 2019 di una quota complessiva pari a euro 3.062.138,45, corrispondente al 3,79% del totale dei residui conservati (euro 80.731.093,02) e al 18,9% dei residui passivi derivanti da esercizi precedenti al 2019 (euro 15.739.396,46). Soltanto in 8 Comuni non sono presenti a rendiconto residui passivi di tale derivazione: Antey-Saint-André, Charvensod, Gaby, Issime, Roisan, Saint-Oyen, Valtournenche e Verrayes. In altri 27 enti i residui passivi *ante* 2014 rappresentano una quota inferiore all'1% del totale dei residui riportati. Peraltro, in 17 Comuni l'incidenza percentuale di tali residui rispetto al totale dei residui è superiore al valore medio percentuale e, in alcuni casi, ben al sopra, oltre il doppio: Bard 15,19%, Bionaz 37,08%, Challand-Saint-Victor 22,11%, Champdepraz 8,07%, Champorcher 8,79%, La Salle 23,24%, Perloz 20,73%, Rhêmes-Notre-Dame 9,04%, Rhêmes-Saint-Georges 23,25%. Il Comune di Valpelline è l'unico ente nel quale i residui passivi *ante* 2014 sono maggiori rispetto al totale dei residui, con un'incidenza del 51,84% (pari a euro 507.969,09). Considerando anche l'esercizio 2014 (dunque, gli esercizi *ante* 2015) la massa debitoria conservata a rendiconto 2019, aumenta in valori assoluti di euro 672.530,66 e si attesta a complessivi euro 3.653.637,15, con un'incidenza percentuale del 4,53% sul totale dei residui e del 23,21% sul totale dei residui da esercizi precedenti il 2019. Di conseguenza, lo stock dei residui derivanti dagli esercizi 2015-2018, ammonta complessivamente a euro 12.085.759,31, rappresentando il 76,79% del totale dei residui passivi iscritti a rendiconto 2019. Si riduce, rispetto a quanto in precedenza verificato, il numero di enti che non presentano residui di tale derivazione: da 8 a 3 (Antey-Saint-André, Charvensod, Roisan).

Alla luce di quanto sopra riportato, la Sezione rileva un'evidente quanto diffusa criticità legata alla non corretta gestione delle poste debitorie, testimoniata dal fatto che, a parte le poche eccezioni sopra rilevate, permangono nei restanti enti non soltanto residui passivi risalenti ad esercizi piuttosto datati ma anche debiti riferiti al periodo 2015-2018 assai consistenti. Ciò mal si concilia con la specifica disciplina del sistema contabile armonizzato, laddove i residui passivi corrispondono unicamente a obbligazioni perfezionate, scadute ed esigibili.

I dati disaggregati riferiti ad ogni singolo ente sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella n. 14 - Residui passivi ante 2014 e totale residui a rendiconto 2019. Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Residui passivi ante 2014	Totale residui passivi 2019	%	DENOMINAZIONE ENTE	Residui passivi ante 2014	Totale residui passivi 2019	%
Allein	420,00	328.339,82	0,13%	La Magdeleine	20,16	365.662,52	0,01%
Antey-Saint-André	0,00	711.191,65	0,00%	La Salle	696.382,56	2.996.802,34	23,24%
Arnad	71,39	392.275,73	0,02%	La Thuile	808,59	1.738.568,87	0,05%
Arvier	59.470,58	703.662,39	8,45%	Lillianes	6.145,92	576.940,49	1,07%
Avise	4.177,45	850.740,03	0,49%	Montjovet	2.833,63	466.758,69	0,61%
Ayas	31.019,93	3.000.209,64	1,03%	Morgex	8.685,35	3.017.856,45	0,29%
Aymavilles	30.858,48	805.998,83	3,83%	Nus	69.418,78	2.160.941,30	3,21%
Bard	50.954,50	335.395,53	15,19%	Ollomont	3.582,69	795.399,69	0,45%
Bionaz	151.295,28	408.015,01	37,08%	Oyace	1.645,44	229.232,82	0,72%
Brissogne	23.164,61	705.308,54	3,28%	Perloz	126.364,46	609.576,38	20,73%
Brusson	26.684,81	1.786.968,11	1,49%	Pollein	2.445,68	834.338,45	0,29%
Challand-Saint-Anselme	39.831,99	685.599,08	5,81%	Pont-Saint-Martin	3.025,68	1.843.027,03	0,16%
Challand-Saint-Victor	78.487,75	354.915,44	22,11%	Pontboset	799,38	269.220,43	0,30%
Chambave	2.113,85	670.192,22	0,32%	Pontey	17.393,20	767.058,22	2,27%
Chamois	1.254,72	275.542,78	0,46%	Pré-Saint-Didier	3.224,22	1.444.598,47	0,22%
Champdepraz	50.661,55	627.707,87	8,07%	Quart	54.150,90	3.795.170,18	1,43%
Champorcher	40.002,77	455.276,54	8,79%	Rhêmes-Notre-Dame	31.478,17	348.229,16	9,04%
Charvensod	0,00	587.425,71	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	113.301,49	487.350,28	23,25%
Châtillon	15.083,61	1.850.281,48	0,82%	Roisan	0,00	779.957,94	0,00%
Cogne	2.653,21	2.464.664,06	0,11%	Saint-Christophe	4.269,93	1.621.375,03	0,26%
Courmayeur	37.515,50	4.634.682,47	0,81%	Saint-Denis	22.638,43	393.965,84	5,75%
Donnas	711,00	1.064.172,33	0,07%	Saint-Marcel	80,00	769.612,21	0,01%
Doues	15.000,00	378.196,90	3,97%	Saint-Nicolas	265,63	665.797,66	0,04%
Emarèse	22.318,58	397.183,27	5,62%	Saint-Oyen	0,00	624.938,66	0,00%
Etroubles	20.764,99	702.128,15	2,96%	Saint-Pierre	237.120,13	2.309.077,41	10,27%
Fénis	1.600,00	1.006.976,25	0,16%	Saint-Rhémy-en-Bosses	6.267,54	795.270,97	0,79%
Fontainemore	28.525,26	851.767,93	3,35%	Saint-Vincent	4.094,31	3.357.368,60	0,12%
Gaby	0,00	322.638,97	0,00%	Sarre	95.591,03	2.521.005,04	3,79%
Gignod	29.964,12	826.941,98	3,62%	Torgnon	1.856,00	884.208,26	0,21%
Gressan	38.693,05	1.698.395,67	2,28%	Valgrisenche	13.061,32	1.258.492,89	1,04%
Gressoney-La-Trinité	11.153,02	689.397,47	1,62%	Valpelline	507.969,09	979.969,62	51,84%
Gressoney-Saint-Jean	34.537,63	974.765,30	3,54%	Valsavarenche	5.086,27	1.300.726,26	0,39%
Hône	18.650,75	655.800,13	2,84%	Valtournenche	81.031,96	3.790.555,74	2,14%
Introd	14.414,34	534.613,45	2,70%	Verrayes	0,00	493.432,59	0,00%
Issime	0,00	244.283,94	0,00%	Verrès	25.771,22	735.607,09	3,50%
Issogne	17.193,26	365.195,71	4,71%	Villeneuve	5.236,45	467.223,50	1,12%
Jovençon	10.844,86	888.925,56	1,22%	<b>TOTALE</b>	<b>3.062.138,45</b>	<b>80.731.093,02</b>	<b>3,79%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Tabella n. 15 -Residui passivi ante 2015 e totale residui a rendiconto 2019.Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Residui passivi ante 2015	Totale residui passivi 2019	%	DENOMINAZIONE ENTE	Residui passivi ante 2015	Totale residui passivi 2019	%
Allein	420,00	328.339,82	0,13%	La Magdeleine	14.440,14	365.662,52	3,95%
Antey-Saint-André	0,00	711.191,65	0,00%	La Salle	702.092,39	2.996.802,34	23,43%
Arnad	71,39	392.275,73	0,02%	La Thuile	1.938,39	1.738.568,87	0,11%
Arvier	74.842,41	703.662,39	10,64%	Lillianes	11.091,68	576.940,49	1,92%
Avise	4.177,45	850.740,03	0,49%	Montjovet	3.564,13	466.758,69	0,76%
Ayas	31.019,93	3.000.209,64	1,03%	Morgex	11.217,88	3.017.856,45	0,37%
Aymavilles	41.707,70	805.998,83	5,17%	Nus	69.418,78	2.160.941,30	3,21%
Bard	54.893,50	335.395,53	16,37%	Ollomont	3.582,69	795.399,69	0,45%
Bionaz	151.295,28	408.015,01	37,08%	Oyace	1.645,44	229.232,82	0,72%
Brissogne	40.324,78	705.308,54	5,72%	Perloz	134.349,78	609.576,38	22,04%
Brusson	58.980,56	1.786.968,11	3,30%	Pollein	2.445,68	834.338,45	0,29%
Challand-Saint-Anselme	39.831,99	685.599,08	5,81%	Pont-Saint-Martin	3.339,76	1.843.027,03	0,18%
Challand-Saint-Victor	157.589,46	354.915,44	44,40%	Pontboset	799,38	269.220,43	0,30%
Chambave	2.113,85	670.192,22	0,32%	Pontey	128.535,90	767.058,22	16,76%
Chamois	3.254,72	275.542,78	1,18%	Pré-Saint-Didier	6.134,22	1.444.598,47	0,42%
Champdepraz	58.563,39	627.707,87	9,33%	Quart	54.150,90	3.795.170,18	1,43%
Champorcher	40.002,77	455.276,54	8,79%	Rhêmes-Notre-Dame	42.329,21	348.229,16	12,16%
Charvensod	0,00	587.425,71	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	144.262,17	487.350,28	29,60%
Châtillon	20.430,33	1.850.281,48	1,10%	Roisan	0,00	779.957,94	0,00%
Cogne	22.354,95	2.464.664,06	0,91%	Saint-Christophe	4.269,93	1.621.375,03	0,26%
Courmayeur	46.114,16	4.634.682,47	0,99%	Saint-Denis	26.066,36	393.965,84	6,62%
Donnas	11.254,44	1.064.172,33	1,06%	Saint-Marcel	80,00	769.612,21	0,01%
Doues	15.000,00	378.196,90	3,97%	Saint-Nicolas	265,63	665.797,66	0,04%
Emarèse	23.318,58	397.183,27	5,87%	Saint-Oyen	840,00	624.938,66	0,13%
Etroubles	25.210,75	702.128,15	3,59%	Saint-Pierre	246.029,78	2.309.077,41	10,65%
Fénis	14.512,46	1.006.976,25	1,44%	Saint-Rhémy-en-Bosses	7.731,54	795.270,97	0,97%
Fontainemore	29.841,42	851.767,93	3,50%	Saint-Vincent	4.500,81	3.357.368,60	0,13%
Gaby	1.811,55	322.638,97	0,56%	Sarre	95.591,03	2.521.005,04	3,79%
Gignod	31.202,53	826.941,98	3,77%	Torgnon	9.953,77	884.208,26	1,13%
Gressan	39.276,05	1.698.395,67	2,31%	Valgrisenche	68.383,82	1.258.492,89	5,43%
Gressoney-La-Trinité	12.743,24	689.397,47	1,85%	Valpelline	508.603,49	979.969,62	51,90%
Gressoney-Saint-Jean	46.179,30	974.765,30	4,74%	Valsavarenche	5.255,27	1.300.726,26	0,40%
Hône	26.179,94	655.800,13	3,99%	Valtournenche	103.280,67	3.790.555,74	2,72%
Introd	15.395,90	534.613,45	2,88%	Verrayes	17.856,80	493.432,59	3,62%
Issime	1.066,00	244.283,94	0,44%	Verrès	27.218,67	735.607,09	3,70%
Issogne	18.861,39	365.195,71	5,16%	Villeneuve	21.651,46	467.223,50	4,63%
Jovençon	10.877,43	888.925,56	1,22%	<b>TOTALE</b>	<b>3.653.637,15</b>	<b>80.731.093,02</b>	<b>4,53%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

### 5.5.4 Tempestività dei pagamenti.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevato a rendiconto 2019 è riportato nella tabella che segue.

Tabella n. 16 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Esercizio 2019.

DENOMINAZIONE ENTE	Indicatore di tempestività dei pagamenti	DENOMINAZIONE ENTE	Indicatore di tempestività dei pagamenti
Allein	-2,69	La Magdeleine	20,54
Antey-Saint-André	-4,73	La Salle	-5,22
Arnad	-19,75	La Thuile	2,97
Arvier	4,52	Lillianes	16,63
Avisè	-0,74	Montjovet	-14,44
Ayas	-0,92	Morgex	-10,1
Aymavilles	-7,31	Nus	-18,85
Bard	6	Ollomont	9,77
Bionaz	-6,48	Oyace	15,69
Brissogne	-8,5	Perloz	-6,71
Brusson	-0,87	Pollein	-1,49
Challand-Saint-Anselme	7,88	Pont-Saint-Martin	16,57
Challand-Saint-Victor	-2,75	Pontboset	-3,15
Chambave	-9,12	Pontey	1,5
Chamois	-4,52	Pré-Saint-Didier	0
Champdepraz	14,21	Quart	10,92
Champorcher	-13,66	Rhêmes-Notre-Dame	-4,72
Charvensod	-24,91	Rhêmes-Saint-Georges	-3,56
Châtillon	-9,59	Roisan	14,05
Cogne	21,72	Saint-Christophe	17,87
Courmayeur	-19,79	Saint-Denis	-0,98
Donnas	15,69	Saint-Marcel	-11,35
Doues	-14,51	Saint-Nicolas	-0,77
Emarèse	-12,5	Saint-Oyen	-1,66
Etroubles	17,96	Saint-Pierre	37,43
Fénis	-6,92	Saint-Rhémy-en-Bosses	16,96
Fontainemore	9,94	Saint-Vincent	-3,03
Gaby	-19,29	Sarre	2,59
Gignod	12,97	Torgnon	-17,2
Gressan	-19,95	Valgrisenche	-0,78
Gressoney-La-Trinité	3,77	Valpelline	7,03
Gressoney-Saint-Jean	-11,04	Valsavarenche	-9,75
Hône	-4,39	Valtournenche	0,54
Introd	-7,63	Verrayes	8,72
Issime	-18,11	Verrès	-16,11
Issogne	-4,21	Villeneuve	-8,8
Jovençon	-13,57		

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati documenti contabili degli enti.



Ai sensi dell'art. 41 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertivo, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, unitamente all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.l.gs. 9 ottobre 2022, n. 231, deve essere attestato in un apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, da allegare alle relazioni al rendiconto. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare le predette attestazioni, dandone atto nella propria relazione. In forza dell'art. 33 del d.l.gs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, del citato d.l. n. 66/2014, è posto in capo anche agli enti locali l'obbligo di dare pubblicazione del predetto indicatore<sup>40</sup> nel sito web istituzionale dell'ente nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

In estrema sintesi, secondo quanto previsto dal DPCM 22 settembre 2014, l'indicatore corrisponde alla media dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data della disposizione di pagamento alla banca tesoriera, ponderati sulla base dell'importo pagato. Il valore dell'indicatore rappresenta, se negativo, la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, se positivo la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza delle stesse. Come successivamente precisato con circolare MEF-RGS n. 22/2015, ai fini della determinazione dell'indicatore debbono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura e dalla data in base alla quale è stato stipulato il contratto.

In caso di superamento dei termini previsti dal d.l.gs. n. 231/2002, gli enti debbono indicare, sempre nelle relazioni al rendiconto, le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. Di conseguenza, tali misure debbono essere oggetto di costante monitoraggio da parte degli enti al fine di verificarne l'efficacia in rapporto alla *performance* conseguita e, qualora inadeguate allo scopo, di apportare alle stesse gli aggiornamenti necessari a rientrare nei termini.

La situazione riportata nella precedente tabella consente di accertare che nella maggioranza degli Enti scrutinati (46, pari al 64% del totale) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è negativo. In un Comune è pari a 0.

Nei restanti 26 Enti è positivo, in ciò configurando, per quanto sopra introdotto, una *performance* insoddisfacente rispetto ai tempi medi di pagamento dei propri debiti relativi ad acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture. Se in alcuni casi la dilatazione dei tempi di pagamento appare contenuta, in altri risulta piuttosto elevata, come desumibile dai dati riportati nella precedente tabella e in seguito argomentato.

---

<sup>40</sup> Oltre all'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti.

Il controllo del questionario concernente la verifica del rispetto dei tempi di pagamento evidenzia, inoltre, che:

a) tutti gli enti, fatta eccezione per i Comuni di Bard, Champdepraz, Gignod e Saint-Pierre, hanno adottato apposite misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti. Gli Organi di revisione degli Enti inadempienti forniscono al riguardo i seguenti chiarimenti:

a.1) Comune di Bard: *“Nella relazione del revisore è indicato che l'Ente osserva la tempestività dei pagamenti con elevata solerzia, mentre nella relazione della Giunta è indicato che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a +6, senza indicazione dei chiarimenti”*. Viene ulteriormente precisato che *“non sono state indicate misure da adottare, ma nel 2020 la norma è rispettata”*;

a.2) Comune di Champdepraz: *“l'indice annuo di tempestività dei pagamenti 2019 è pari a 14,44”* (in realtà il valore corretto è 14,21). Viene ulteriormente precisato che *“l'indice di tempestività dei pagamenti annuo 2020 è pari a 1,81”*;

a.3) Comune di Gignod: *“Il Comune non ha adottato atti formali, ma la situazione viene monitorata dal Responsabile del servizio”*;

a.4) Comune di Saint-Pierre: *“non è stato possibile adottare tali misure in quanto l'Ente è commissariato e che il personale è mancante o insufficiente ad adempiere a tali compiti”*.

L'assenza di misure atte a garantire la tempestività dei pagamenti appare una irregolarità in rapporto ai parametri normativi sopra evocati, atteso che tutti gli Enti summenzionati hanno un indicatore con valore positivo: Bard (6), Champdepraz (14,21), Gignod (12,97), Saint-Pierre (37,43). I “chiarimenti” forniti dagli Organi di revisione dei Comuni di Bard, Champdepraz e Gignod non sono all'evidenza esaustivi e non superano l'irregolarità rilevata in ordine al rendiconto 2019. Quanto a Saint-Pierre, pur prendendo atto della situazione segnalata dall'Organo di revisione e delle difficoltà legate a carenze di personale, la Sezione ritiene che ciò non possa in astratto giustificare la mancata definizione di misure organizzative idonee a presidiare correttamente le fasi della spesa. Per tali ragioni, si raccomanda ai Comuni sopra indicati di dar corso alle prescrizioni normative in precedenza richiamate;

b) oltre ai 4 Comuni indicati alla precedente lettera a), vi sono ulteriori 22 Enti che presentano un indicatore con segno positivo e, dunque, registrano il superamento del termine normativamente stabilito, anche se alcuni tra questi in modo molto contenuto: Arvier (4,52), Challand-Saint-Anselme (7,88), Cogne (21,72), Donnas (15,69), Etroubles (17,96), Fontainemore (9,94), Gressoney-La-Trinité (3,77), La Magdeleine (20,54), La Thuile (2,97), Lillianes (16,63), Ollomont (9,77), Oyace (15,69), Pont-Saint-Martin (16,57), Pontey (1,5), Quart (10,92), Roisan (14,05), Saint-Christophe (17,87), Saint-Rhémy-en-Bosses (16,96), Sarre (2,59), Valpelline (7,03), Valtournenche

(0,54), Verrayes (8,72). In tale caso è necessario adottare idonee misure che possano consentire il rispetto dei termini, atteso che quelle già adottate non sono risultate idonee allo scopo.

Al riguardo, si rileva che:

b.1) 4 Comuni - Donnas, Sarre, Valpelline, Verrayes - hanno ottemperato alle richiamate disposizioni;

b.2) 4 Comuni - Challand-Saint-Anselme, Ollomont, Oyace e Roisan - attestano di non aver adottato alcuna misura, adducendo le motivazioni seguenti:

b.2.1) Comune di Challand-Saint-Anselme: *“trattasi di ritardi legati all’ufficio tecnico e di segreteria”*;

b.2.2) Comune di Ollomont: *“Il Comune ha recuperato i ritardi come risulta dalla piattaforma PCC dei debiti”*;

b.2.3) Comune di Oyace: *“l’Ente non ha indicato la prassi in alcun documento, ma i dirigenti hanno sensibilizzato gli uffici al rispetto dei termini di pagamento. Nel 2020 è evincibile, infatti, un sensibile miglioramento”*;

b.2.4) Comune di Roisan: *“l’Ente non ha indicato nulla di formale nelle relazioni, tuttavia i dirigenti hanno fortemente sensibilizzato i dipendenti al fine del rispetto dei tempi di pagamento, ciò che è evincibile già dal netto miglioramento dell’indice nel 2020”*.

Analogamente a quanto rilevato al punto precedente, tali motivazioni non appaiono sufficienti a superare l’irregolarità riscontrata in quanto, come già richiamato, l’art. 41, comma 1 del d.l. n. 66/2014 prevede che in caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni debbono indicare le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. Sebbene per alcuni Enti sia riportato un miglioramento dell’indicatore nel 2020, la Sezione raccomanda ai Comuni summenzionati di rispettare le prescrizioni normative in argomento;

b.4) per i restanti 14 Comuni - Arvier, Cogne, Etroubles, Fontainemore, Gressoney-La-Trinité, La Magdeleine, La Thuile, Lillianes, Pont-Saint-Martin, Pontey, Quart, Saint-Christophe, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valtournenche, viene riscontrato nel questionario che *“non ricorre la fattispecie”*. Al contrario, come visto, la fattispecie del superamento dei termini ricorre e, pertanto, anche in tale caso è necessario indicare nelle relazioni al rendiconto le ripetute misure organizzative le quali, in base alle risultanze del questionario, non risultano adottate. La Sezione raccomanda ai Comuni summenzionati di rispettare le prescrizioni normative in argomento;

c) 17 Comuni - Antey-Saint-André, Ayas, Bard, Brissogne, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Champdepraz, Emarèse, Etroubles, Fontainemore, La Salle, Morgex, Pontey, Quart, Saint-Christophe, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses - hanno risposto negativamente alla domanda

6.3 del questionario tesa a verificare se l'ente abbia allegato al rendiconto, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66/2014, il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. Tale contingente rappresenta circa il 23% dei Comuni scrutinati e appare piuttosto rilevante. Quanto alle giustificazioni, gli Organi di revisione precisano:

- c.1) Comuni di Antey-Saint-André, Ayas e Pontey *“non ricorre la fattispecie”*;
- c.2) Comuni di Bard e di Champdepraz, rispettivamente che *“non sono indicati chiarimenti negli atti”* e che *“non risulta allegato e nella relazione del revisore non ci sono chiarimenti”*;
- c.3) Comuni di Brusson, Challand-Saint-Anselme, Emarèse, Etroubles, Saint-Rhémy-en Bosses, Saint-Oyen, la giustificazione attiene al fatto che quanto richiesto è già pubblicato sul sito istituzionale nell'apposita sezione del portale *“Amministrazione trasparente”*;
- c.4) Comuni di La Salle, Morgex, è stato *“allegato solamente il dato sui tempi annuali di pagamento”*;
- c.5) Comuni di Quart, Saint-Christophe e Brissogne, è stato *“allegato soltanto il dato dei tempi medi di pagamento”*;
- c.6) Comune di Fontainemore *“l'Ente non ha pagamenti per transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini e che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato pubblicato sul sito dell'Amministrazione”*.

I chiarimenti sopra riportati non sono sufficienti a superare l'irregolarità riscontrata in rapporto alle prescrizioni, in precedenza richiamate, dell'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, che si collocano nell'alveo degli strumenti individuati dal legislatore per prevenire il formarsi di ritardi nei pagamenti.

L'onere di pubblicazione sul sito *“amministrazione trasparente”*, come indicato all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, è invece preordinato all'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e non si pongono, dunque, come alternativi né tantomeno sostitutivi dell'obbligo introdotto dall'art. 41 del d.l. 66/2014.

La Sezione raccomanda agli Enti suindicati di ottemperare alle ripetute disposizioni in materia;

- d) uno specifico approfondimento sul punto si è reso, inoltre, necessario per i Comuni di Chambave e Saint-Denis per i quali i rispettivi Organi di revisione non hanno segnalato irregolarità ma, al contrario, è stata accertata in fase istruttoria sia la mancata allegazione al rendiconto sia la mancata pubblicazione sul sito amministrazione trasparente dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Sono state, pertanto, rappresentate agli Organi di revisione tali inadempienze, unitamente alla richiesta di trasmettere il dato mancante, risultato

per entrambi negativo (Chambave -9,12<sup>41</sup>; Saint-Denis - 0,98<sup>42</sup>). Per quanto riguarda il Comune di Saint-Denis, l'Organo di revisione ha ulteriormente precisato di aver già rilevato *“la problematica del mancato aggiornamento di alcune sezioni della trasparenza. Ne avevo altresì discusso con il nuovo segretario poco dopo la sua nomina. Nuovamente ho segnalato il problema questa settimana e confermo che l'ente ne è consapevole, tuttavia le problematiche del personale (carenza, mobilità, turn over, ricorso a risorse interinali, green pass...), di cui più volte ho fatto menzione alla Corte Conti, risultano il primo ostacolo al corretto aggiornamento della piattaforma. Il dirigente mi ha confermato altresì di aver avviato un progetto di controllo e caricamento dati mancanti, che tuttavia non si concluderà entro l'esercizio 2021”*. Questo Collegio, pur prendendo atto delle carenze di personale segnalate, che appaiono ormai tema ricorrente e, al tempo stesso, preoccupante in termini prospettici, richiama i predetti Comuni a rispettare l'obbligo di allegazione al rendiconto del prospetto contenente l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. 66/2014 e ad aggiornare correttamente la sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale;

- e) tutti gli enti, ad eccezione del Comune di Bionaz, hanno ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 8 del TUEL, volte ad evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi. L'Organo di revisione del Comune di Bionaz fornisce al riguardo i seguenti chiarimenti *“Il responsabile del servizio finanziario ha verificato preventivamente che il programma dei pagamenti fosse compatibile con gli stanziamenti di cassa.”* Tale spiegazione consente di superare l'irregolarità rilevata circa il rispetto di quanto prescritto nella richiamata disposizione del TUEL la quale, rammenta la Sezione, prevede, tra l'altro, che *“...il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa”*;
- f) per quanto riguarda, infine, la verifica da parte dell'Organo di revisione della corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5, art. 7-bis, del d.l. n. 35/2013<sup>43</sup> si evince quanto segue:

<sup>41</sup> Nota prot. n. 1509 del 13 dicembre 2021.

<sup>42</sup> Nota prot. n. 1526 del 17 dicembre 2021.

<sup>43</sup> Le disposizioni citate recano:

- comma 4: *“A decorrere dalla data di cui al comma 2 [ndr. 1 luglio 2014], le amministrazioni pubbliche comunicano, mediante la medesima piattaforma elettronica, entro il 15 di ciascun mese, i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali, per i quali, nel mese precedente, sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni”*;
- comma 5: *“Con riferimento ai debiti comunicati ai sensi dei commi 1, 2 e 4, le amministrazioni pubbliche, contestualmente all'ordinazione di pagamento, immettono obbligatoriamente sulla piattaforma elettronica i dati riferiti alla stessa”*.

f.1) 66 Comuni su 73 (circa il 90%) hanno risposto positivamente;

f.2) 7 Comuni - Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Fontainemore, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Verrès - mostrano invece elementi di criticità così giustificati:

f.2.1) Challand-Saint-Victor *“le procedure non sono state attuate in quanto non sono state fatte le comunicazioni mensili. L'Ente ha comunque proceduto con una comunicazione annuale”*;

f.2.2) Champdepraz *“non risultano verbali di verifica e che nulla risulta dalla relazione del revisore”*;

f.2.3) Fontainemore *“l'Ente ha proceduto alla comunicazione annuale”*;

f.2.4) Introd e Rhêmes-Saint-Georges *“l'adempimento periodico non è stato effettuato correttamente, facendo presente che i termini di pagamento vengono per lo più singolarmente rispettati (in caso contrario la causa riguarda spesso l'impossibilità di ottenere le necessarie certificazioni di regolarità contributiva) e che complessivamente l'indicatore di tempestività dei pagamenti trimestrale e annuale risulta comunque con segno negativo”*;

f.2.5) Saint-Pierre *“l'Ente è stato inadempiente per tutti gli adempimenti con la piattaforma dei crediti commerciali”*;

f.2.6) Verrès *“non c'è stata corretta attuazione delle procedure poiché non ci sono state comunicazioni mensili, ma annuali”*.

Relativamente a quanto sopra riportato la Sezione accerta l'irregolarità rispetto ai parametri normativi di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7-bis del d.l. 35/2013 e raccomanda ai predetti Comuni di rispettare per il futuro le prescrizioni ivi contenute, al fine di assicurare la corretta e sana gestione delle risorse pubbliche, rammentando, infine, che il comma 8, dell'art. 7-bis, del d.l. n. 35/2013 dispone che *“Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o misure analogamente applicabili. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica la corretta attuazione delle predette procedure”*.

## 5.6 Fondo pluriennale vincolato (FPV).

Concorrono alla determinazione della dimensione quantitativa del risultato di amministrazione, oltre al saldo di cassa al 31 dicembre 2019, il fondo pluriennale vincolato (FPV), istituito quest'ultimo funzionale ad assicurare l'adempimento di obbligazioni legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria e, dunque, particolarmente rilevante ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Il FPV è costituito da somme già accertate e finalizzate a finanziare spese impegnate ed imputate ad esercizi successivi ed è direttamente correlato alla capacità di programmazione degli enti con particolare riferimento alla corretta gestione dei cronoprogrammi degli investimenti. Rispetto alla situazione complessiva dei 73 Comuni circa la valorizzazione del FPV rilevata a rendiconto 2018 (pari a euro 59.205.961,92, di cui euro 2.197.046,33 per spese correnti ed euro 57.008.915,59 per spese in parte capitale, che evidenziava un incremento piuttosto consistente in rapporto a quanto accertato a rendiconto 2017 - euro 35.175.813,82, di cui euro 2.695.152,10 in parte corrente ed euro 32.480.661,72 in parte capitale) le somme iscritte a FPV al 31/12/2019 ammontano a euro 2.560.367,25 in parte corrente ed euro 57.441.678,54 in parte capitale.

In relazione alle statuizioni della Sezione delle Autonomie, in premessa richiamate, questa Sezione non rileva indici di potenziale criticità in quanto tutti i Comuni hanno valorizzato il Fondo pluriennale vincolato in parte capitale. Ciò appare, come dato di sistema, migliorativo rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2018, laddove veniva accertato che 2 Comuni (Roisan e Verrayes) non avevano costituito il FPV in parte capitale.

Dallo scrutinio dei questionari gli organi di revisione, ad eccezione di quelli dei Comuni di Courmayeur e Saint-Pierre, non segnalano elementi di criticità:

- il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto n. 5.4 del principio applicato 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal DM 1° marzo 2019;
- la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2019 è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Per il Comune di Courmayeur, l'Organo di revisione attesta (con riferimento alle domande n. 3 e n. 3.1 Sez. I, del questionario ad uso relazione) che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinati alla data del 1° gennaio 2019 non è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa, in quanto *"non sono gestiti cronoprogrammi"*. Nulla di analogo veniva segnalato nel questionario ad uso relazione riferito al rendiconto dell'esercizio precedente. Inoltre, la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2019 riporta sul punto in

argomento valutazioni divergenti rispetto a quanto evidenziato nel questionario: *“L’Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento: a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale; b) la sussistenza dell’accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV; c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate; d) la corretta applicazione dell’art. 183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici; e) formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui coperti da FPV; f) l’esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2019, 2020, 2021 di riferimento”*.

Tali evidenti divergenze si risolvono a seguito dell’esame del questionario ad uso relazione sul rendiconto 2020, laddove l’Organo di revisione reitera la segnalazione rimarcando che *“Non sono gestiti cronoprogrammi di spesa. Il Revisore lo ha rilevato nella relazione al rendiconto 2020 e nel parere al bilancio 2021 e i Responsabili di spesa si stanno attivando per l’attuazione.”* Relativamente a quanto segnalato, questo Collegio, nel ribadire l’importanza dell’azione di controllo di primo livello effettuata dagli organi di revisione degli enti, richiama l’attenzione del Comune di Courmayeur sulle prescrizioni del principio contabile applicato 4/1, paragrafo 9.8, allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale sancisce che *“Considerato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, che richiedono, tra l’altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati, l’eventuale previsione di investimenti non ancora definiti deve essere adeguatamente motivata nella nota integrativa, indicando le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione del cronoprogramma della spesa.”*

La definizione del cronoprogramma e il suo costante aggiornamento rappresentano prerequisiti essenziali per il corretto utilizzo delle risorse, come peraltro desumibile anche dal disposto del principio contabile applicato 4/2, paragrafo 5.3.1: *“Le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell’investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l’imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell’investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell’esigibilità della spesa. Pertanto, anche per le spese che non sono soggette a gara, è necessario impegnare sulla base di una obbligazione giuridicamente perfezionata, in considerazione della scadenza dell’obbligazione stessa. A tal fine, l’amministrazione, nella fase della contrattazione, richiede, ove possibile, che nel contratto siano indicate le scadenze dei singoli pagamenti. È in ogni caso auspicabile che l’ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare”*. Rammenta, ancora, questo Collegio che, come rimarcato dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti (cfr. deliberazione n. 4/2018), ai fini della verifica della congruità della formazione del fondo



pluriennale e della valutazione *ex post* degli esiti gestionali del fondo, la sussistenza del cronoprogramma della spesa, con l'indicazione degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica perfezionata andrà a scadere e diverrà esigibile, rappresenta, tra gli altri, elemento imprescindibile e fondamentale.

Per tali ragioni, l'assenza di cronoprogrammi di spesa denota una scarsa capacità di programmazione dell'ente e non consente di fornire, come richiesto dai principi contabili richiamati, un'esatta rappresentazione dell'effettivo impiego delle risorse disponibili a FPV, facendo venir meno la funzione assolta dall'istituto contabile rappresentata dal dare evidenza della distanza temporale intercorrente tra le risorse accertate ed il loro effettivo impiego.

Come visto, l'irregolarità accertata per l'esercizio 2019 permane anche per l'esercizio 2020, palesando evidenti difficoltà organizzative/gestionali in capo all'Ente le quali, sulla base di quanto emerso nel corso di interlocuzione con l'Organo di revisione, sarebbero da ascrivere a carenze di personale appositamente dedicato alla gestione dei cronoprogrammi di spesa. La Sezione raccomanda all'Ente di osservare quanto innanzi rappresentato e di porre in essere idonee misure organizzative per superare l'irregolarità rilevata.

Per il Comune di Saint-Pierre l'Organo di revisione attesta (con riferimento alle domande n. 3 e 3.1 Sez. I, del questionario ad uso relazione) che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti da FPV determinati alla data del 1° gennaio 2019, non è conforme all'evoluzione dei programmi di spesa, in quanto *“la reimputazione è effettuata nell'esercizio successivo”*. La criticità segnalata dall'Organo di revisione appare superata dall'esame del questionario del rendiconto 2020 nel quale non vengono effettuate segnalazioni al riguardo. In ogni caso, tale circostanza consente alla Sezione di richiamare l'attenzione, oltre a quanto innanzi esposto per il Comune di Courmayeur, sul fatto che la reimputazione dei residui passivi coperti da fondo pluriennale vincolato su un orizzonte temporale limitato può evidenziare una carenza di programmazione, anche indotta da una non corretta gestione dei cronoprogrammi, e *“una conseguente grave irregolarità contabile nell'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata, in quanto l'esigibilità del residuo passivo non è stata determinata correttamente”*.<sup>44</sup>

In base alle disposizioni concernenti la costituzione, la gestione e l'alimentazione del Fondo, con particolare riguardo al punto 5.4.3 del principio contabile applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, le risorse iscritte a FPV in parte spesa dell'esercizio 2018 finanziario, per pari importo, il FPV in parte entrata dell'esercizio 2019. E' stata verificata la corrispondenza del FPV iscritto in spesa

<sup>44</sup> Ex multis, Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 6/2020.

a rendiconto 2018 con il FPV iscritto in entrata a rendiconto 2019 per tutti i Comuni scrutinati ad eccezione dei Comuni di Aymavilles, Challand-Saint-Victor, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Montjovet, Saint-Vincent e Verrès che mostrano disallineamenti tra i valori inseriti a FPV nel prospetto di “*Verifica degli equilibri di bilancio*” e nel “*Quadro generale riassuntivo*” riferiti al rendiconto 2018 in rapporto a quelli dell’esercizio 2019, come di seguito riassunto:

Tabella n. 17 - FPV riportato a rendiconto 2018 e a rendiconto 2019 nel prospetto degli equilibri di bilancio. Disallineamenti.

ENTI	FPV DI SPESA RENDICONTO 2018			FPV DI ENTRATA RENDICONTO 2019			DIFFERENZA TOTALE
	corrente	capitale	TOTALE	corrente	capitale	TOTALE	
Aymavilles	52.171,58	1.144.807,43	1.196.979,01	52.171,58	1.093.617,56	1.145.789,14	-51.189,87
Challand-Saint-Victor	16.048,00	822.127,25	838.175,25	15.682,38	744.495,63	760.178,01	-77.997,24
Gressoney-Saint-Jean	38.903,41	1.056.279,01	1.095.182,42	38.903,41	929.766,25	968.669,66	-126.512,76
Hône	33.102,90	479.941,42	513.044,32	30.984,84	466.316,03	497.300,87	-15.743,45
Montjovet	10.677,96	454.870,86	465.548,82	10.510,53	449.360,66	459.871,19	-5.677,63
Saint-Vincent	59.924,21	389.572,52	449.496,73	59.924,21	324.514,14	384.438,35	-65.058,38
Verrès	37.120,79	2.070.407,22	2.107.528,01	36.697,80	2.069.206,01	2.105.903,81	-1.624,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

La composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi è riportata nell’allegato b) al rendiconto dell’esercizio, predisposto in base alle prescrizioni di cui al paragrafo 13.8 del principio applicato n. 4/1, allegato al d.lgs. n. 118/2011. Tale prospetto evidenzia la gestione del FPV dal 31.12 dell’esercizio N-1 al 31.12 dell’esercizio N. L’esame del prospetto predisposto dai predetti Comuni evidenzia che la composizione del FPV al 31.12.2019 è coerente con quanto riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio in quanto la determinazione dell’importo finale del FPV (ultima colonna) è anche la risultante delle c.d. economie di impegno derivanti da riaccertamenti degli impegni negli esercizi precedenti imputate all’esercizio 2019 e agli esercizi successivi e coperte da FPV, che operano in sottrazione al valore inserito nella prima colonna e riferito al FPV al 31.12.2018. Anche quest’ultimo valore risulta coerente con l’importo del FPV iscritto in spesa a rendiconto 2018.

Sostanzialmente il valore del FPV nell’allegato b), prima colonna, di tutti i 7 Comuni risulta coerente e non disallineato; per converso, il FPV iscritto in entrata nel prospetto degli equilibri di bilancio ed anche nel quadro generale riassuntivo risulta invece disallineato.

E’ stato richiesto ai Comuni sopra indicati, per il tramite dei rispettivi Organi di revisione, di fornire le precisazioni del caso, al fine di comprendere quali operazioni siano state poste in essere.

L'Organo di revisione del Comune di Aymavilles precisa<sup>45</sup> che *“il disallineamento del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, in parte capitale, del 2019 rispetto al Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa in parte capitale del rendiconto 2018 si discosta in diminuzione per l'importo di euro 51.189,87 per le economie relative all'applicazione del principio contabile 5.4.10 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011. Segue il dettaglio dei singoli impegni “facenti parte del FPV diminuiti a seguito di economie in gare d'appalto”.*

L'Organo di revisione del Comune di Challand-Saint-Victor precisa<sup>46</sup> che *“Il disallineamento del Fondo pluriennale iscritto in entrata con il corrispondente Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa nel rendiconto 2018 è determinato dalle economie registrate su impegni di spesa finanziati dal FPV. In sede di riaccertamento ordinario dei residui – rif- Delibera della giunta Comunale n. 20 del 05.03.2020 – il Comune ha proceduto alla riduzione del FPV”.* Viene trasmesso anche un prospetto estratto dai documenti contabili dell'Ente concernente le riduzioni operate in parte corrente e in parte capitale.

L'Organo di revisione del Comune di Gressoney-Saint-Jean precisa<sup>47</sup> che *“Il disallineamento tra FPV in spesa in conto capitale a rendiconto 2018 rispetto al FPV iscritto in entrata nel rendiconto 2019, come risultante da BDAP ammonta a euro 126.512,76. Tale differenza deriva dalla variazione approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 26 marzo 2020, avente ad oggetto Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del conto del bilancio esercizio 2019, con contestuale variazione di adeguamento degli stanziamenti del Fondo pluriennale vincolato 2019/2021, con la quale si è proceduto all'adeguamento del FPV 2019 derivante da operazioni di reimputazione delle spese non esigibili alla data del 31/12/2019 e da cancellazione di spese finanziate dal fondo stesso, in applicazione del principio contabile contenuto nel paragrafo 5.4.13 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011”.* Viene allegata la citata deliberazione n. 33/2020.

L'Organo di revisione del Comune di Hône precisa<sup>48</sup> che la differenza in argomento *“scaturisce dal verificarsi di minori spese su impegni di competenza derivanti da reimputazione e finanziati da Fondo Pluriennale in entrata del bilancio 2019, che hanno generato un'economia pari ad euro 15.743,45, con conseguente riduzione del Fondo in entrata, in applicazione del principio contabile allegato 4/2, paragrafo 5.4.2 del D.lgs. n. 118/2011”.* Viene allegata la deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 5 maggio 2020 con la quale l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui.

L'Organo di revisione del Comune di Montjovet conferma<sup>49</sup> il disallineamento e, *“prendendo atto di quanto effettuato dal precedente revisore”*, precisa che *“Con delibera di G.C. n.25 del 01/04/2020 relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del conto del bilancio esercizio 2019 l'Ente*

<sup>45</sup> Nota prot. n. 1472 del 23 novembre 2021.

<sup>46</sup> Nota prot. n. 1470 del 22 novembre 2021.

<sup>47</sup> Nota prot. n. 1471 del 23 novembre 2021.

<sup>48</sup> Nota prot. n. 1468 del 19 novembre 2021.

<sup>49</sup> Nota prot. n. 1464 del 19 novembre 2021.

ha provveduto alla riduzione del FPV in entrata 2019 a seguito alla cancellazione di spese finanziate dal fondo stesso". Viene allegato il parere dell'Organo di revisione sulla proposta della citata deliberazione. Peraltro, nella relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio 2019, alla pag. 14, viene invece erroneamente precisato che gli importi del FPV al 31.12.2018, sia in parte corrente che in parte capitale, corrispondono a quanto iscritto a FPV in entrata nell'esercizio 2019.

L'Organo di revisione del Comune di Saint-Vincent precisa<sup>50</sup> che "A) come risulta nell'allegato Verifica degli equilibri al rendiconto dell'esercizio 2019, l'Ente ha provveduto ad indicare erroneamente l'importo di euro 324.514,14 nella voce Q – Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata e tale voce non corrisponde al Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale al 31/12/2018, pari a euro 389.572,52, con una differenza di euro 65.058,38 (allegato 1). B) tale differenza è dovuta al fatto che l'Ente ha provveduto, in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019, all'eliminazione definitiva di impegni di competenza in conto capitale, già finanziati da FPV, per complessivi euro 65.058,38 e, al fine di rendere evidente l'intervenuta indisponibilità del relativo FPV in entrata, ha agito mediante una variazione di bilancio volta a ridurre l'importo del relativo FPV in entrata, con contestuale diminuzione, per pari importo degli stanziamenti di spesa corrispondenti agli impegni eliminati (allegati 2 e 3), con conseguenza che l'Ente ha ritenuto corretto indicare nell'allegato Verifica degli equilibri, al rendiconto 2019, l'importo del FPV di entrata in conto capitale al 1.1.2019 al netto di tale diminuzione (allegato 1). C) A seguito della cancellazione di impegni finanziati con entrate di natura vincolata, i relativi importi sono confluiti tra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2019 nell'allegato Verifica degli equilibri, al rendiconto 2019 (voce Z1 – Risultato di competenza in c/capitale – risorse vincolate in c/capitale nel bilancio) (allegato 1). D) L'importo del FPV di spesa al 31.12.2019, di euro 941.657,06, risulta correttamente determinato, in quanto gli impegni definitivamente eliminati sono stati correttamente contabilizzato nella colonna C- missione 6 dell'allegato 10 – Fondo pluriennale vincolato anno 2019 (allegato 4)."

L'Organo di revisione del Comune di Verrès precisa<sup>51</sup> che "vi è in effetti un disallineamento del FPV fra importo a rendiconto 2018 (spesa) e importo a rendiconto 2019 (in entrata). Questo è dovuto all'operazione di riaccertamento dei residui, fase durante la quale il FPV è stato ridotto nel quadro degli equilibri di bilancio poiché finanziava impegni che sono stati eliminati". Peraltro, nella relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio 2019, alla pag. 14, viene invece erroneamente precisato che gli importi del FPV al 31.12.2018, sia in parte corrente che in parte capitale, corrispondono a quanto iscritto a FPV in entrata nell'esercizio 2019.

<sup>50</sup> Nota prot. n. 1474 del 24 novembre 2021.

<sup>51</sup> Nota prot. n. 1465 del 19 novembre 2021.

In relazione ai riscontri istruttori sopra riportati, che riconducono le cause del disallineamento a un agire uniforme dei 7 Comuni suindicati in sede di riaccertamento ordinario dei residui finalizzato alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2019, la Sezione osserva quanto segue:

- il punto 5.4 del principio applicato n. 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011, è stato modificato dal DM 1° marzo 2019, con particolare riguardo non solo al già richiamato punto 5.4.3, ma anche al punto 5.4.13, il quale prescrive che *“ Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e in occasione del rendiconto dell'esercizio in corso, alla riduzione di pari importo del fondo pluriennale di spesa con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione”*. Come anche rimarcato da recente giurisprudenza di questa Corte, la predetta disposizione prescrive *“ in modo inequivoco che, per far fronte all'ipotesi di cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato sopravvenuta dopo l'approvazione del rendiconto precedente, la soluzione prevista è quella di dichiarare l'indisponibilità della quota del FPV destinata alla copertura delle spese di cui si è cancellato l'impegno, senza intaccare il FPV già iscritto in entrata, del quale, anzi, si dispone espressamente la riduzione di pari importo del FPV di spesa, in sede di rendiconto dell'esercizio in corso”*. Di conseguenza, il disallineamento riscontrato *“ non risulta conforme a quanto precisato dalle regole contabili, poiché l'importo del FPV imputato in entrata a rendiconto 2019 non avrebbe dovuto essere modificato.”*<sup>52</sup>. Peraltro, ancor prima delle modifiche apportate dal DM 1° marzo 2019, già la Commissione Arconet (FAQ 13, del 9 marzo 2016) intervenendo sull'interpretazione dell'originaria formulazione del paragrafo 5.4<sup>53</sup>, introdotta dall'art. 2, comma 2, lett. a) del d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, precisava non doversi procedere ad alcuna riduzione del FPV di entrata, ancorché la parola *“riduzione”* fosse erroneamente contenuta nella stessa disposizione, poi espunta a seguito dell'adozione del DM 4 agosto 2016. A tale ultimo provvedimento ha fatto seguito un'ulteriore modifica del paragrafo in argomento apportata dall'art. 2, comma 1 del DM 29 agosto 2018, nella formulazione poi confermata al paragrafo 5.4.13 del DM 1° marzo 2019, innanzi riportato;
- deve aggiungersi che l'insieme degli allegati al rendiconto prescritti dal d.lgs. n.118/2011, in parte innovati dal DM 1° agosto 2019, deve essere inteso quale sintesi necessaria e, al tempo stesso, integrata e coerente, dei dati contabili dell'ente. Il prospetto relativo alla gestione delle

<sup>52</sup> Cfr., Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 173/2021.

<sup>53</sup> La formulazione originaria testualmente reca *“ Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziario del fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione”*.

entrate (ex paragrafo 13.2.1 del principio allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) deve indicare con riferimento all'esercizio di competenza, tra gli altri, l'importo del fondo pluriennale vincolato, parte corrente e parte capitale, che deve corrispondere al fondo pluriennale per le spese, in parte corrente e in parte capitale, risultante dal conto del bilancio, parte spese, dell'esercizio precedente, senza diminuzione alcuna dovuta ad eventuali economie di impegno su riaccertamenti di residui coperti da FPV. I prospetti di "Verifica degli equilibri di bilancio" e del "Quadro generale riassuntivo", rispettivamente allegati n. 7 e 9, al citrato DM 1° agosto 2019, debbono riportare, tra le entrate, il FPV nell'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo stesso;

- per quanto precede la Sezione accerta l'irregolarità dell'operazione posta in essere da parte dei Comuni di Aymavilles, Challand-Saint-Victor, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Montjovet, Saint-Vincent, Verrès, limitatamente al disallineamento del FPV in parte spesa accertato a rendiconto 2018 e il FPV in parte entrata accertato a rendiconto 2019, valutando tuttavia che la predetta irregolarità non ha incidenza negativa sugli equilibri di bilancio;
- in una prospettiva di controllo dinamico, utilizzando i dati più attuali disponibili alla data del presente referto presenti in BDAP (rendiconto 2020), per i Comuni di Aymavilles, Montjovet, Saint-Vincent risulta ripristinata la coerenza del FPV (parte spesa 2019 e parte entrata 2020), mentre per i Comuni di Challand-Saint-Victor, Hône (parte capitale), Verrès (parte capitale) risultano ancora valori disallineati nel prospetto degli equilibri di bilancio. La Sezione raccomanda a questi ultimi di osservare per il futuro i ripetuti principi contabili;
- infine, a meri fini collaborativi, si segnala che nelle deliberazioni di riaccertamento ordinario dei residui, preordinate alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2019, risulta richiamato, nelle premesse di diritto, il paragrafo 5.4 del principio contabile n. 4/2 nella formulazione disposta a seguito della modifica operata dal DM 4 agosto 2016 la quale, come visto, risulta ulteriormente e significativamente modificata dal DM 29 agosto 2018 e successivamente dal DM 1° marzo 2019.

## 5.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato uno specifico "Questionario debiti fuori bilancio 2019", integrato successivamente con un ulteriore "Questionario relativo agli oneri da contenzioso 2019", da inviare tramite il sistema informatico Con.Te nei termini, rispettivamente del 10 febbraio 2021 e 8 marzo 2021.

Tutti gli enti in esame hanno provveduto a tramettere quanto sopra indicato sebbene, in alcuni casi, oltre i termini prescritti. Il presente paragrafo dà conto degli esiti del controllo degli anzidetti questionari e di quanto contenuto in argomento nel questionario ad uso relazione sul rendiconto 2019 con riferimento ai controlli esperiti dagli organi di revisione sulla congruità dell'accantonamento a fondo rischi contenzioso.

### 5.7.1 Debiti fuori bilancio.

Gli esiti del controllo mostrano che 7 Comuni - Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Pont-Saint-Martin, Saint-Christophe, Saint-Pierre e Valtournenche - hanno riconosciuto debiti fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2019, con imputazione all'esercizio stesso, come di seguito riportato.

Tabella n. 18 - Debiti fuori bilancio esercizio 2019. Tipologia.

Comune	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
	importo	importo	importo	importo	importo	importo
Ayas	127.499,80	127.499,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Brusson	2.188,68	2.188,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Challand-Saint-Anselme	4.314,25	4.314,25	0,00	0,00	0,00	0,00
Pont-Saint-Martin	30.944,77	0,00	0,00	0,00	0,00	30.944,77
Saint-Christophe	124.900,74	124.900,74	0,00	0,00	0,00	0,00
Saint-Pierre	4.633,31	4.633,31	0,00	0,00	0,00	0,00
Valtournenche	27.885,31	0,00	0,00	0,00	0,00	27.885,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionari debiti fuori bilancio 2019.

Rispetto a quanto rilevato in ordine all'esercizio 2018, il numero di Comuni che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio diminuisce di una unità (8 enti nel 2018) anche se occorre rilevare che i Comuni di Ayas e Challand-Saint-Anselme sono gli unici enti a presentare per due esercizi consecutivi (2018 e 2019) riconoscimento di debiti fuori bilancio per sentenze esecutive.

Per contro, l'ammontare complessivo della spesa per debiti maturata nell'inosservanza delle ordinarie procedure contabili è in aumento di euro 110.304,13 (euro 322.366,86 nell'esercizio 2019 rispetto ad euro 207.429,42 nell'esercizio 2018), con un incremento percentuale del 55%.

Quanto alla tipologia, i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive rappresentano la voce di spesa più consistente, pari a circa l'81,7% del totale (euro 263.536,78), restando più contenuta quella riferita all'acquisizione di beni e servizi (euro 58.830,08). Sotto tale profilo, il confronto con la situazione rilevata a rendiconto 2018 mostra un incremento della prima fattispecie e un decremento della seconda, come evidenziato nella tabella seguente.

**Tabella n. 19 - Debiti fuori bilancio. Raffronto esercizio 2018 ed esercizio 2019.**

Debiti fuori bilancio	Esercizio 2018		Esercizio 2019	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
1. Totale debiti fuori bilancio	207.429,42	100	322.366,86	100
<i>di cui:</i>				
1.1 Da sentenze esecutive	115.245,90	55,6	263.536,78	81,7
1.2 Da acquisizione di beni e servizi	92.183,52	44,4	58.830,08	18,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionari debiti fuori bilancio 2019.

Relativamente alla copertura dei predetti debiti fuori bilancio, i Comuni in questione hanno attestato le seguenti modalità, tra quelle previste dall'art.193, comma 3 del TUEL:

**Tabella n. 20 - Debiti fuori bilancio esercizio 2019. Modalità di copertura.**

Comune	Totale copertura	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei d.f.b. da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione
	importo	importo	importo	importo	importo
Ayas	127.499,80	0,00	0,00	0,00	127.499,80
Brusson	2.188,68	0,00	2.188,68	0,00	0,00
Challand-Saint-Anselme	4.314,25	0,00	4.314,25	0,00	0,00
Pont-Saint-Martin	30.944,77	0,00	0,00	0,00	30.944,77
Saint-Christophe	124.900,74	0,00	0,00	0,00	124.900,74
Saint-Pierre	4.633,31	0,00	4.633,31	0,00	0,00
Valtournenche	27.885,31	27.855,31	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionari debiti fuori bilancio 2019.

In relazione all'esito istruttorio effettuato in sede di controllo del rendiconto 2018 per i Comuni di Saint-Christophe, Saint-Pierre e Valtournenche, la Sezione osserva:

- a) per il Comune di Saint-Christophe le risultanze del controllo sul rendiconto 2019 confermano quanto rilevato a rendiconto 2018 relativamente all'irregolarità di non aver valorizzato il fondo rischi contenzioso (a rendiconto 2018 l'accantonamento ammontava a euro 13.000,00 e a bilancio di previsione 2019/2021 gli stanziamenti effettuati erano pari a euro 10.000,00 per il 2019, euro 9.000,00 per il 2020 ed euro 9.000,00 per il 2021). La Sezione prende atto che prudenzialmente il Comune ha comunque posto un vincolo alla quota libera del risultato di amministrazione (euro 107.000,00 confluiti nella parte vincolata del risultato di amministrazione a rendiconto 2018), ma tale accantonamento avrebbe dovuto essere effettuato a fondo rischi contenzioso (ricompreso nella parte accantonata del risultato di amministrazione);



- b) per il Comune di Saint-Pierre gli esti del controllo in ordine al debito fuori bilancio riconosciuto e finanziato per euro 4.633,31, derivante da sentenza esecutiva, sono coerenti con quanto all'epoca accertato dalla Sezione. Tuttavia, l'Ente segnala che la copertura di tale debito è stata effettuata mediante "*disponibilità di bilancio di parte corrente*", in quanto nessun accantonamento è stato effettuato a fondo rischi né a rendiconto 2018, che non risulta valorizzato, né in fase di previsione 2019/2021. La Sezione prende atto che a rendiconto 2019, l'Ente ha provveduto a valorizzare il fondo in esame, accantonando euro 34.614,41;
- c) per il Comune di Valtournenche, la Sezione ha rilevato gravi criticità in rapporto a quanto emerso a rendiconto 2018 tenuto conto che "*L'ente, per mezzo del proprio Segretario, ha dichiarato di non essere certo dell'insussistenza di debiti fuori bilancio a causa dei fatti rilevati in data 22.11.18 riferiti alla condotta che ha portato alla sospensione del servizio all'allora responsabile dell'ufficio tecnico [...] L'organo di revisione in relazione alla eventuale emersione di debiti fuori bilancio invita l'Ente: [...] - a quantificare puntualmente l'importo di tali debiti; a indicare le misure e gli stanziamenti a copertura dei medesimi*". La Sezione, già a quell'epoca, accertava che l'Ente con deliberazione consiliare n. 31 del 31/07/2019<sup>54</sup> provvedeva a riconoscere la legittimità di debiti fuori bilancio, riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 194, comma 1, lettera e) del TUEL (ovvero acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191), maturati negli esercizi 2017 e 2018 per complessivi euro 137.617,37, disponendo contestualmente il relativo finanziamento ai sensi dell'art. 193, comma 3 del predetto Testo unico. Di conseguenza, quanto riportato nel questionario in ordine ai debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2019 (pari a complessivi euro 27.885,31) non è corretto ed è indice di uno scarso presidio delle posizioni debitorie fuori bilancio da parte dell'Ente.

Sotto il profilo degli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2019 i Comuni di Ayas e Saint-Christophe presentano valori particolarmente significativi, rispettivamente euro 127.499,80 ed euro 124.900,74. Ancorché tali evidenze contabili non incidano negativamente sul mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio, determinano per entrambi i Comuni la deficitarietà dei corrispondenti parametri (cfr. paragrafo 4).

Ciò palesa, ad avviso del Collegio, una criticità cui i predetti Enti debbono porre particolare attenzione in futuro, in particolare, il Comune di Ayas che presenta, come oltre meglio precisato, un fondo rischi contenzioso accantonato a rendiconto 2019 di euro 454.435,37 (in diminuzione di euro 114.835,38 rispetto a quanto accantonato a rendiconto 2018).

<sup>54</sup> La citata deliberazione è stata trasmessa a questa Sezione con nota prot. n. 831 del 20/08/2019.

La Sezione rammenta, infine, che, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289<sup>55</sup>, i provvedimenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio debbono essere trasmessi ai rispettivi organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei conti.

### 5.7.2 Fondo rischi contenzioso.

Strettamente correlato alla copertura di oneri derivanti da sentenze esecutive il fondo rischi contenzioso costituisce un accantonamento prudenziale finalizzato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Di conseguenza, il principio della prudenza, unitamente a quello dell'attendibilità e veridicità del bilancio, come enucleati all'allegato n.1 al d.lgs. n. 118/2011, impongono agli enti di effettuare un costante monitoraggio in ordine all'adeguatezza degli accantonamenti del predetto fondo in rapporto agli esiti dell'analisi dell'alea di soccombenza (probabile, possibile, remota) nei procedimenti in corso. L'esame dei questionari consente di rilevare che:

- a) 53 Comuni non hanno in essere contenziosi e, dunque, non ricorrendo tale fattispecie non sono state accantonate al fondo apposite risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019. Rientrano in tale contingente anche i Comuni di Bard, Challand-Saint-Victor e Gressoney-La-Trinité, Challand-Saint-Victor per le ragioni di seguito indicate:
  - a.1) il Comune di Bard riporta nel questionario debiti fuori bilancio un accantonamento di euro 1.000,00 nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 per eventuali oneri da contenzioso; nel questionario concernente gli oneri da contenzioso, invece, le risorse accantonate risultano pari a 0. Tale divergenza nei dati attiene ad un errore materiale nella compilazione del primo questionario: ciò si desume chiaramente dalle risultanze dei dati contenuti in BDAP, allegato "Elenco di risorse accantonate" (a.1), dalle quali non si rileva alcun importo accantonato a fondo nel risultato di amministrazione, come peraltro confermato dall'Organo di revisione dell'Ente nella relazione al rendiconto, laddove alla pag. 12, segnala che "Il comune non prevede tale accantonamento, non sussistendo contenziosi con possibilità di soccombenza";
  - a.2) il Comune di Challand-Saint-Victor pur avendo confermato un accantonamento per passività potenziali (risposta affermativa alla domanda n. 7), e l'avvenuta verifica di congruità da parte dell'Organo di revisione delle quote accantonate a fondo rischi contenzioso (risposta affermativa alla domanda 7.2), non ha effettuato alcun accantonamento se non a FCDE: ciò si desume dal prospetto allegato a.1, concernente l'elenco dettagliato delle risorse accantonate a rendiconto 2019, presente in BDAP. Ad ulteriore conferma, si riporta quanto indicato nella

<sup>55</sup> Recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2003).

relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2019, pag. 16: *“Tenuto conto delle disposizioni di cui al punto 5.2 del principio contabile 4/2, lettera h, l'organo di revisione prende atto della avvenuta ricognizione del contenzioso e che, con la liquidazione dell'importo nel corso dell'anno 2019 all'ex Segretario Comunale, non vi sono elementi per iscrizioni a tale titolo”*;

a.3) il Comune di Gressoney-La-Trinité attesta una consistenza del fondo rischi contenzioso al 31/12/2019, nel rispettivo questionario (tabella n. 5), pari a euro 130.000,00. Tale dato non risulta corretto in quanto non sussistono accantonamenti riportati in BDAP nell'allegato a) *“Risultato di amministrazione”*, in particolare nel quadro relativo alla descrizione delle risorse accantonate a *“Fondo contenzioso”*, nonché nella pertinente voce dell'allegato a1) *“Elenco di risorse accantonate”*. La somma in questione è infatti riportata nell'allegato a1) alla voce *“Altri fondi”* ed è coerentemente valorizzata nell'allegato a) alla voce *“Altri accantonamenti”*. Ciò posto, dall'esame della relazione sul rendiconto predisposta dall'Organo esecutivo dell'Ente, viene evidenziato, alla pag. 34, che *“E' stato, inoltre, ritenuto opportuno accantonare, in via precauzionale, in “Altri fondi” un importo pari a euro 130.000,00 a copertura di crediti la cui attendibilità sull'esigibilità resta ancora da stabilire. Tale scelta è stata operata a seguito della ricognizione degli adempimenti e delle attività svolte per i lavori di realizzazione di autorimessa interrata, parcheggi, riordino percorsi e riqualificazione dell'area ovest del centro storico in località Tache, intervento finanziato dall'Amministrazione regionale con la l.r. 48/95, la cui sintesi è oggetto della relazione del R.U.P. del 1° aprile 2020 prot. n. 2137. Ad oggi l'Ente è ancora in attesa di ulteriori riscontri da parte dell'Amministrazione regionale”*. La Sezione ritiene corretto quanto posto in essere prudenzialmente dall'Ente ed anche la collocazione ad *“altri fondi”*. Infatti, non trattasi di potenziali oneri da contenzioso e, inoltre, per espressa previsione normativa (paragrafo 3.3, principio 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011) i crediti di altre amministrazioni non sono oggetto di accantonamento a FCDE;

b) 20 Comuni hanno accantonato risorse a fondo rischi contenzioso: Ayas (euro 454.435,37), Bionaz (euro 166.833,35), Brissogne (euro 24.000,00), Doues (euro 66.206,24), Gressan (20.000,00), Jovençan (euro 5.000,00), La Salle (euro 8.000,00), Montjovet (euro 139.077,00), Morgex (euro 5.000,00), Nus (euro 106.000,00), Ollomont (euro 126.117,28), Oyace (euro 94.115,81), Pontboset (3.000,00), Roisan (euro 5.248,21), Saint-Christophe (euro 9.000,00), Saint-Oyen (euro 47.000,00), Saint-Pierre (euro 34.614,41), Saint-Rhémy-en-Bosses (euro 49.300,00), Valpelline (euro 130.263,32), Valtournenche (euro 200.000,00). La Sezione prende atto che gli Organi di revisione di tutti i predetti Enti attestano, nei questionari sul rendiconto 2019, che le quote accantonate per la copertura degli oneri in questione risultano congrue rispetto al valore del contenzioso pendente.

Nelle relazioni degli Organi di revisione non è però data evidenza alle verifiche di congruità degli importi stanziati, fatta eccezione per i Comuni di Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses e Valpelline, laddove viene espressamente riportato che l'importo accantonato "è ritenuto congruo" ed anche per il Comune di Sarre, in cui viene indicato che l'importo per l'unico contenzioso in corso è così determinato "dal consulente tecnico di parte".

Per il Comune di Brissogne l'Organo di revisione non indica l'importo nell'ambito della composizione del risultato di amministrazione riportando una quota disponibile errata e pari a euro 893.874,04; ciò in quanto non viene considerata nelle quote accantonate la somma stanziata dall'Ente per far fronte ad oneri da contenzioso, pari a euro 24.000,00, ma soltanto la quota a FCDE pari a 404.857,10. La Sezione ha comunque verificato che in BDAP sono stati riportati i dati corretti.

Per il Comune di Nus viene riportato quanto segue: "L'organo di revisione prende atto che l'Ente ha confermato l'accantonamento di Euro 96.000,00 per il contenzioso con la Società SD CORPORATION (n. 1/2014 R.G.) e di Euro 10.000,00 per il relativo fondo rischi spese legali, già presente nei Rendiconti 2017 e 2018. In merito al fondo rischi spese legali di Euro 106.000,00 il revisore raccomanda un costante ed aggiornato monitoraggio del rischio potenziale per l'Ente al fine di addivenire ad una corretta quantificazione dello stesso". Tale segnalazione, dalla quale si desume un profilo di criticità (in quanto, ad avviso del Revisore, l'Ente non avrebbe determinato correttamente la quantificazione del fondo), è sostanzialmente confermata, ad un primo esame, anche nella relazione al rendiconto 2020. Ciò ha richiesto un approfondimento istruttorio teso a verificare quali valutazioni siano state esperite rispetto a tutto il contenzioso pendente e alle correlate modalità di stima del fondo, con particolare riguardo alla classificazione delle passività potenziali tra "probabili", "possibili" e "remote". L'Organo di revisione dell'Ente riscontra<sup>56</sup> precisando che "L'accantonamento al fondo rischi, per complessivi euro 106.000,00, si riferisce ad un unico contenzioso in essere presso l'Ente. [...] tendente ad ottenere l'annullamento del provvedimento conclusivo del procedimento unico n.5/2013 del 7.10.2013, emesso dal dirigente dello sportello unico degli enti locali, per il Comune di Nus, con il quale è stato disposto il diniego al rilascio del titolo urbanistico-edilizio. Il tribunale Amministrativo regionale, con sentenza n. 58/2015, del 12 febbraio 2015, ha respinto il ricorso della società che, avverso tale provvedimento, ha presentato ricorso al consiglio di Stato, rubricato al n. 1854/2016". In occasione del rendiconto 2016 l'ente ha richiesto al legale incaricato della rappresentanza e difesa dell'Ente "una valutazione del possibile rischio in capo al Comune che lo stesso ha stimato con riferimento: alla soccombenza delle spese processuali in misura pari a euro 10.000,00; all'eventuale risarcimento in caso di soccombenza pari a euro 96.000,00. Il rischio derivante da tale

<sup>56</sup> Nota prot. n. 1523 del 16 dicembre 2021.

contenzioso è stato monitorato negli anni successivi con richieste periodiche all'Avvocato e la situazione non ha evidenziato novità. Ad oggi, il ricorso è in attesa di fissazione di udienza e i tempi di decisione del ricorso non sono prevedibili. A titolo prudenziale è stato mantenuto nel corso dei successivi esercizi l'accantonamento iniziale non essendo state valutate da parte dell'Amministrazione elementi che potessero condurre ad una differente valutazione del rischio. Per quanto concerne la valutazione del possibile rischio, alla luce degli orientamenti giurisprudenziali, è stata richiesta al legale una valutazione che ha portato a inquadrare la passività potenziale tra le passività possibili. In occasione del rendiconto 2021 l'Ente provvederà, con il supporto del legale, nuovamente un'attenta valutazione dei potenziali rischi di soccombenza anche alla luce della recente giurisprudenza al riguardo".

Alla luce dei chiarimenti esaustivi forniti, questo Collegio ritiene superata la criticità per il Comune di Nus, ferma restando la raccomandazione di valutare periodicamente l'evoluzione del contenzioso e, nell'eventualità, di adeguare l'accantonamento effettuato.

Conclusivamente sul punto, risulta opportuno rimarcare che il principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, prescrive, al paragrafo 5/2, che "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti". La mappatura del rischio di soccombenza correlato alle cause pendenti, pur rientrando nella discrezionalità tecnica dell'ente - svolta comunque nel rispetto dei postulati generali della prudenza e dell'attendibilità- deve essere effettuata con "particolare attenzione", risultando "essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione" (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2017). L'obbligo posto in capo al controllo di primo livello è teso, infatti, ad evitare che oneri sopraggiunti a seguito di pronunce sfavorevoli possano comportare pregiudizio per la tenuta degli equilibri di bilancio; per tale ragione è "in concreto, decisivo il ruolo dell'Organo di revisione il quale deve periodicamente informarsi sui processi in corso e segnalare la necessità di un pieno rispetto dei principi contabili, segnalando esplicitamente tale irregolarità nelle relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi sino ad arrivare all'eventuale punto di non dare parere favorevole alla proposta dei medesimi"<sup>57</sup>. Questa Sezione raccomanda, pertanto, agli enti e agli organi di revisione di ottemperare a quanto sopra riportato e, qualora necessario, di apportare le conseguenti variazioni agli accantonamenti a valere sul fondo rischi contenzioso.

A meri fini collaborativi, si rammenta, infine, che la recente giurisprudenza di questa Corte ha fornito opportune indicazioni relativamente alla stima del rischio e alla classificazione delle passività potenziali tra "probabili", "possibili" e "remote", già richiamate da questo Collegio nel referto sul bilancio di previsione 2018-2020 dei Comuni della Regione (cfr. deliberazione n. 10 del 2020) e che di seguito si riportano: "La valutazione di tali passività potenziali deve pertanto essere sorretta dalle

<sup>57</sup> Sezione controllo per la Liguria, deliberazione n. 103/2018.

*conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità. Recente giurisprudenza della Corte dei conti (Sezione regionale di controllo per la Campania, deliberazione n. 125/2019 e Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 18/2020) ha fatto riferimento, ai fini della classificazione delle passività potenziali tra passività "probabili", "possibili" e da "evento remoto", ai seguenti principi: – la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'Avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza; – la passività "possibile", che è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione; – la passività da "evento remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero".*

## **5.8 Organismi partecipati.**

Come già ricordato in sede di esame del rendiconto dell'esercizio 2018, il controllo sugli organismi partecipati detenuti dagli Enti locali, cui è dedicata un'apposita sezione del questionario sui rendiconti, si pone come complementare rispetto agli ulteriori controlli effettuati da questa Corte sulla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie degli enti medesimi (cfr. deliberazione n. 12/2020, avente ad oggetto "Approvazione della relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie redatti nel 2018 e nel 2019 degli enti locali valdostani" e deliberazione n. 13/2021 avente ad oggetto "Relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali valdostani al 31/12/2019").

Tutti gli enti in argomento hanno effettuato, come peraltro avvenuto anche in riferimento all'esercizio precedente, la ricognizione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Gli Organi di revisione attestano che, con riferimento al mantenimento di partecipazioni societarie, risultano rispettati di vincoli di scopo pubblico di cui all'art. 4, comma 1, del citato d.lgs. n. 175/2016 e che, nel corso del 2019, nessun Comune ha costituito o acquisito nuove partecipazioni, così come nessun Comune ha effettuato dismissioni di organismi partecipati, ad eccezione del Comune di La Thuile, per il quale viene indicata la dismissione della partecipazione Banca di credito cooperativo valdostano (BCC). Tale attestazione confligge con quanto acquisito agli atti dalla Sezione, in quanto la dismissione indicata è stata disposta in sede di revisione straordinaria adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 45/2017, nella quale i tempi stimati per il perfezionamento della cessione sono stati individuati al 30 giugno 2018. A seguito di richiesta di

chiarimenti, l'Organo di revisione dell'Ente ha precisato<sup>58</sup> che *“nella sezione III – Organismi partecipati è stato erroneamente indicato Sì al punto 4 (dismissione di organismi partecipati) e Banca di credito cooperativo valdostana al punto 4.1 (dettagli dismissioni effettuate), mentre avrebbe dovuto essere compilato No al punto 4 e di conseguenza non compilato il punto 4.1. In effetti l'alienazione della partecipazione nella Banca di credito Cooperativo Valdostana è avvenuta nel 2017 come da delibera del Consiglio comunale n. 45 del 14/09/2017, mentre nel 2019 è stato effettuato il pagamento di tale cessione da parte della Banca come da reversale n. 1548 del 17/12/2019”*.

Con riferimento al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016 – in particolare per ciò che concerne il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali – gli organi di revisione di tutti gli enti riscontrano in modo positivo (sono assimilate a tale riscontro le risposte indicanti *“non ricorre la fattispecie”*).

In tutti i Comuni scrutinati non ricorre la fattispecie di operazioni di ricapitalizzazione derivanti da perdite che abbiano ridotto il capitale sociale dell'organismo partecipato al di sotto del limite legale (artt. 2447 e 2482-ter codice civile) con la conseguente necessità di valutare la redditività futura della società in perdita<sup>59</sup>.

Gli ulteriori aspetti relativi alle partecipazioni contenuti nel questionario sul rendiconto 2019 riguardano i rapporti creditori e debitori con i rispettivi enti locali detentori delle stesse, tema sul quale questa Sezione si è già soffermata all'atto dell'esame dei rendiconti 2017 e 2018, riscontrando alcune irregolarità con particolare riferimento ai Comuni di Courmayeur, Gressoney-La-Trinité e Valtournenche. Al riguardo, lo scrutinio dei questionari attesta i seguenti esiti:

- a) in tutti i Comuni in esame, ad eccezione dei Comuni di Gressan e Gressoney-La-Trinité, non si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati. Al riguardo si evidenzia che:
  - a.1) l'Organo di revisione del Comune di Gressan riporta, alla pag. 22 della relazione sul rendiconto 2019, che ha *“verificato che è in corso di definizione la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati. A tale proposito prende atto che agli enti partecipati è stata trasmessa apposita lettera di richiesta di conciliazione. L'organo di revisione ha verificato che i prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 riportanti i debiti e i crediti reciproci*

<sup>58</sup> Nota prot. n. 1534 del 21 dicembre 2021.

<sup>59</sup> Sono considerati in tale contingente anche i Comuni di Brusson e Saint-Vincent, in quanto la risposta negativa fornita nel questionario per mero errore materiale deve intendersi *“non ricorre la fattispecie”*, come precisato dai rispettivi Organi di revisione con note prot. n. 1371 del 27 ottobre 2021 (Brusson) e prot. n. 21 dell'11 gennaio 2022 (Saint-Vincent).

tra l'Ente e gli organismi partecipati risultanti dalla contabilità e attualmente non recano ancora l'asseverazione, oltre che del presente Organo di revisione, anche dell'organo di controllo dei relativi enti e società controllati e partecipati". Il prospetto di verifica redatto dall'Ente, inserito nella richiamata relazione dell'Organo di revisione, indica differenze di conciliazione relativamente a residui passivi mantenuti dal Comune nei confronti di IN.VA SpA e PILA SpA, rispettivamente per euro 970,19 ed euro 19.402,53, cui non corrisponde alcun credito nella contabilità delle predette società partecipate. La Sezione, pertanto, conferma l'irregolarità derivante dalla mancata conciliazione delle poste debitorie e creditorie del Comune di Gressan e gli organismi partecipati IN.VA SpA e PILA SpA, come innanzi riportate. Al fine di aggiornare l'attività di controllo e verificare se tale situazione sia stata nel tempo superata, l'esame dei dati ad oggi disponibili sul rendiconto dell'esercizio 2020, che sarà in ogni caso oggetto di specifico referto, indica ancora la presenza di disallineamenti delle poste creditorie e debitorie tra il Comune di Gressan e i due Organismi partecipati sopra indicati. Ciò si rileva dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio 2020, alla pag. 21, laddove viene riportato che *"Non sono risultati coincidenti n. 2 rapporti tra l'Ente dei propri enti/società controllati/partecipati [...] Il revisore evidenzia che all'ente risulterebbe un debito nei confronti di IN.VA e PILA S.p.A. inferiore rispetto a quanto certificato dalle società. Il motivo è dovuto ad un diverso modo di contabilizzazione nonché ad una chiusura d'esercizio di bilancio per la Pila non coincidente con l'anno solare. Il revisore invita l'Ente a effettuare una ulteriore verifica"*;

a.2) l'Organo di revisione del Comune di Gressoney-La-Trinité, contrariamente a quanto indicato nel questionario, precisa alla pag. 22 della relazione sul rendiconto 2019 che *"Le risultanze dell'Ente conciliano con quelle delle società partecipate"*. A fronte di tale divergenza è stato richiesto all'Ente di tramettere i prospetti dimostrativi dei rapporti debitori e creditori con i propri organismi partecipati. Tale divergenza è stata superata con nota prot. n. 1426 n. 1426 dell'8 novembre 2021 dell'Organo di revisione il quale ha trasmesso i prospetti dimostrativi da cui non si riscontrano casi di mancata conciliazione e precisato che trattasi di errore di compilazione del questionario;

a.3) infine, con riferimento ai Comuni di Courmayeur e Valtournenche le irregolarità accertate a rendiconto 2018 appaiono superate, in quanto:

- per il Comune di Courmayeur l'Organo di revisione precisa nella relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019, alla pag. 19, che *"ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011, ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, in particolare risultano certificati i rapporti debito/credito con la società controllata in House CSC s.r.l., come da documentazione in atti"*;



- per il Comune di Valtournenche, ancorché la relazione dell'Organo di revisione non contenga alcun elemento atto a fornire indicazioni relativamente ai rapporti creditori e debitori tra l'Ente e i propri organismi partecipati, lo stesso Organo attesta nel questionario sul rendiconto dell'esercizio 2019 l'avvenuta predisposizione dei prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti tra l'Ente e tutti gli organismi partecipati e che non si sono verificati casi di mancata conciliazione delle rispettive partite contabili;

b) ulteriore controllo riguarda i prospetti dimostrativi riportanti i debiti e i crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati. L'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che *"La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*. Tale relazione, in forza al disposto di cui alla lettera j) del citato art. 11, comma 6, deve contenere *"gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*. Si rammenta che l'adempimento sopra indicato non rientra tra quelli individuati, dall'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, come *"facoltativi"* per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Si rammenta, ancora, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 2/2016, ha rimarcato la necessità della presenza della doppia asseverazione degli organi di revisione, anche in quanto la disposizione sopra richiamata *"si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali"*.

Al riguardo, questa Sezione ha rilevato diversi aspetti di irregolarità nei precedenti referti (rendiconti esercizi 2017 e 2018), valutando la situazione dell'esercizio 2018, seppur in miglioramento rispetto al 2017, ancora non soddisfacente<sup>60</sup>. Relativamente al rendiconto 2019 e al rispetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011 per la totalità delle partecipazioni detenute, gli Organi di revisione ne attestano il rispetto per 40 Comuni, in ciò disegnando un quadro più positivo di quanto rilevato a rendiconto 2018.

Per i restanti 33 Comuni si rileva, in 19<sup>61</sup>, l'indicazione *"non ricorre la fattispecie"* e, in 14, la risposta negativa. Quanto a questi ultimi, i chiarimenti forniti dai rispettivi Organi di revisione sono i seguenti:

<sup>60</sup> Soltanto in 12 enti avevano rispettato la disposizione in argomento.

<sup>61</sup> Antey-Saint-André, Arvier, Bionaz, Charvensod, Gaby, Gignod, Issime, La Thuile, Lillianes, Nus, Ollomont, Pollein, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Valpelline, Valsavarenche, Villeneuve.

- Bard *“non vi sono rapporti in sospeso e i documenti di assenza di posizioni aperte trasmessi dalle partecipate erano siglati dai rispettivi revisori”;*
- Chambave *“si rinvia a pag. 25 della relazione del revisore. Non è presente asseverazione. Le partecipazioni sono in CELVA e INVA che hanno inviato una nota indicando che non vi sono rapporti debito/credito con l'ente”;*
- Champdepraz *“non risultano allegati al rendiconto”;*
- Courmayeur *“hanno riguardato solo CSC e non le altre partecipate”;*
- Emarèse *“inviata comunicazione di assenza di debiti”;*
- Etroubles *“l'ente non ha partecipazioni debitorie e creditorie aperte”;*
- Gressan *“la corrispondenza dei debiti e crediti con le società partecipate è avvenuta successivamente alla redazione del parere del revisore. I prospetti recano pertanto, dopo l'approvazione del rendiconto, la doppia asseverazione”;*
- Introd *“non tutte le società hanno fornito i prospetti (Electrorhemes srl e Meyes srl)”;*
- Jovençon *“la corrispondenza dei debiti e crediti con le società partecipate è avvenuta successivamente alla redazione del parere del revisore. I prospetti recano pertanto, dopo l'approvazione del rendiconto, la doppia asseverazione”;*
- Rhêmes-Notre-Dame *“non tutte le società hanno fornito i prospetti (Electrorhemes srl e Meyes srl)”;*
- Rhêmes-Saint-Georges *“non tutte le società hanno fornito i prospetti (Electrorhemes srl)”;*
- Saint-Oyen *“l'ente non ha posizioni debitorie e creditorie aperte”;*
- Saint-Rhémy-en-Bosses *“l'ente non ha posizioni debitorie e creditorie aperte”;*
- Saint-Vincent *“per le partecipate CELVA e INVA c'è la doppia asseverazione. La partecipata Casinò de la Vallée spa ha presentato al tribunale istanza di concordato preventivo ed ha pertanto trasmesso ai creditori i dati risultanti dalla procedura. La Pila spa ha fornito una comunicazione nella quale informa che non ci sono rapporti di credito/debito con l'ente”;*

Relativamente a quanto sopra, la Sezione ritiene innanzitutto che la risposta *“non ricorre la fattispecie”* sia assimilabile a risposta negativa in quanto non è per nulla conferente in ordine al quesito posto. Pertanto, accertata l'irregolarità in rapporto all'art. 11, comma 6 lettera j) del d.lgs. n. 118/2011, raccomanda a tutti i 33 Comuni di dar corso alla predetta disposizione nelle modalità ivi indicate, allegando al rendiconto i prospetti riportanti gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione;

- c) resta invariato rispetto a quanto accertato a rendiconto 2018 il numero di Comuni, pari a 30, che dispongono di strumenti informativi che consentono di rilevare i rapporti finanziari, economici

e patrimoniali tra l'Ente e le società partecipate. Al fine di assicurare la corretta gestione contabile di tali rapporti, la Sezione invita gli Enti ancora sprovvisti di idonei sistemi informativi a valutarne sotto i profili dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia, l'adozione;

- d) è attestata, infine, da tutti gli organi di revisione la congruenza dei dati inviati dagli enti nella banca dati OOPP del Dipartimento del Tesoro con le informazioni sugli organismi partecipati allegata alla relazione sulla gestione, in ciò confermando analoghe risultanze emerse in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2018.

### 5.9 Fondo perdite società partecipate.

Con riferimento agli accantonamenti effettuati a "Fondo perdite società partecipate", di cui all'art. 21, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP), si evidenzia che 4 Comuni hanno provveduto ad accantonare risorse nell'ambito del risultato di amministrazione 2018: Ayas (euro 14.287,80); Brusson (euro 14.287,80); Cogne (euro 48.712,40); Saint-Vincent (euro 38.188,54). Per i restanti Comuni, soltanto in 32 gli Organi di revisione attestano nella propria relazione sul rendiconto che per tale fondo non sussiste la necessità di effettuare accantonamenti (assimilando a tale riscontro anche le indicazioni "non ha legittimamente provveduto", "non costituito per mancanza dei presupposti" e "non ricorre la fattispecie"). Per gli altri 37 Comuni, non vi è alcun riferimento a tale fondo e/o viene soltanto rilevato che non sussiste alcun accantonamento. La Sezione invita gli Organi di revisione dei predetti Comuni, in nota elencati<sup>62</sup>, a dare evidenza nelle proprie relazioni della necessità o meno di effettuare gli accantonamenti al fondo perdite partecipate.

Con riferimento agli accantonamenti effettuati dai 4 Comuni, si rappresenta quanto segue:

- a) il Comune di Saint-Vincent detiene una quota di partecipazione nella "Casinò de la Vallée S.p.a." pari allo 0,045% del capitale azionario. L'accantonamento effettuato a rendiconto 2019 è pari a euro 38.188,54, così determinato in ragione dell'ulteriore perdita registrata nell'esercizio 2018 (-55.116.395,00 euro) e della chiusura dell'esercizio 2019 in utile (+13.543.624,00 euro), da cui deriva un accantonamento pari a euro 24.802,38, sommato all'accantonamento già effettuato a rendiconto 2018, pari a euro 13.386,16 (derivante da perdite esercizi pregressi non ripianate e da perdita del 2017). Al riguardo, questo Collegio osserva preliminarmente che la società "Casinò de la Vallée S.p.a." è stata posta in concordato preventivo dal mese di marzo 2019<sup>63</sup>,

<sup>62</sup> Arvier, Avise, Aymavilles, Challand-Saint-Victor, Challand-Saint-Anselme, Chambave, Champdepraz, Châtillon, Courmayeur, Emarèse, Etroubles, Fénis, Fontainemore, Gaby, Gignod, Gressan, Issime, Jovençan, La Magdeleine, La Salle, Nus, Ollomont, Oyace, Pontey, Pré-Saint-Didier, Roisan, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses, Torgnon, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Villeneuve.

<sup>63</sup> Decreto Tribunale fallimentare Aosta del 27 marzo 2019 - R.G. n. 3/2018 C.P.

omologato successivamente nel mese di ottobre 2019<sup>64</sup>. Con decreto n. 52 del 9 luglio 2020 la Corte d'Appello di Torino ha revocato il decreto di ammissione al concordato del Tribunale di Aosta della "Casinò de la Vallée S.p.a.". Con ulteriore pronuncia del Tribunale di Aosta del 26 maggio 2021 (procedimento RGCP 3/2020) la "Casinò de la Vallée S.p.a." è stata posta nuovamente in procedura di concordato preventivo, ancora in corso alla data del presente referto. Ciò premesso, in analogia a quanto già pronunciato da questa Sezione con deliberazione n. 23/2020, e per le stesse motivazioni in essa espresse, il Collegio ritiene che il Comune non sarebbe stato tenuto alla costituzione del fondo perdite partecipate con riferimento alla Casinò de la Vallée S.p.a. in sede di rendiconto 2019 in quanto *"nelle ipotesi di concordato preventivo o di fallimento dell'organismo partecipato, non può ritenersi sussistere l'obbligo di mantenimento dell'accantonamento fino alla chiusura della relativa procedura"*, con la conseguenza che gli accantonamenti possono essere svincolati per rientrare nella disponibilità dell'Ente;

- b) il Comune di Cogne detiene quote di partecipazione pari all'80% nella società "Grand Eyvia Energie s.r.l.". La Sezione ha già accertato in sede di controllo sul rendiconto 2018 che l'accantonamento a fondo rischi perdite partecipate è *"stato rideterminato nella somma di euro 48.712,40 e si riferisce alle perdite registrate dalla società partecipata GEC Grand Eyvia Cogne Energie s.r.l. e non ancora ripianate degli anni 2015 e 2016."*, rilevando, nel contempo, una sovrastima del predetto fondo per euro 3.584,40 e un andamento positivo della società in argomento per gli esercizi 2018 e 2019, chiusi con un utile, rispettivamente, di euro 106.385,00 ed euro 127.656,00. L'accantonamento a rendiconto 2019 risulta pertanto capiente;
- c) i Comuni di Ayas e Brusson detengono quote di partecipazione nella società "Ayas e Brusson Energie s.r.l.", pari al 20% ciascuno. In sede di controllo del rendiconto 2018, la Sezione, a fronte di un apposito approfondimento istruttorio all'epoca condotto<sup>65</sup>, ha accertato la capienza degli accantonamenti effettuati, pari a euro 14.287,80, per ciascuno dei Comuni interessati, prudenzialmente applicati già a rendiconto 2018, sulle perdite della predetta società rilevate in rapporto alla somma complessiva di euro 71.439,00 (di cui euro 60.598,00 di perdite portate a nuovo, cui si sommano euro 10.841,00 di perdite dell'esercizio 2018). In considerazione delle continue perdite della società rilevate negli anni (2017 euro 11.028,00, 2018 euro 10.841,00, 2019 euro 13.147,00), come già accertato da questa Sezione con deliberazione n. 13/2021, entrambi gli Enti ne hanno disposto la dismissione in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2019<sup>66</sup> in quanto *"priva dei requisiti per il suo mantenimento"*. In

<sup>64</sup> Decreto Tribunale fallimentare Aosta del 16 ottobre 2019 - R.G. n. 3/2018 C.P.

<sup>65</sup> Nota dell'Organo di revisione del comune di Ayas prot. n. 869 del 23 ottobre 2020.

<sup>66</sup> Deliberazione del Consiglio comunale di Ayas n. 72 del 29 dicembre 2020; deliberazione del Consiglio comunale di Brusson n. 50 del 30 dicembre 2020.

relazione all'accantonamento al fondo risultante a rendiconto 2019, invariato in entrambi gli Enti rispetto a quanto accertato a rendiconto 2018 (euro 14.287,80), l'Organo di revisione del Comune di Brusson ha precisato (comunicazione prot. n. 1524 del 17 dicembre 2021) che la perdita d'esercizio del 2019, pari a euro 13.147,00, è stata considerata ai fini dell'incremento dell'accantonamento effettuato a rendiconto 2020, determinato in euro 16.917,00, e non più come avvenuto in precedenza in sede di rendiconto 2019. Tale scelta spiega l'invarianza dell'accantonamento tra i due esercizi, in quanto l'accantonamento effettuato a rendiconto 2018, utilizzando la stessa metodologia, sarebbe risultato già più capiente (euro 12.120,00 in luogo di euro 14.288,00, poi effettivamente accantonato). Al riguardo si osserva quanto segue:

- l'art. 21 del d.lgs. 175/2016 dispone al comma 1 che, qualora le società partecipate presentino un risultato d'esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La norma in questione ed anche la scansione temporale in essa indicata sono stati già oggetto di specifica giurisprudenza da parte di questa Corte, peraltro già richiamata anche da questo Collegio in precedenti referti. Con l'espressione "*risultato negativo di esercizio*" utilizzata dal legislatore, non può che intendersi il dato determinato esclusivamente a seguito di approvazione formale da parte del competente organo assembleare della società partecipata, che a mente dell'art. 2364 c.c., interviene di norma entro 120 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio o, se previsto dallo Statuto, entro 180 giorni. Tra l'altro, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, ha fissato il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura del medesimo;
- da quanto precede ne deriva che "*l'accantonamento dovrà essere effettuato nel primo bilancio successivo alla certificazione del risultato negativo*"<sup>67</sup>, il quale corrisponde al bilancio di previsione successivo (ovvero nel caso di perdite accertate riferite al bilancio d'esercizio 2018, approvato nel 2019, al bilancio di previsione 2020/2022, di norma approvato entro il 31 dicembre 2019). Peraltro, occorre ancora precisare che "*la norma, tra l'altro, consente all'Amministrazione, in fase di programmazione, di valutare come utilizzare le proprie risorse*

<sup>67</sup> Corte dei conti, Sezione di controllo per la Liguria, deliberazione n. 127/2018/PAR, di recente ampiamente ripresa da Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 25/2021/PAR.

*contemperando le finalità perseguite dalle società partecipate con le finalità perseguite con le altre procedure di spesa. Quanto sopra non impedisce all'Ente partecipante, nell'ambito della verifica sull'andamento della gestione societarie, di valutare prudenzialmente di procedere ad accantonamenti anche prima dell'approvazione del bilancio d'esercizio"*<sup>68</sup>;

- quanto riportato ai due punti precedenti non esclude pertanto un accantonamento prudenziale effettuato ben prima dell'approvazione del bilancio d'esercizio (ovvero anche rendiconto dell'ente locale riferito allo stesso esercizio, specie qualora, nel rispetto del principio della prudenza, sia ampiamente nota la situazione societaria e sia necessario accantonare a fondo rischi perdite partecipate per preservare gli equilibri di bilancio), restando invece obbligatorio, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 175/2016, l'accantonamento nel bilancio di previsione successivo e nel relativo rendiconto;
- resta, ancora, in capo a questo Collegio rilevare che perdurano gli inadempimenti concernenti la non corretta alimentazione della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Brusson<sup>69</sup> per quanto riguarda gli organismi partecipati in quanto i dati in esso contenuti sono parziali e non rispondenti a quanto previsto all'art. 22, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013. Si raccomanda pertanto di dar corso compiutamente alle disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e si accerta che l'indicazione dell'Organo di revisione formulata in sede di riscontro istruttorio sul controllo del rendiconto 2018 (*"l'Organo di revisione ha precisato di aver comunicato al Comune di aggiornare il sito nella sezione dell'amministrazione trasparente"*) non è stata seguita dall'Ente.

Infine, in relazione ai rilievi mossi al Comune di Valgrisenche in ordine al mancato accantonamento al fondo *de quo* in sede di controllo del rendiconto 2018, a fonte di continue perdite d'esercizio conseguite dalla società partecipata "*Le Chatelet s.r.l.*" (2014 euro 3.103,00; 2015 euro 3.877,00; 2016 euro 7.117,00; 2017 euro 18.234,00; 2018 euro 9.859,00; 2019 euro 9.815,00), la Sezione rileva che anche in sede di rendiconto 2019 non è stato effettuato alcun accantonamento e pertanto, con riferimento alle motivazioni già ampiamente espresse con deliberazione n. 17/2020, accerta l'irregolarità dell'operato dell'Ente in rapporto alle prescrizioni di cui all'art. 21 del TUSP e delle correlate pronunce di questa Corte che ne individuano la *ratio* in "*una relazione diretta tra le perdite registrate dagli organismi partecipati e la conseguenziale contrazione degli spazi di spesa effettiva disponibili per gli enti proprietari a preventivo. ... con l'obiettivo di una maggiore responsabilizzazione degli enti locali*

<sup>68</sup> Ibidem.

<sup>69</sup> Si rammenta, come peraltro già riportato nel referto sul controllo del rendiconto 2018, che nella Sezione "*Portale della trasparenza*" del Comune di Brusson, sotto-sezione denominata "*Società controllate*", viene indicato che la società partecipata in questione "*non dispone di sito internet. La documentazione prodotta dalla Società viene pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Brusson*".

*nel perseguimento della sana gestione degli organismi partecipati<sup>70</sup>, allo scopo di salvaguardare in termini sostanziali l'equilibrio di bilancio, "tenendolo indenne dalle ricadute negative che la gestione societaria può su di esso produrre in termini prospettici"<sup>71</sup>.*

Si rammenta, ancora, che questa Sezione, con deliberazione n. 13/2021, ha reiterato la richiesta al Comune di Valgrisenche di provvedere ad effettuare i necessari accantonamenti, che saranno oggetto di ulteriore controllo a rendiconto 2020.

### **5.10 Indebitamento e strumenti di finanza derivata.**

Anche per l'esercizio 2019 il controllo attesta che nessuno dei Comuni in esame ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati, ragione per la quale non si è proceduto alla predisposizione e all'allegazione al rendiconto dell'esercizio 2018 della nota prevista all'art. 62, comma 8 del d.l. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Risultano rispettate le condizioni poste dall'art. 203 del TUEL nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento. I Comuni di Brusson, Introd, Quart, Roisan, Valgrisenche, Valpelline, Verrès, Villeneuve hanno attivato nuovi investimenti.

Per tutti gli enti, i rispettivi organi di revisione attestano che si è provveduto ad assolvere i correlati adempimenti di cui all'art. 203, comma 2 del TUEL. Per quanto riguarda il limite all'indebitamento, le percentuali di incidenza degli interessi passivi<sup>72</sup> sulle entrate correnti risultano al di sotto del valore limite del 10% previsto all'art. 204 del TUEL: in 7 Comuni tale percentuale è pari a 0 e in altri 31 è inferiore al valore 1.

Rispetto al 2018 si evidenzia una generalizzata contrazione del limite all'indebitamento ad eccezione dei Comuni di Brusson, Fontainemore, La Salle, Oyace, Pontey, Saint-Denis, Verrayes per i quali la percentuale si presenta in crescita, anche se contenuta in una soglia inferiore alla metà del limite anzidetto.

Il riepilogo dell'andamento nel triennio 2017-2019 è indicato nella seguente tabella.

<sup>70</sup> Sezione di controllo per la Liguria, deliberazione n. 24/2017.

<sup>71</sup> Sezione di controllo per il Lazio, deliberazione n. 66/2018.

<sup>72</sup> Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Tabella n. 21 - Limite all'indebitamento ex art. 204 TUEL a rendiconto 2019. Raffronto andamento periodo 2017-2019. Valori percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	2017	2018	2019	DENOMINAZIONE ENTE	2017	2018	2019
Allein	3,73	3,36	2,68	La Magdeleine	2,35	2,00	0,18
Antey-Saint-André	0,08	0,13	0,04	La Salle	0,61	0,46	1,09
Arnad	0,00	0,00	0,05	La Thuile	1,13	1,14	0,61
Arvier	1,04	0,95	0,75	Lillianes	1,13	1,14	0,84
Avise	1,47	1,15	0,82	Montjovet	1,85	1,59	1,03
Ayas	0,28	0,23	0,17	Morgex	1,19	1,16	1,08
Aymavilles	0,81	0,85	0,67	Nus	1,98	1,12	1,05
Bard	0,00	0,00	0,00	Ollomont	5,15	2,14	1,38
Bionaz	2,06	1,89	1,43	Oyace	5,02	2,05	4,12
Brissogne	0,26	0,17	0,07	Perloz	0,61	0,48	0,31
Brusson	1,46	1,21	2,10	Pollein	0,70	0,40	0,40
Challand-Saint-Anselme	1,03	0,98	0,86	Pont-Saint-Martin	0,21	0,22	0,19
Challand-Saint-Victor	0,59	0,34	0,11	Pontboset	0,76	0,44	0,35
Chambave	0,17	0,08	0,00	Pontey	5,24	1,20	1,33
Chamois	2,35	2,19	1,93	Pré-Saint-Didier	1,45	2,19	1,92
Champdepraz	0,93	0,73	0,44	Quart	2,33	2,22	1,32
Champorcher	1,53	1,17	0,90	Rhêmes-Notre-Dame	0,91	0,81	0,71
Charvensod	2,19	1,82	1,14	Rhêmes-Saint-Georges	4,93	4,88	4,12
Châtillon	3,68	3,43	3,06	Roisan	3,08	2,53	1,98
Cogne	0,72	0,51	0,34	Saint-Christophe	0,65	0,56	0,20
Courmayeur	0,86	0,00	0,00	Saint-Denis	9,50	0,64	3,12
Donnas	0,00	0,00	0,00	Saint-Marcel	1,45	1,26	1,09
Doues	4,68	4,55	3,77	Saint-Nicolas	2,16	9,05	1,45
Emarèse	1,78	1,53	1,41	Saint-Oyen	2,20	2,12	1,85
Etroubles	3,68	3,14	2,42	Saint-Pierre	5,77	5,98	3,28
Fénis	2,02	1,83	1,36	Saint-Rhémy-en-Bosses	6,04	5,33	3,90
Fontainemore	0,74	0,46	0,74	Saint-Vincent	2,18	2,32	2,27
Gaby	0,27	0,23	0,18	Sarre	2,60	1,97	1,35
Gignod	0,42	0,17	0,07	Torgnon	3,05	2,38	2,34
Gressan	1,37	1,17	1,05	Valgrisenche	0,60	0,56	0,37
Gressoney-La-Trinité	0,03	0,00	0,00	Valpelline	3,96	4,65	3,35
Gressoney-Saint-Jean	0,63	0,52	0,36	Valsavarenche	3,34	3,02	2,34
Hône	1,35	1,32	0,87	Valtournenche	1,89	1,63	1,33
Introd	0,32	0,27	0,24	Verrayes	4,03	3,00	3,31
Issime	0,16	0,11	0,05	Verrès	0,26	0,16	0,09
Issogne	0,66	0,33	0,00	Villeneuve	1,93	1,92	1,70
Jovençon	0,00	0,00	0,00				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionari ad uso relazione sul rendiconto 2019.



## 6. Conclusioni.

Dal quadro delineato sulla base degli elementi in precedenza considerati non emergono situazioni di gravi criticità tali da compromettere gli equilibri di bilancio in ordine al rendiconto 2019 dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che rappresentano la totalità dei Comuni della Regione, ad eccezione di quello capoluogo. Ad avviso del Collegio ciò risulta particolarmente significativo, poiché il rendiconto 2019 rappresenta la situazione degli Enti locali nell'ultimo esercizio finanziario precedente all'epoca pandemica, la quale, ancora alla data del presente referto, continua a produrre oggettive difficoltà nella gestione delle attività ordinarie dell'Ente locale.

Non sono emerse condizioni che hanno comportato il recupero di eventuali quote di disavanzo nelle diverse fattispecie codificate né, con riferimento ai parametri di deficitarietà, si configurano situazioni di deficitarietà strutturale, come definita dalle vigenti disposizioni in materia. In particolare, 68 Comuni (pari al 93% di tutti gli enti scrutinati) non presentano alcun parametro deficitario, 4 Comuni (Allein, Bard, Pontboset, Saint-Christophe) presentano un parametro deficitario, mentre un solo Comune (Ayas) presenta due parametri deficitari.

Tutti gli enti in argomento raggiungono l'equilibrio di competenza come declinato dalla novella legislativa del 2018. Al pari tutti gli enti, ad eccezione del Comune di Valpelline, conseguono l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo, quali saldi contabili che tengono conto degli accantonamenti e dei vincoli operati nel corso della gestione e in fase di approvazione del rendiconto.

I macro-dati contabili concernenti il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2019, riferiti al sistema dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, risultano complessivamente pari a euro 77.661.453,48, per effetto di un fondo cassa di euro 133.567.855,69, di un saldo tra residui attivi e passivi pari a euro 4.095.613,58 e delle poste iscritte a Fondo pluriennale vincolato (FPV) per complessivi euro 60.002.045,79. Tale andamento del risultato di amministrazione si presenta in aumento rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2018 (+ euro 9.897.607,38) e più prossimo al valore accertato a rendiconto 2017 (euro 78.673.044,62). A livello di singolo ente, il risultato di amministrazione del 2019 è in incremento in 46 Comuni e in decremento nei restanti 27 (a rendiconto 2018 incrementava per 35 Comuni e diminuiva in 38). Relativamente a tale grandezza contabile, il controllo sui residui attivi e sui residui passivi che concorrono alla determinazione della stessa ha fatto emergere elementi di criticità che possono potenzialmente alterarne l'attendibilità. Questa Sezione ha già rammentato a tutti gli enti, in occasione del referto sul rendiconto dell'esercizio 2018, che le operazioni di ricognizione (a cura dei responsabili dei servizi) e di riaccertamento (di competenza della Giunta comunale) dei residui come indicate, altresì, nel

principio contabile 4/2, paragrafo 9.1, allegato al d.lgs. n. 118/2011, debbono essere condotte in modo rigoroso e puntuale al fine di evitare la formazione di risultati di amministrazione virtuali. Con riferimento al quadro macrosistemico, i residui attivi risultanti a rendiconto dell'esercizio 2019 (pari a euro 84.826.706,60) appaiono in significativo incremento (+21,72%) rispetto a quanto riscontrato a rendiconto 2018 (euro 69.691.372,12) e anche in rapporto a quanto rilevato a rendiconto 2017 (euro 75.270.579,57).

Analogo andamento si rileva anche per i residui passivi che, dopo esser diminuiti a rendiconto 2018 rispetto al rendiconto 2017, aumentano (+9,65%) passando da euro 73.625.333,40 del 2018 a euro 80.731.093,02 del rendiconto 2019.

In particolare:

- a) per i residui attivi, l'incremento registrato a rendiconto 2019 è determinato in modo preponderante dall'aumento di crediti generati nella competenza, pari a euro 52.919.513,72 (+ euro 14.850.955,99 rispetto ai residui generati dalla competenza 2018), mentre resta pressoché invariato lo stock complessivo dei residui degli esercizi precedenti: euro 31.907.192,88 nel 2019 a fronte di euro 31.662.814,39 nel 2018. In relazione a questi ultimi, i valori concernenti lo stock dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2019 derivanti da esercizi *ante* 2014, ovvero quelli di più remota datazione, ancorché in diminuzione rispetto a quanto rilevato a rendiconto dell'esercizio precedente, appaiono ancora significativi e pari a complessivi euro 6.170.132,97, pari al 7,27% del totale dei crediti riportati a rendiconto 2019. Lo stock di tali residui resta invariato o presenta movimentazioni contabili quasi irrilevanti da un esercizio all'altro, inferiori al 10%, per 19 Comuni (Arvier, Bard, Bionaz, Challand-Saint-Victor, Châtillon, Courmayeur, Donnas, Doues, Etroubles, Gressoney-Saint-Jean, Issime, Jovençon, Perloz, Pontey, Pré-Saint-Didier, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valpelline). Tale evidenza rappresenta, ad avviso del Collegio, un elemento di criticità, soprattutto legato all'effettiva capacità di riscossione di tale tipologia di crediti. In particolare, per i Comuni di Bionaz e Valpelline che mostrano un'incidenza dei residui attivi *ante* 2014 maggiore del 50% rispetto al totale dei residui attivi conservati a rendiconto 2019, la situazione appare ancor più critica anche in rapporto al valore assoluto e all'assenza di variazioni dello stock *ante* 2014, tenendo conto che più si dilata la distanza dall'esercizio di maturazione del credito più aumenta l'incertezza della relativa riscossione;
- b) per i residui passivi, la massa debitoria generata nella competenza (euro 64.991.696,56) risulta pari all'80,5% del totale. Permane uno stock di residui passivi derivante da esercizi precedenti al 2019 pari a euro 15.739.396,46 (19,5% del totale) che appare piuttosto consistente. In 8 Comuni, tale stock raggiunge valori percentuali ben al di sopra del dato

medio generale, oltre al doppio: Avise 40,5%, Bard 46%, Bionaz 50%, Etroubles 47,7%, Pontboset 40,7%, Rhêmes-Saint-Georges 49,8%, Saint-Oyen 46,7%, Valsavarenche 46%. Il Comune di Valpelline è l'unico ente nel quale i residui passivi da anni precedenti superano quelli maturati nella competenza: 62,7%. L'esame dei residui passivi risalenti ad esercizi *ante* 2014 rivela la conservazione a rendiconto 2019 di una quota complessiva pari a euro 3.062.138,45, corrispondente al 3,79% del totale dei residui conservati (euro 80.731.093,02) e al 18,9% dei residui passivi derivanti da esercizi precedenti al 2019 (euro 15.739.396,46). In particolare, in 17 Comuni l'incidenza percentuale di tali residui rispetto al totale è superiore al valore medio percentuale e, in alcuni casi, ben al sopra, oltre il doppio: Bard 15,19%, Bionaz 37,08, Challand-Saint-Victor 22,11%, Champdepraz 8,07%, Champorcher 8,79%, La Salle 23,24%, Perloz 20,73%, Rhêmes-Notre-Dame 9,04%, Rhêmes-Saint-Georges 23,25%. Il Comune di Valpelline è l'unico ente nel quale i residui passivi *ante* 2014 sono maggiori rispetto al totale dei residui, con un'incidenza del 51,84% (pari a euro 507.969,09). La Sezione rileva un'evidente criticità legata alla massa delle poste debitorie; ciò mal si concilia con la specifica disciplina del sistema contabile armonizzato, laddove i residui passivi corrispondono unicamente a obbligazioni perfezionate, scadute ed esigibili.

Per quanto concerne l'indebitamento non si rilevano particolari criticità, ponendosi lo stesso in progressiva contrazione e tenuto conto, altresì, dell'assenza in tutti gli enti scrutinati di strumenti di finanza derivata.

Risultano, inoltre, assicurati gli equilibri di cassa; assente il ricorso da parte di tutti i Comuni ad anticipazioni di tesoreria, così come nessun ente ha ricevuto anticipazioni di liquidità (FAL).

Permangono significative, come peraltro già accertato da questo Collegio all'atto del controllo sui rendiconti degli esercizi 2017 e 2018, le discrepanze tra i dati presenti in BDAP e quelli contenuti nei documenti contabili di alcuni enti o nelle relazioni (questionari) sui rendiconti predisposte dai rispettivi organi di revisione. In particolare, evidenti divergenze sono state rilevate in ordine ai dati concernenti l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2018 nel corso dell'esercizio 2019, circostanza che, in fase istruttoria, ha reso necessario richiedere a 24 Comuni (pari al 33% del totale) le dovute precisazioni anche al fine di verificare prioritariamente il corretto utilizzo, nel caso, dell'avanzo di amministrazione disponibile per spese correnti a carattere non ripetitivo. La Sezione ribadisce che la congruità dei dati è essenziale all'attività di controllo sia di primo livello sia della Corte e, pertanto, reitera ulteriormente la raccomandazione di porre la massima attenzione a tale aspetto, specie laddove gli organi di revisione attestano l'avvenuta verifica della predetta congruità mentre gli approfondimenti istruttori riscontrano al contrario palesi divergenze.

Ciò premesso, sono emerse in sede di controllo alcune specifiche irregolarità, diffusamente descritte in relazione e solo in parte regolarizzate in fase istruttoria, che debbono essere oggetto di attenta valutazione e adeguato presidio da parte degli Enti interessati, al fine di evitare che le stesse possano riverberarsi in prospettiva sugli equilibri di bilancio o, comunque, incidere negativamente sulla corretta e sana gestione:

- a) incompleta trasmissione dei documenti contabili alla BDAP: Saint-Denis, Saint-Rhémy-en-Bosses, Verrayes, Valtournenche;
- b) mancata attestazione di copertura della spesa con gli estremi delle determinazioni di accertamento delle relative entrate: Arnad, Arvier, Bard, Bionaz, Brissogne, Champdepraz, Champorcher, Courmayeur, Donnas, Emarèse, Gignod, Introd, Issogne, La Salle, La Thuile, Montjovet, Morgex, Ollomont, Oyace, Perloz, Quart, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Pierre, Sarre, Valpelline, Valsavarenche, Valtournenche, Villeneuve;
- c) mancato rispetto del termine di approvazione del rendiconto:
  - Antey-Saint-André (13 luglio); Arvier (31 luglio); Brusson (6 luglio); Challand-Saint-Anselme (1° luglio); Champdepraz (9 luglio); Emarèse (11 luglio); La Magdeleine (17 luglio); Pontey (28 luglio); Roisan (10 luglio); Saint-Nicolas (30 luglio); Saint-Vincent (13 luglio); Torgnon (23 luglio); Valgrisenche (30 luglio);
  - Allein (2 agosto); Gignod (5 agosto); Sarre (27 agosto);
  - Saint-Pierre (30 ottobre);
- d) mancato rispetto del divieto assunzionale in pendenza di approvazione del rendiconto: Sarre;
- e) utilizzo di quote della parte disponibile/libera del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente per finanziare spesa corrente a carattere ricorrente: Valtournenche;
- f) mancata determinazione e aggiornamento della cassa vincolata: Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Pré-Saint-Didier, La Magdeleine, Valtournenche;
- g) mancato rispetto dei tempi dei pagamenti con relativo indicatore annuale di tempestività dei pagamenti positivo: Arvier, Bard, Challand-Saint-Anselme, Champdepraz, Cogne, Donnas, Etroubles, Fontainemore, Gignod, Gressoney-La-Trinité, La Magdeleine, La Thuile, Lillianes, Ollomont, Oyace, Pont-Saint-Martin, Pontey, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses, Sarre, Valpelline, Valtournenche, Verrayes;
- h) assenza di misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti: Bard, Champdepraz, Gignod, Saint-Pierre;
- i) mancata adozione di misure per rientrare nei termini di legge previsti per il pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti in caso di superamento degli stessi:

Arvier, Challand-Saint-Anselme, Cogne, Etroubles, Fontainemore, Gressoney-La-Trinité, La Magdeleine, La Thuile, Lillianes, Ollomont, Oyace, Pont-Saint-Martin, Pontey, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valtournenche;

- j) mancata allegazione al rendiconto del prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini di legge, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti: Antey-Saint-André, Ayas, Bard, Brissogne, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Champdepraz, Emarèse, Etroubles, Fontainemore, La Salle, Morgex, Pontey, Quart, Saint-Christophe, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses;
- k) mancate comunicazioni alla piattaforma elettronica dei dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali: Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Fontainemore, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Verrès.
- l) riaccertamento dei residui non effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale: Saint-Pierre;
- m) mancata adozione dei cronoprogrammi degli investimenti: Courmayeur;
- n) reimputazione degli impegni coperti da FPV effettuata nell'esercizio successivo e non conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa: Saint-Pierre;
- o) errata determinazione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), in particolare per ciò che concerne i disallineamenti rilevati nel prospetto degli equilibri di bilancio tra parte spesa accertata nell'esercizio precedente e parte entrata dell'esercizio in esame: Aymavilles, Challand-Saint-Victor, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Montjovet, Saint-Vincent, Verrès;
- p) errata determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE): Valtournenche;
- q) mancata allegazione al rendiconto dell'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio: La Thuile;
- r) mancata valorizzazione del fondo rischi contenzioso per la copertura di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive: Saint-Christophe, Saint-Pierre;
- s) mancata conciliazione delle poste debitorie e creditorie con gli organismi partecipati: Gressan;
- t) mancata costituzione fondo perdite partecipate: Valgrisenche;
- u) mancata allegazione alla relazione al rendiconto della verifica (prospetto) dei crediti e debiti reciproci con tutti i propri enti strumentali, le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione: Antey-Saint-André, Arvier, Bard, Bionaz, Chambave, Champdepraz, Charvensod, Courmayeur, Emarèse, Etroubles, Gaby, Gignod, Gressan, Introd, Issime, Jovençon, La Thuile, Lillianes, Nus, Ollomont, Pollein, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-

Didier, Rhêmes-Notre-Dames, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Valpelline, Valsavarenche, Villeneuve;

Gli Enti di cui alle lettere precedenti avranno cura di pubblicare il presente referto sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", comunque denominata, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

# ALLEGATI

**Tabella A) - Riepilogo della composizione del risultato di amministrazione 2019.**

COMUNI	Parte accantonata						Parte vincolata						Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 (e)=a+b+c+d
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (a)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata (b)			
Allein	49.235,44	0,00	0,00	0,00	98.051,84	147.287,28	0,00	3.911,12	0,00	0,00	0,00	3.911,12	0,00	266.041,37	417.239,77
Antey-Saint-André	22.477,77	0,00	0,00	0,00	0,00	22.477,77	0,00	0,00	0,00	285.244,50	0,00	285.244,50	20.000,00	462.671,48	790.393,75
Arnad	82.838,27	0,00	0,00	0,00	0,00	82.838,27	0,00	0,00	0,00	3.873,74	0,00	3.873,74	1.300.314,80	1.383.807,42	2.770.834,23
Arvier	121.368,43	0,00	0,00	0,00	21.000,00	142.368,43	31.933,21	25.000,00	0,00	0,00	6.536,20	63.469,41	1.466,86	133.107,44	340.412,14
Avise	30.229,74	0	0	0,00	4.000,00	34.229,74	8.828,46	0,00	0,00	0,00	0,00	8.828,46	0,00	262.276,20	305.334,40
Ayas	927.094,86	0,00	14.287,80	454435,37	84.274,20	1.480.092,23	54.140,81	0,00	0,00	0,00	0,00	54.140,81	850.379,73	1.545.212,25	3.929.825,02
Aymavilles	224.779,23	0,00	0,00	0,00	0,00	224.779,23	23.868,46	5.522,40	0,00	0,00	0,00	29.390,86	48.582,37	382.617,41	685.369,87
Bard	35.049,43	0,00	0,00	0,00	3.500,00	38.549,43	0,00	0,00	0,00	27.469,70	0,00	27.469,70	48.128,00	147.477,96	261.625,09
Bionaz	25.586,10	0,00	0,00	166.833,35	0,00	192.419,45	9.588,96	0,00	0,00	0,00	0,00	9.588,96	0,00	330.768,19	532.776,60
Brissogne	404.857,10	0,00	0,00	24.000,00	0,00	428.857,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.018,33	869.874,04	1.368.749,47
Brusson	483.571,07	0,00	14.287,80	0,00	47.087,20	544.946,07	37.959,78	0,00	0,00	0,00	0,00	37.959,78	57.906,94	354.007,44	994.820,23
Challand-Saint-Anselme	164.671,64	0,00	0,00	0,00	7.589,29	172.260,93	5.969,62	0,00	0,00	0,00	0,00	5.969,62	229.601,41	919.418,99	1.327.250,95
Challand-Saint-Victor	31.869,27	0,00	0,00	0,00	0,00	31.869,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116.811,53	421.685,93	570.366,73
Chambave	62.313,45	0,00	0,00	0,00	0,00	62.313,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48.497,32	254.960,49	365.771,26
Chamois	34.733,03	0,00	0,00	0,00	0,00	34.733,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	190.012,45	224.745,48
Champdepraz	138.529,78	0,00	0,00	0,00	1.695,00	140.224,78	2.599,60	3.665,00	0,00	0,00	0,00	6.264,60	104.641,93	527.716,17	778.847,48
Champorcher	244.702,08	0,00	0,00	0,00	10.000,00	254.702,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.317,54	294.155,37	679.174,99
Charvensod	180.511,93	0,00	0,00	0,00	0,00	180.511,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.368,01	730.356,22	995.236,16
Châtillon	915.879,14	0,00	0,00	0,00	8.500,00	924.379,14	0,00	38.826,99	43.650,97	0,00	1.786,80	84.264,76	60.011,26	552.904,65	1.621.559,81
Cogne	33.987,66	0,00	48.712,40	0,00	0,00	82.700,06	0,00	0,00	0,00	0,00	207.301,40	207.301,40	190.562,83	302.735,49	783.299,78
Courmayeur	1.001.778,39	0,00	0,00	0,00	0,00	1.001.778,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.610,09	1.392.976,16	2.423.364,64
Donnas	58.225,83	0,00	0,00	0,00	3.578,98	61.804,81	0,00	0,00	0,00	0,00	2.550,00	2.550,00	293.263,77	624.474,81	982.093,39
Doues	52.621,46	0,00	0,00	66.206,24	0,00	118.827,70	15.063,00	94.000,00	0,00	0,00	0,00	109.063,00	0,00	204.314,57	432.205,27
Emarèse	18.679,93	0,00	0,00	0,00	2.000,00	20.679,93	0,00	0,00	0,00	0,00	12.605,63	12.605,63	0,00	220.660,97	253.946,53
Etroubles	136.579,66	0,00	0,00	0,00	0,00	136.579,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	315.994,53	452.574,19
Fénis	74.965,98	0,00	0,00	0,00	0,00	74.965,98	0,00	0,00	0,00	18.321,12	0,00	18.321,12	716,94	1.517.486,10	1.611.490,14
Fontainemore	7.302,34	0,00	0,00	0,00	0,00	7.302,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.255,83	65.437,48	88.995,65
Gaby	3.648,62	0,00	0,00	0,00	4.097,30	7.745,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.367,62	399.290,80	458.404,34
Gignod	242.724,85	0,00	0,00	0,00	0,00	242.724,85	7.367,43	25.033,21	0,00	0,00	0,00	32.400,64	24.579,94	473.479,90	773.185,33
Gressan	973.925,79	0,00	0,00	20.000,00	0,00	993.925,79	0,00	0,00	0,00	0,00	40.515,61	40.515,61	95.068,55	884.540,06	2.014.050,01
Gressoney-La-Trinité	136.860,69	0,00	0,00	0,00	130.000,00	266.860,69	5.040,28	4.573,58	0,00	0,00	0,00	9.613,86	45.318,21	446.532,79	768.325,55
Gressoney-Saint-Jean	287.769,05	0,00	0,00	0,00	14.000,00	301.769,05	2.862,72	0,00	0,00	2.758,40	0,00	5.621,12	282.805,64	1.024.235,14	1.614.430,95
Hône	93.403,01	0,00	0,00	0,00	7.807,00	101.210,01	326,74	0,00	0,00	0,00	0,00	326,74	72.885,89	217.674,59	392.097,23
Introd	31.478,18	0,00	0,00	0,00	0,00	31.478,18	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	18.438,05	188.048,49	245.964,72
Issime	4.809,66	0,00	0,00	0,00	0,00	4.809,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	315.375,39	135.001,06	455.186,11
Issogne	84.015,93	0,00	0,00	0,00	0,00	84.015,93	0,00	0,00	0,00	40.156,54	0,00	40.156,54	897.742,51	1.109.700,87	2.131.615,85
Jovençon	70.041,42	0,00	0,00	5.000,00	0,00	75.041,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	291.400,00	321.739,96	688.181,38



COMUNI	Parte accantonata						Parte vincolata						Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 (e)=a+b+c+d
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (a)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata (b)			
La Magdeleine	37.678,21	0,00	0,00	0,00	0,00	37.678,21	0,00	2.764,41	0,00	0,00	65.000,00	67.764,41	42.124,06	276.464,45	424.031,13
La Salle	577.065,90	0,00	0,00	8.000,00	0,00	585.065,90	892.994,96	0,00	0,00	0,00	0,00	892.994,96	34.848,98	1.108.395,17	2.621.305,01
La Thuile	97.667,35	0,00	0,00	0,00	95.130,00	192.797,35	0,00	26.988,00	0,00	0,00	0,00	26.988,00	26.173,90	652.403,10	898.362,35
Lillianes	9.671,08	0,00	0,00	0,00	0,00	9.671,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.168,98	115.726,19	130.566,25
Montjovet	310.377,01	0,00	0,00	139.077,00	10.000,00	459.454,01	3.390,00	0,00	0,00	93.181,68	18.344,61	114.916,29	5.510,21	705.345,12	1.285.225,63
Morgex	184.497,89	0,00	0,00	5.000,00	0,00	189.497,89	239.681,03	0,00	0,00	0,00	153.594,28	393.275,31	30.595,39	672.333,11	1.285.701,70
Nus	175.647,78	0,00	0,00	106.000,00	0,00	281.647,78	0,00	0,00	0,00	5.573,14	0,00	5.573,14	30.066,33	271.111,53	588.398,78
Ollomont	12.798,11	0,00	0,00	126.117,28	0,00	138.915,39	10.553,20	0,00	0,00	0,00	0,00	10.553,20	0,00	294.017,14	443.485,73
Oyace	92.055,16	0,00	0,00	94.115,81	0,00	186.170,97	10.177,10	0,00	0,00	0,00	0,00	10.177,10	0,00	406.662,19	603.010,26
Perloz	15.986,65	0,00	0,00	0,00	0,00	15.986,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.364,23	104.816,48	162.167,36
Pollein	222.294,97	0,00	0,00	0,00	0,00	222.294,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.296,52	1.672.944,44	1.910.535,93
Pont-Saint-Martin	267.909,69	0,00	0,00	0,00	27.424,48	295.334,17	0,00	51.229,88	0,00	0,00	0,00	51.229,88	299.936,88	1.077.486,74	1.723.987,67
Pontboset	27.817,22	0,00	0,00	3.000,00	500,00	31.317,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.222,76	352.478,57	418.018,55
Pontey	125.361,07	0,00	0,00	0,00	0,00	125.361,07	0,00	0,00	47.505,64	0,00	0,00	47.505,64	99.324,78	265.631,06	537.822,55
Pré-Saint-Didier	217.599,11	0,00	0,00	0,00	39.582,07	257.181,18	329.055,78	0,00	0,00	0,00	2.460,74	331.516,52	635.489,55	5.778.340,30	7.002.527,55
Quart	599.598,64	0,00	0,00	0,00	0,00	599.598,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	275.164,55	1.082.811,82	1.957.575,01
Rhêmes-Notre-Dame	28.735,92	0,00	0,00	0,00	0,00	28.735,92	0,00	0,00	0,00	2.493,81	0,00	2.493,81	45.339,39	218.771,92	295.341,04
Rhêmes-Saint-Georges	6.819,41	0,00	0,00	0,00	0,00	6.819,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.073,83	117.381,40	126.274,64
Roisan	78.057,05	0,00	0,00	5.428,31	32.000,00	115.485,36	11.067,88	0,00	0,00	0,00	0,00	11.067,88	0,00	168.094,02	294.647,26
Saint-Christophe	661.786,25	0,00	0,00	9.000,00	0,00	670.786,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	249.794,14	2.308.600,56	3.229.180,95
Saint-Denis	34.745,04	0,00	0,00	0,00	0,00	34.745,04	0,00	23.979,48	13.981,56	0,00	0,00	37.961,04	35.601,12	222.362,67	330.669,87
Saint-Marcel	78.953,35	0,00	0,00	0,00	0,00	78.953,35	0,00	46.208,55	0,00	7.464,65	0,00	53.673,20	34.019,36	300.587,72	467.233,63
Saint-Nicolas	118.199,64	0,00	0,00	0,00	1.650,00	119.849,64	7.245,15	0,00	0,00	0,00	0,00	7.245,15	48.133,09	173.295,95	348.523,83
Saint-Oyen	48.670,24	0,00	0,00	47.000,00	0,00	95.670,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	214.241,52	309.911,76
Saint-Pierre	482.606,47	0,00	0,00	34.614,41	16.730,67	533.951,55	67.387,68	0,00	0,00	0,00	29.510,88	96.898,56	179.743,76	236.259,79	1.046.853,66
Saint-Rhémy-en-Bosses	150.078,37	0,00	0,00	49.300,00	0,00	199.378,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	177.173,38	376.551,75
Saint-Vincent	1.694.312,42	0,00	38.188,54	0,00	110.150,00	1.842.650,96	0,00	21.730,18	56.932,58	181.281,03	0,00	259.943,79	0,00	1.520.612,84	3.623.207,59
Sarre	335.481,90	0,00	0,00	0,00	305.500,00	640.981,90	0,00	0,00	0,00	461.459,81	0,00	461.459,81	358.085,20	955.485,23	2.416.012,14
Torgnon	50.262,99	0,00	0,00	0,00	0,00	50.262,99	0,00	0,00	0,00	146.197,55	0,00	146.197,55	0,00	144.172,04	340.632,58
Valgrisenche	177.083,00	0,00	0,00	0,00	0,00	177.083,00	11.861,69	92.000,00	0,00	0,00	0,00	103.861,69	9.875,02	464.774,26	755.593,97
Valpelline	104.415,48	0,00	0,00	130.263,32	0,00	234.678,80	15.243,82	0,00	235.787,84	0,00	0,00	251.031,66	0,00	168.372,73	654.083,19
Valsavarenche	48.541,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48.541,00	10.217,00	0,00	345.896,07	0,00	0,00	356.113,07	239.313,13	128.795,24	772.762,44
Valtournenche	925.799,87	0,00	0,00	200.000,00	20.000,00	1.145.799,87	0,00	65.181,88	0,00	0,00	0,00	65.181,88	1.067.887,40	691.461,78	2.970.330,93
Verrayes	77.730,32	0,00	0,00	0,00	0,00	77.730,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	276.221,03	353.951,35
Verrès	552.231,82	0,00	0,00	0,00	16.689,00	568.920,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.201,21	527.178,78	1.097.300,81
Villeneuve	121.423,80	0,00	0,00	0,00	0,00	121.423,80	0,00	0,00	27.719,35	0,00	11.500,00	39.219,35	99.747,78	69.533,21	329.924,14
<b>TOTALE</b>	<b>16.243.076,39</b>	<b>-</b>	<b>115.476,54</b>	<b>1.693.391,09</b>	<b>1.122.537,03</b>	<b>19.174.481,05</b>	<b>1.814.424,36</b>	<b>538.614,68</b>	<b>771.474,01</b>	<b>1.275.475,67</b>	<b>551.706,15</b>	<b>4.951.694,87</b>	<b>9.741.538,84</b>	<b>43.793.738,72</b>	<b>77.661.453,48</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.



